



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro

Relazione sulla Performance per l'anno 2025

Documento elaborato dalla dott.ssa Anna Chiara Fasano, Referente della *Performance* del Ministero della Giustizia.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	3
1.PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	3
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	7
2.1 CONTESTO ESTERNO	7
2.2. CONTESTO INTERNO E STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE	18
2.3. RISORSE UMANE	28
2.4 RISORSE FINANZIARIE	35
3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	37
3.1 OBIETTIVI SPECIFICI (TRIENNALI)	37
3.2 OBIETTIVI ANNUALI	46
3.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	94
3.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	101
4. BILANCIO DI GENERE	102
5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	121
ALLEGATI	122

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 150/2009 (*"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*), come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. n. 74/2017, la Relazione sulla performance rappresenta l'ultimo passaggio del cd. *"ciclo di gestione della performance"*, articolato nelle seguenti fasi:

"a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'art. 10;
b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi".

L'art. 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009 stabilisce inoltre che la Relazione annuale sulla performance, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione, evidenzia *"a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato"*.

In attuazione di quanto previsto dall'Atto di indirizzo politico-istituzionale emanato dal Ministro on. Carlo Nordio in data 20 dicembre 2024, dalla Direttiva annuale per l'anno 2025 emanata dal Ministro on. Carlo Nordio in data 28 febbraio 2025 e allegata al Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027, approvato con D.M. del 29 gennaio 2025, il presente documento si propone di fornire i dati e le informazioni più rilevanti per i portatori di interessi (*stakeholders*) relativamente alle attività e ai risultati realizzati dai centri di responsabilità amministrativa del Dicastero nell'anno 2025, in conformità alle Linee guida n. 3, elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. La relazione, infatti, costituisce tanto uno *strumento di miglioramento gestionale* grazie al quale l'Amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorare progressivamente il funzionamento del ciclo della performance, quanto uno *strumento di accountability* attraverso il quale l'amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati ed inseriti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato.

1.PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

L'azione del ministero della giustizia nell'anno 2025, attraverso l'operato dei diversi centri di responsabilità amministrativa, si è svolta nel solco degli obiettivi definiti in sede di programmazione strategica.

Rinviando per il dettaglio al prosieguo della Relazione e ai contributi trasmessi dalle singole articolazioni ministeriali, si sintetizzano di seguito i principali risultati raggiunti dall'Amministrazione nei vari ambiti in cui si esplica la sua attività.

Sul **versante internazionale**, anche nell'anno 2025, il Ministero ha proficuamente coltivato l'attività negoziale, partecipando attivamente agli incontri fissati in sede europea e internazionale e fornendo ogni contributo richiesto ai fini della **formazione e della difesa della posizione italiana**. Il Ministero ha conseguito eccellenti risultati nel **rafforzamento della cooperazione giudiziaria**, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle organizzazioni internazionali, per continuare a rafforzare tutti i rapporti internazionali di interesse, nella consapevolezza dell'imprescindibilità di un approccio integrato e sovranazionale, alla luce del carattere transnazionale delle più gravi forme di criminalità e della crescente incidenza della normativa euro-unitaria in materia di giustizia, sia civile sia penale, mediante avvio, rilancio e definizione di trattative bilaterali con numerosi Paesi in materia di assistenza, estradizione e trasferimento delle persone condannate. E' continuata poi l'attività svolta nei procedimenti amministrativi di sottrazione internazionale di minori e nell'applicazione degli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali in materia di famiglia previsti da strumenti europei e internazionali.

Sul versante interno, l'Amministrazione ha continuato nell'ottica del **miglioramento della qualità amministrativa dei servizi**, mediante processi di digitalizzazione e semplificazione delle procedure. A tal fine, si rappresenta che per gestire l'elevato arretrato legato agli indennizzi della Legge Pinto per violazione dei termini di durata dei processi, è stato sviluppato un sistema informatico dedicato alle pratiche antecedenti il 2022, con l'obiettivo di ridurre i tempi di lavorazione grazie alla collaborazione con personale esterno (FormezPA), con una previsione di smaltimento dell'arretrato entro 18 mesi.

In coerenza con l'obiettivo sopra indicato il ministero ha offerto un concreto **supporto all'attività degli uffici giudiziari**, emanando circolari e rispondendo a quesiti specifici in materia di servizi di cancelleria e di spese di giustizia.

L'Amministrazione ha consolidato la politica sul personale, proseguendo il piano di **assunzione di nuovo personale sia amministrativo che magistratuale**, e l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale, da attuarsi mediante modalità organizzative innovative ed appostazione in bilancio di adeguate risorse economiche in maniera funzionale al conseguimento degli obiettivi di recupero di efficienza e di riduzione dei tempi di durata del processo civile e penale, fissati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel 2025 in particolare, al fine di garantire il target previsto, la Direzione generale del personale e della formazione, oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 8.941 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei. In aggiunta a quanto sin qui evidenziato, al fine di dare continuità al personale in servizio, garantendo contestualmente l'efficienza nell'allocazione delle risorse, con provvedimento del 25 marzo 2024, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento, ai sensi dell' articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio

2024, n. 18. Per l'effetto è stato possibile raggiungere il target PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

Particolare attenzione è stata riservata, nel corso del 2025, al più celere espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, alcune già avviate in precedenza, altre indette nell'anno qui considerato. In particolare, molto eloquente è la circostanza che nel corso dell'anno sono state attive n. 4 procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, il cui organico, al 31 dicembre 2025 ha una consistenza di 10.204 unità.

L'Amministrazione, attraverso il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, già DDSC, è stato impegnato nel rafforzamento della struttura organizzativa in ragione degli interventi attuativi previsti dalla c.d "riforma Cartabia" e ripresi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo fondamentale di riformare il sistema giustizia, sia nell'ambito della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, sia nell'ambito delle infrastrutture ministeriali, rafforzando la transizione digitale del settore giustizia, sia nell'ambito della giurisdizione che in quello dell'attività amministrativa, innalzando il livello dei servizi offerti a cittadini, professionisti, imprese e incrementando il livello di **sicurezza dei sistemi informatici** (con particolare riguardo ai livelli di protezione dei dati afferenti alle intercettazioni di comunicazioni), in coerenza con l'Atto di indirizzo e con il contesto di evoluzione digitale nazionale ed europeo nell'ottica di assicurare una visione organica.

Il Ministero ha proseguito nelle attività di **rilevazione e monitoraggio funzionale al raggiungimento degli obiettivi di PNRR** e ha rivestito un ruolo di preminente supporto alla presentazione e all'attuazione di progetti finanziabili e/o finanziati con fondi europei e alla sperimentazione di modelli tesi a realizzare l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale esterna.

In generale, l'Amministrazione si è impegnata attivamente e con successo nel **coniugare certezza della pena e dignità della detenzione**, per contenere la problematica del sovraffollamento e migliorare le condizioni di vivibilità di detenuti e operatori penitenziari, rafforzando l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari; in particolare, secondo specifici obiettivi:

- a) Riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale;
- b) Semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari;
- c) Efficientamento energetico e miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie tramite interventi di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio penitenziario;
- d) Rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti;
- e) Semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria tramite il potenziamento dell'efficacia della programmazione degli interventi;
- f) Semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari, al fine di accedere più agevolmente al mercato del lavoro e alle misure alternative alla detenzione.

Con riferimento alle politiche del personale civile e del Corpo della polizia penitenziaria, con p.C.D. 23 febbraio 2024 si è provveduto a ridefinire le piante organiche degli istituti penitenziari e dei Nuclei. L'art. 1 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 ha poi previsto l'assunzione straordinaria di 1.000 agenti, nell'ambito della dotazione organica, ma extra turnover: 500 per il 2025 e 500 nell'anno 2026. Nel 2024, inoltre, sono concluse o in corso di definizione numerosissime procedure concorsuali, Particolarmente significativi sono stati gli sforzi compiuti dall'Amministrazione anche nella gestione dell'esecuzione della pena relativa a minori e giovani adulti, anche per l'aumento del numero di ingressi e per la presenza di utenza portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di

abusi e violenze. Nonostante le criticità del contesto, è proseguita l'attività di **promozione nelle materie della prevenzione della devianza, della giustizia riparativa e della tutela delle vittime**.

Il contesto in cui il Ministero della Giustizia ha operato nel corso del 2025, a partire dall'attuazione delle priorità politiche contenute nell'Atto d'indirizzo per il medesimo anno, definite in coerenza con le linee programmatiche del Governo e secondo quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza 2025 e, in prospettiva, nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 ha tenuto conto delle riforme già avviate nel 2024, in attuazione delle linee di intervento contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dell'Unione europea con Decisione del 13 luglio 2021. Le scadenze più importanti inserite nel PNRR consistono, infatti, nel completamento della riforma del processo civile e penale e della disciplina in materia di insolvenza, assicurato dall'entrata in vigore di tutti gli atti delegati. Più in generale l'azione di questo Dicastero nel corso del 2025 è stata orientata a dare soluzione alle criticità del sistema giustizia che contribuiscono in modo determinante al freno dell'economia, al disincentivo degli investimenti ed ai conseguenti effetti negativi in termini di competitività del Paese.

Inoltre, la complessa congiuntura a livello geopolitico oltre che economico, nonché l'emergenza energetica, hanno richiesto un contributo responsabile nell'adottare tutte le iniziative di competenza, anche in tema di razionalizzazione della spesa, sostenendo le scelte ritenute strategiche per il rilancio del Paese in termini di equità oltre che in termini di efficienza e competitività. Si è proseguito nelle attività di attuazione dei necessari interventi di riforma idonei a realizzare un modello di giustizia efficiente e di qualità, monitorando costantemente gli obiettivi e i progressi perseguiti. Il Ministero della giustizia, quindi, ha continuato ad assicurare il proprio impegno attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, nell'attuazione degli obiettivi del PNRR e negli investimenti in capitale umano, digitalizzazione dei processi e riqualificazione delle infrastrutture, garantendo, al tempo stesso, nel suo complesso, adeguati livelli di organizzazione e funzionamento dei servizi, secondo la stessa indicazione dell'articolo 110 della Costituzione, come richiesti dall'attuale contesto sociale ed economico.

In particolare, uno degli interventi principali attuato nel 2025 si riferisce all'**investimento in capitale umano** che vede il Ministero della giustizia impegnato nell'assunzione e la permanenza in servizio di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo). Oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 8.941 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei e a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento. Per effetto della politica assunzionale attuata è stato possibile raggiungere il target PNRR previsto al 30 giugno 2025, con un numero di unità di personale amministrativo complessivo in servizio pari a circa 41.792, di cui 30.157 con contratto a tempo indeterminato.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 Contesto esterno

Nella piena consapevolezza dell'apporto richiesto al sistema giustizia in tutte le sue componenti per un effettivo generale miglioramento del quadro economico e sociale dell'Italia favorendo la ripresa della domanda interna, l'incremento della produttività e il recupero della propensione ad investire, l'amministrazione - nella prospettiva, come anticipato, di collocare l'insieme di riforme normative definite di sistema unità e al rafforzamento degli uffici giudiziari e alla digitalizzazione delle procedure - ha inteso intervenire con decisione sui tempi della giustizia civile e penale, per restituire nel più breve tempo possibile al Paese una giustizia più vicina ai bisogni dei cittadini e in grado di garantire maggiore attrattività per gli investitori esteri.

Il PNRR ha definito, per il settore giustizia, un insieme articolato di milestone e target finalizzati a ridurre l'arretrato e la durata dei procedimenti, nonché a rafforzare l'efficienza complessiva del servizio, anche mediante interventi organizzativi e di digitalizzazione.

Rispetto alla riforma del processo civile del PNRR, si rileva che, al 31 dicembre 2025, sono stati pienamente conseguiti tutti gli obiettivi e i traguardi previsti tra il 2022 e il 2025. Inoltre, a fronte dell'obiettivo previsto per giugno 2026 (che prevede la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31 dicembre 2022), al 31 dicembre 2025 si è registrata una riduzione significativa dei procedimenti civili pendenti presso i Tribunali e le Corti d'Appello pari, rispettivamente, all'86,1 per cento e all'86,7 per cento, evidenziando effettive capacità per il raggiungimento dei target in scadenza a giugno 2026.

Sempre con riferimento agli obiettivi del PNRR da conseguire entro giugno 2026, che prevedono, rispetto al 2019, la riduzione dei tempi di trattazione (*disposition time*) dei procedimenti contenziosi civili nella misura del 40 per cento e di quelli penali nella misura del 25,0 per cento, al 31 dicembre 2025 si rileva una riduzione pari al 28,8 per cento nel settore civile e al 31,3 per cento nel settore penale. L'andamento evidenzia, per il comparto penale, una riduzione superiore a quella richiesta, mentre per il comparto civile permane uno scostamento rispetto al target fissato.

Dal monitoraggio statistico emerge una traiettoria positiva per il raggiungimento degli impegni del PSBMT che prevedono: a) una riduzione pari al 90 per cento del numero delle cause pendenti, iscritte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e ancora pendenti al 31 dicembre 2025, presso i tribunali ordinari civili e le corti d'appello civili; b) una riduzione pari al 12 per cento della durata dei procedimenti del contenzioso civile e commerciale, rispetto ai tempi registrati al 31 dicembre 2026.

Per quanto concerne l'edilizia giudiziaria, si evidenzia che, al primo trimestre 2026, risultano in corso le attività di riqualificazione dei beni immobili oggetto delle procedure di evidenza pubblica già avviate nel 2025. L'investimento in edilizia giudiziaria, finanziato dal PNRR, è finalizzato alla riqualificazione degli edifici giudiziari. La misura prevede interventi distinti tra grandi manutenzioni e cittadelle giudiziarie su diverse aree geografiche e, entro il primo trimestre del 2026, punta a conseguire l'efficientamento di 289.000 mq, con una riduzione dei consumi energetici pari a 0,735 ktep/anno. Per 41 interventi, pari al 68 per cento, è stata ultimata la fase di esecuzione lavori, per una superficie di oltre 380.000. Grazie anche al co-finanziamento del Ministero della giustizia, la superficie stimata oggetto di intervento supera i 600.000 mq, a fronte dell'obiettivo PNRR di 289.000 mq.

Nell'ambito del progetto di digitalizzazione del processo penale di primo grado (M1C1 – Riforma 1.8) il Ministero ha, infatti, completato la digitalizzazione di 7.801.142 fascicoli giudiziari (M1C1-153), in anticipo rispetto al termine previsto dal P.N.R.R. (scadenza target fissata al 30 giugno 2026).

L'evoluzione tecnologica ha riguardato, in particolare, i tre principali sistemi applicativi a supporto del Processo Penale Telematico: l'Applicativo del Processo Penale (APP), il Portale delle Notizie di Reato (PNR) e il Portale dei Depositi Telematici (PDP)

Nel corso del 2025 il Ministero della giustizia ha sviluppato e aggiornato l'applicativo APP, avvalendosi di un confronto strutturato e continuativo con magistrati, personale amministrativo e avvocatura.

L'Applicativo per il Processo Penale (APP) ha conseguito, nel corso del 2025, le milestone di digitalizzazione previste dal D.M. 27 dicembre 2024, n. 206. In particolare: dal 1° gennaio 2025, i procedimenti relativi all'udienza preliminare, all'applicazione della pena su richiesta delle parti, al procedimento per decreto e alla sospensione del procedimento con messa alla prova risultano gestiti tramite l'applicativo; dal 1° aprile 2025 sono gestiti tramite l'applicativo anche i procedimenti relativi all'iscrizione delle notizie di reato, nonché i procedimenti speciali a giudizio abbreviato, direttissimo e immediato; dal 1° gennaio 2026, infine, saranno gestiti tramite APP anche i procedimenti relativi al rito ordinario e quelli in materia di misure cautelari e di sequestro preventivo e probatorio, per le sezioni del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale ordinario. L'applicativo è stato sviluppato in modo da garantire l'interoperabilità con il Portale Notizia di Reato (PNR) dedicato alla polizia giudiziaria, e con il Portale Depositi Atti Penali (PDP), riservato agli avvocati. Il PNR costituisce lo strumento unico di gestione degli atti di polizia che rappresentano la base di avvio del processo penale.

Il Portale Depositi Atti Penali (PDP) è stato ulteriormente implementato, consentendo la trasmissione telematica agli Uffici giudiziari, appositamente selezionabili, di atti, documenti e istanze da parte dei soggetti abilitati esterni, in particolare dei difensori. Attualmente, il novero comprende 161 tipologie di atti, di cui 58 introdotte nel 2025. Ulteriori interventi assicurano, inoltre, la gestione telematica del flusso presso il Tribunale del riesame.

Con riferimento allo sviluppo di un Data Lake e di sei sistemi di conoscenza (M1C1-154) finalizzati a "estrarre valore informativo" dal patrimonio dati del Ministero, a giugno 2025 risultano già realizzati due sistemi, mentre i restanti quattro sono in corso di realizzazione.

Con riferimento all'investimento in cybersecurity (M1C1-1.5), finalizzato alla creazione e al rafforzamento delle infrastrutture per la protezione cibernetica del Paese, al Ministero della giustizia sono state assegnate risorse pari a 5.000.000,00 di euro; al 31 ottobre 2025 risultano spesi 3.749.729,90 euro, corrispondenti al 74,99 % delle risorse. Il sistema *Security Information and Event Management* (SIEM) è in corso di realizzazione e consentirà di rilevare, classificare e prevenire eventi di violazione dei dati, nonché di adottare le necessarie misure di protezione, in coerenza con le policy e con le prescrizioni normative di riferimento.

Con riguardo alla migrazione al Polo Strategico Nazionale (M1C1-1.1), in attuazione della legge 17 dicembre 2012, n. 211, recante «Consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese», sono in fase di finalizzazione le attività di pianificazione dei relativi interventi tecnici. Al 31 ottobre 2025, a fronte di risorse complessivamente previste pari a 40.500.000,00 euro, risultano spese pari a 5.590.795,51 euro, corrispondenti al 13,80 %.

Si registrano significativi avanzamenti con riferimento all'investimento relativo alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) (M1C1-1.3.1), per il quale il Ministero ha ricevuto un contributo pari a 14.973.739,82 euro, destinato allo sviluppo dell'interoperabilità delle proprie banche dati.

L'obiettivo è consentire alle pubbliche amministrazioni di erogare servizi in condizioni di maggiore sicurezza, tempestività ed efficacia.

Nel corso del 2025 ha preso avvio anche il progetto di formazione finanziato dall'investimento Performa PA (M1C1-2.3.1), volto a supportare lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti da parte delle pubbliche amministrazioni e la valorizzazione di buone pratiche, con l'obiettivo di rafforzare le capacità di leadership e di gestione.

Con riferimento all'edilizia penitenziaria, al fine di ridurre in modo strutturale il sovraffollamento degli istituti penitenziari – attualmente attestato su un indice medio di circa il 130% – il Governo ha avviato la fase operativa del Piano dell'edilizia penitenziaria 2025-2027, approvato dal Consiglio dei ministri il 22 luglio, di cui il Programma del Commissario Straordinario costituisce parte integrante. Il Piano, elaborato congiuntamente dal Ministero della Giustizia, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), in coordinamento con il Programma del Commissario Straordinario, si fonda su una ricognizione complessiva delle opere in corso e su un programma attuativo unitario. Esso è finalizzato, da un lato, alla realizzazione di nuovi posti detentivi e, dall'altro, al recupero di posti attualmente non disponibili. Nel triennio 2025-2027 il Piano prevede complessivamente la creazione di 10.671 nuovi posti detentivi, così ripartiti: n. 2.636 posti di competenza del DAP; n. 53 posti di competenza del DGMC; n. 3.329 posti di competenza del MIT; n. 4.653 posti riconducibili al Programma del Commissario Straordinario. Nel 2025 risultano, inoltre, recuperati 585 posti detentivi mediante interventi di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria, con effetti immediati sulla capienza regolamentare degli istituti. Numerosi interventi risultano già avviati (cantieri attivi e progettazioni in fase avanzata), mentre ulteriori operazioni sono in corso di attivazione secondo la programmazione definita. La fase attuativa del Piano evidenzia, pertanto, un avanzamento concreto e progressivo, sia sul versante della nuova edificazione (moduli e padiglioni detentivi), sia su quello della valorizzazione e del recupero del patrimonio esistente, nell'ambito di un'azione coordinata tra le amministrazioni competenti.

Il Piano Nazionale Complementare (PNC), volto a completare la realizzazione di 12 padiglioni destinati a detenuti adulti e minori, si articola in due sub-investimenti. Nel corso del 2025 il PNC è stato interessato da un ulteriore intervento normativo, successivo ai tre provvedimenti modificativi adottati nel 2024, che ha inciso ulteriormente sia sull'assetto attuativo sia sul cronoprogramma. In particolare, il decreto-legge 29 ottobre 2025, n. 156, all'art. 3, comma 1, ha stabilito che gli interventi debbano essere completati entro l'ultima annualità di imputazione a bilancio delle relative risorse, fissata al 2026 per gli interventi afferenti alla Giustizia minorile e al 2028 per quelli riferiti all'Amministrazione penitenziaria.

Particolarmente intensa e assai significativa nel corso del 2025, non solo nel contesto del PNRR, è stata l'attività del Ministero della giustizia preordinata alla produzione normativa, sia con riferimento alle fonti di rango primario sia con riguardo agli atti di normazione secondaria e agli interventi attuativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano di seguito i principali atti normativi primari:
- **Decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, conv., con modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69**, recante "Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni".

Introduce misure urgenti per il reclutamento e l'efficienza della PA e, per la giustizia: collega una quota minima del 30% dell'indennità dirigenziale al raggiungimento degli obiettivi annuali (art. 12, c. 3) e rafforza la capacità operativa del Ministero tramite stabilizzazione dell'Ufficio per il processo,

proroga delle facoltà assunzionali fino al 31/12/2026 e deroga allo scorrimento graduatorie per i concorsi penitenziari (art. 17-quater).

- **Decreto-legge 28 marzo 2025, n. 36, conv., con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2025, n. 74**, recante “Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza”.

Per quanto di interesse del Ministero della giustizia, l’art. 1, comma 2 modifica l’art. 19-bis del d.lgs. 150/2011: aggiorna la rubrica sulle controversie relative ad apolidia e cittadinanza italiana e stabilisce che, nelle cause di accertamento della cittadinanza italiana, non sono ammessi giuramento e prova testimoniale (salvo casi previsti dalla legge) e che chi chiede l’accertamento deve allegare e provare l’assenza delle cause di mancato acquisto o perdita della cittadinanza previste dalla legge.

- **Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, conv., con modificazioni, dalla legge 9 giugno 2025, n. 80**, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”.

Il provvedimento è intervenuto su diversi ambiti della sicurezza pubblica e ordinamento penitenziario, di cui si evidenziano le principali novità: misure contro terrorismo e criminalità organizzata (nuovo art. 270-quinquies.3 c.p.), interventi su sicurezza urbana con il reato di occupazione arbitraria dell’abitazione (art. 634-bis c.p.) e una procedura accelerata (art. 321-bis c.p.p.), nuove tutele per le vittime dell’usura (inserimento dell’art. 14-bis nella l. 108/1996) e ulteriori modifiche, tra cui il reato di rivolta in carcere e nei centri per migranti (art. 415-bis c.p.).

- **Legge 15 aprile 2025, n. 51**, recante “Modifiche alla disciplina della magistratura onoraria”.

L’intervento normativo ha innovato profondamente il regime giuridico, economico e previdenziale dei magistrati onorari del contingente c.d. ad esaurimento - quelli, cioè, già in servizio alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 116 del 2017 - al fine di affrontare efficacemente i profili di contrasto col diritto dell’Unione europea, evidenziati, in particolare, nell’ambito della procedura di infrazione (n. 2016/4081) avviata nei confronti dell’Italia.

- **Legge 13 giugno 2025, n. 91**, recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione degli altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2024”.

La legge in esame affida al Governo il compito di adeguare l’ordinamento italiano a vari atti dell’Unione europea. In questo quadro, risultano già approvati alcuni schemi di decreto legislativo: da un lato quelli relativi alla e-evidence, cioè alle regole per acquisire e far circolare prove elettroniche nei procedimenti penali tra Stati membri, nel rispetto delle garanzie previste dalla normativa UE; dall’altro quelli sulle misure restrittive dell’UE, con un riordino (e alcune novità) delle norme penali destinate ad assicurare l’effettività delle sanzioni e delle misure adottate dall’Unione per finalità di politica estera e di sicurezza comune.

- **Decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, conv., con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147**, recante “Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell’area denominata Terra dei fuochi e per l’istituzione del Dipartimento per il Sud, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi”.

Il decreto rafforza il contrasto ai reati ambientali e al traffico illecito di rifiuti (anche in aree critiche come la Terra dei Fuochi), anche in attuazione degli indirizzi della CEDU (30 gennaio 2025) e in vista della razionalizzazione prevista per il 2026 e dell’attuazione della direttiva UE 2024 sulla tutela penale dell’ambiente.

Le novità principali includono l’inasprimento delle sanzioni, la trasformazione di alcune condotte da contravvenzioni a delitti, nuove fattispecie e aggravanti, pene accessorie più severe, modifiche al codice penale e di procedura penale (tra cui esclusione della tenuità del fatto, ampliamento di arresto in flagranza differita e operazioni sotto copertura) e l’aumento delle sanzioni amministrative.

- Decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, conv., con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148, recante “Misure urgenti in materia di giustizia”.

Il provvedimento introduce misure urgenti per rafforzare l'organizzazione giudiziaria e il processo civile, in funzione del raggiungimento degli obiettivi PNRR entro il 30 giugno 2026. Prevede, tra l'altro, interventi su applicazioni e incentivi alla mobilità dei magistrati, poteri organizzativi dei capi degli uffici, aumento dell'organico del personale amministrativo giudiziario e aggiornamenti sulla disciplina degli indennizzi per la durata irragionevole del processo. Nel dettaglio, alcune delle misure introdotte prevedono: i) un piano straordinario di applicazione a distanza, su base volontaria, di 500 magistrati ordinari per la trattazione telematica dei procedimenti civili, attuato già per quasi la metà della dotazione; ii) disposizioni eccezionali che prevedono il coinvolgimento dei magistrati ordinari in tirocinio per i primi sei mesi presso le Corti di Appello; iii) l'assegnazione temporanea di 50 magistrati applicabili dall'Ufficio del Massimario alle sezioni giudicanti, per le funzioni giurisdizionali di legittimità in materia civile presso la Corte Suprema di Cassazione; iv) la facilitazione del trasferimento dei magistrati ordinari verso le Corti d'Appello che, al 30 giugno 2025, non abbiano raggiunto i target previsti dal PNRR; v) disposizioni eccezionali che autorizzano l'adozione di misure di riorganizzazione del lavoro in uffici giudiziari in difficoltà nel raggiungere l'obiettivo di riduzione della durata dei procedimenti; vi) l'introduzione della sospensione del procedimento in caso di nomina di un consulente tecnico, nei procedimenti in materia di invalidità e incapacità, che rappresentano una quota significativa del contenzioso civile complessivo

- Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”.

La legge definisce principi generali e regole di settore sull'intelligenza artificiale. In ambito giustizia, l'art. 15 chiarisce che l'uso di sistemi di IA non può sostituire il magistrato: interpretazione della legge, valutazione di fatti e prove e adozione dei provvedimenti restano decisioni riservate. Sul piano organizzativo, il Ministero disciplina gli impieghi dell'IA per servizi, semplificazione del lavoro e attività amministrative; fino alla piena attuazione del Reg. (UE) 2024/1689, sperimentazione e impiego negli uffici giudiziari ordinari sono autorizzati dal Ministero, sentite le Autorità nazionali. Sono previste iniziative di formazione per magistrati e personale amministrativo. La legge delega, inoltre, il Governo su dati e algoritmi per l'addestramento dei sistemi e attribuisce alle sezioni specializzate in materia di impresa le controversie civili sul funzionamento dell'IA. In ambito penale, i criteri richiamano il principio di precauzione e limitano la rilevanza a condotte/omissioni che creino un pericolo concreto per beni primari o per la sicurezza dello Stato.

- Legge 2 dicembre 2025, n. 181 (c.d. legge sul femminicidio).

Con l'art. 577-bis c.p. è stata introdotta una fattispecie speciale di omicidio caratterizzata dagli elementi specializzanti del soggetto passivo («una donna») e da un insieme di circostanze, alternative tra loro, che valgono a connotare la finalità perseguita dall'autore o, comunque, il contesto o la funzione della condotta («fatto commesso come atto di odio o di discriminazione o di prevaricazione o come atto di controllo o possesso o dominio in quanto donna, o in relazione al rifiuto della donna di instaurare o mantenere un rapporto affettivo o come atto di limitazione delle sue libertà individuali»). È stata, altresì, introdotta una circostanza aggravante di genere e sono stati veicolati ulteriori interventi, tesi a rafforzare le risorse preventive e reattive dell'ordinamento rispetto alla violenza di genere, incidenti sul codice di procedura penale e sull'ordinamento penitenziario nonché in materia di formazione specialistica dei magistrati e degli operatori.

- Legge 17 marzo 2026, n. 37 G.U. n. 72 del 27 marzo 2026).

Il provvedimento istituisce, presso i tribunali, il registro dei provvedimenti di collocamento dei minori presso famiglie e strutture comunitarie e, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, il registro delle famiglie e delle strutture disponibili al collocamento, a fini di analisi statistica e di

monitoraggio. Viene allo scopo costituito un Osservatorio del quale fanno parte anche rappresentanti del Ministero della giustizia;

- **Decreto legislativo 19 giugno 2025, n. 88**, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 2 marzo 2023, n. 19, recante «Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere»”.

- **Decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99**, recante “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all’articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70”.

Il decreto legislativo attua la legge 17 maggio 2024, n. 70, per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, con particolare attenzione ai minori; prevede il potenziamento del servizio di emergenza telefonica, che fornisce pronta assistenza psicologica e giuridica all’utenza; modifica il Codice delle comunicazioni elettroniche (art. 98-quaterdecies) con l’introduzione di un comma che richiama espressamente la responsabilità dei genitori, ai sensi dell’art. 2048 c.c., nei contratti con i fornitori di servizi on-line, per i danni causati dai minori attraverso la rete; nei casi più gravi, stabilisce che le segnalazioni vengano inviate alle forze di polizia per la attivazione degli ulteriori interventi.

-**Decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 211**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2026

Il d.lgs. 30 dicembre 2025, n. 211 dà attuazione alla direttiva (UE) 2024/1226, introducendo nel codice penale un quadro unitario di fattispecie incriminatrici e sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell’Unione europea (es. congelamento di fondi, divieti di ingresso, embarghi e misure settoriali). Il decreto colloca i nuovi delitti nel Titolo I del Libro II (nuovo capo I-bis, artt. 275-bis–275-decies), prevede un’aggravante nel T.U. immigrazione per il favoreggiamento dell’ingresso di soggetti designati e disciplina competenze e coordinamento tra autorità di esecuzione delle misure e autorità di contrasto.

-**Decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 215**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 2026.

Il d.lgs. 30 dicembre 2025, n. 215 dà attuazione al regolamento (UE) 2023/1543 (c.d. “e-evidence”), individuando le autorità giudiziarie competenti e disciplinando, nei procedimenti penali, l’emissione e l’esecuzione degli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche. Il provvedimento assolve alla funzione di introdurre un primo catalogo di disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento, con particolare riguardo alle norme che individuano le autorità competenti e le lingue accettate.

-**Decreto legislativo 30 dicembre 2025, n. 216**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 2026

Il d.lgs. 30 dicembre 2025, n. 216 attua la direttiva (UE) 2023/1544, completando l’“e-evidence package” insieme al regolamento (UE) 2023/1543, e disciplina l’individuazione di stabilimenti designati e rappresentanti legali dei prestatori di servizi per l’acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali. Il decreto definisce obblighi e poteri dei soggetti designati e affida al Ministero dell’interno funzioni di autorità centrale di vigilanza.

È tuttora in corso un’articolata attività di iniziativa e attuazione normativa. In proposito, si richiamano, di seguito, i principali interventi in itinere:

- **il disegno di legge avente ad oggetto “Disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie”** (approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 luglio 2025). Il provvedimento è stato assegnato alla

Commissione II (Giustizia) in sede referente il 29 ottobre 2025 e attualmente in esame in Commissione (A.C. 2646);

- il disegno di legge avente ad oggetto “Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali” in corso di esame in commissione (A.S. 1663).

L'intervento normativo introduce una legge-quadro di delega al Governo per la riforma degli ordinamenti professionali, con l'obiettivo di aggiornarli e riordinarli per garantire un esercizio più efficiente delle professioni e una vigilanza pubblica più efficace. La delega mira, tra l'altro, a valorizzare il ruolo sociale ed economico delle professioni regolamentate, rafforzare indipendenza e autonomia del professionista, chiarire le attività riservate e definire modalità di accesso; al Senato sono in corso le audizioni delle categorie interessate.

- il disegno di legge avente ad oggetto “Disposizioni in materia di detenzione domiciliare per il

recupero dei detenuti tossicodipendenti o alcolodipendenti” (approvato dal Consiglio dei ministri il 22 luglio 2025), in corso di esame in commissione (A.S. 1635).

Il disegno di legge novella il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 (T.U. stupefacenti) introducendo gli artt. 94-ter e 94-quater. Il nuovo art. 94-ter prevede una specifica ipotesi di detenzione domiciliare “in casi particolari”, da eseguire presso strutture terapeutiche residenziali, in favore di condannati tossicodipendenti o alcolodipendenti entro i limiti edittali indicati; l'art. 94-quater disciplina una procedura convenzionale speciale sulla pena finalizzata all'accesso diretto a programmi terapeutico-riabilitativi residenziali. La ratio dichiarata è il rafforzamento degli strumenti di trattamento e reinserimento, con effetti attesi anche in termini di deflazione penitenziaria e contenimento del sovraffollamento, prevedendo altresì una Commissione centrale presso la Presidenza del Consiglio per l'adozione di linee guida sui criteri di accertamento della dipendenza e di valutazione dell'idoneità dei programmi.

- il disegno di legge avente ad oggetto “Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento forense” (approvato dal Consiglio dei ministri il 4 settembre 2025), in corso di esame in commissione (A.C. 2629).

Lo schema di disegno di legge contiene una legge delega per la riforma dell'ordinamento forense e si presenta come un intervento normativo destinato ad incidere in maniera rilevante sulla professione di avvocato, ponendo al centro del nuovo ordinamento il principio della libertà e dell'indipendenza dell'avvocato ed elevandolo a valore fondante dell'intera disciplina;

- il disegno di legge recante “Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” (approvato dal Consiglio dei ministri il 4 settembre 2025), in corso di esame in commissione (A.C. 2700).

Lo schema di d.d.l., attuativo del Documento di finanza pubblica 2025 e qualificato come collegato alla legge di bilancio (l. 30 dicembre 2024, n. 207), conferisce una delega legislativa per la rimodulazione del sistema delle professioni sanitarie sotto i profili formativo e ordinamentale, in funzione di efficienza, attrattività e adeguamento all'evoluzione scientifico-tecnologica. Per i profili di interesse del Ministero della giustizia, reca inoltre (artt. 7 e 8) disposizioni immediatamente precettive in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.

Quanto alle modifiche al codice penale, è sostituito l'art. 590-sexies, prevedendo che l'esercente la professione sanitaria che si attenga a linee guida (come definite e pubblicate ai sensi di legge) o a buone pratiche clinico-assistenziali, ove adeguate al caso concreto, sia punibile solo per colpa grave. È inoltre introdotto l'art. 590-septies, che individua criteri (non tassativi) per l'accertamento e la graduazione della colpa, con riguardo, tra l'altro, a scarsità di risorse e carenze organizzative non

evitabili, incertezza delle conoscenze scientifiche, disponibilità di terapie adeguate, complessità della patologia/attività, ruolo in cooperazione multidisciplinare e situazioni di urgenza/emergenza.

L'art. 8 reca modifiche alla l. 8 marzo 2017, n. 24 (c.d. "Gelli-Bianco"). In particolare, è modificato l'art. 5, comma 1, estendendo l'obbligo di attenersi, oltre che alle linee guida, anche alle buone pratiche clinico-assistenziali, nel rispetto delle specificità del caso concreto. È inoltre novellato l'art. 7, introducendo il comma 3-bis, che, ferma l'applicazione dell'art. 2236 c.c., impone di considerare, nell'accertamento della colpa e del relativo grado, i parametri (non esclusivi) di cui al nuovo art. 590-septies c.p.

- il disegno di legge avente ad oggetto Delega al governo per la riforma della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile (approvato dal Consiglio dei ministri l'11 settembre 2025), in corso di esame in commissione (A.C. 2628).

L'intervento normativo delega il Governo alla riforma organica dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile (d.lgs. 26 giugno 2005, n. 139), al fine di aggiornarne l'assetto in relazione all'evoluzione del contesto socio-economico e del mercato del lavoro. La delega è esercitata mediante decreto legislativo, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca per i profili universitari e i titoli abilitanti e con il Ministro del lavoro per i profili previdenziali e assistenziali.

- il disegno di legge avente ad oggetto "Modifiche alla legge 15 aprile 2024, n. 55, in materia di disciplina delle professioni pedagogiche e educative" (approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 ottobre 2025) (A.S. 1712).

Il disegno di legge integra la l. n. 55/2024 per rendere pienamente operativo l'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, intervenendo su albo, requisiti di accesso e assetto ordinistico. La riforma istituisce un albo unico articolato in due sezioni (pedagogisti ed educatori professionali socio pedagogici, inclusi quelli per l'infanzia), disciplina organi territoriali e nazionali, nonché procedimento disciplinare ed elettorale (con voto telematico e misure di equilibrio di genere). Sono infine previste disposizioni per la fase di avvio, tramite commissione straordinaria nominata dal Ministro della giustizia, e norme transitorie per garantire continuità nello svolgimento dell'attività;

Da ultimo, si dà conto dell'attività di normazione secondaria svolta dall'Amministrazione mediante l'adozione di provvedimenti attuativi e regolamentari. In tale ambito, si richiamano i seguenti decreti ministeriali:

- Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2025, n. 189, recante "Modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, al regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministero della giustizia, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 100, e al regolamento concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016, n. 87, ai sensi dell'articolo 16 della legge 30 giugno 2009, n. 85" (registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 2025; G.U. n. 293 del 18 dicembre 2025).

Il D.P.R. n. 189/2025 interviene sui regolamenti di organizzazione del Ministero della giustizia, con particolare incidenza sul Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ridefinendone strutture e competenze. In tale ambito istituisce due nuove Direzioni generali (specialità della polizia penitenziaria; servizi logistici e tecnici) e ricalibra le attribuzioni della Direzione generale dei detenuti e del trattamento, riallocando alcune funzioni presso l'Ufficio del Capo Dipartimento. Il decreto formalizza inoltre, negli Uffici di diretta collaborazione, una Struttura di missione per valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa e adegua dotazioni organiche e assetto dei Provveditorati regionali.

Il provvedimento in esame modifica conseguentemente le dotazioni organiche del personale dirigenziale e amministrativo e aggiorna la configurazione dei Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria.

- **Decreto del Ministro della giustizia e del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità 22 gennaio 2025**, recante "Disciplina dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica" (G.U. n. 73 del 28 marzo 2025).

Il decreto dà attuazione all'art. 18 della l. n. 68/2023, definendo requisiti, criteri e procedure per il riconoscimento e l'accreditamento dei CUAV incaricati di realizzare percorsi di recupero rivolti agli autori di reati di violenza contro le donne e di violenza domestica. Il provvedimento fissa standard organizzativi e di qualità delle prestazioni e, nella fase transitoria, consente agli uffici giudiziari di continuare ad avvalersi dei centri già operanti, poiché l'esito positivo del percorso costituisce presupposto per la sospensione della pena nei reati "codice rosso".

- **Decreto del Ministro della giustizia 24 luglio 2025, n. 128**, recante "Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti" (G.U. n. 214 del 15 settembre 2025).

L'intervento introduce una disciplina volta a consentire la creazione di un albo delle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti, ma al contempo di implementarne l'utilizzo al fine di favorire il reperimento di un domicilio idoneo, per consentire ai detenuti che ne sono privi di godere delle misure alternative alla detenzione.

- **Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2025, n. 176**, recante "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di procedimento per la concessione della liberazione anticipata e di corrispondenza telefonica dei detenuti e degli internati" (G.U. n. 274 del 25 novembre 2025).

Il decreto interviene ad innovare la disciplina regolamentare del procedimento per la concessione della liberazione anticipata, rendendolo più snello ed efficiente, oltre che a modificare, in senso favorevole al detenuto, il regime della corrispondenza telefonica.

- **Decreto del Ministro della giustizia, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di formazione e trasmissione telematica all'Ufficio centrale degli archivi notarili** delle copie mensili dei repertori dei notai e della documentazione connessa, nonché di versamenti, conservazione, ricerca e consultazione dei documenti e dei dati inseriti nell'archivio centrale informatico, in attuazione dell'articolo 65 della legge 16 febbraio 1913, n. 89" (al visto della Corte dei conti).

Il regolamento dà parziale attuazione alle disposizioni dell'articolo 65, nono comma, della legge notarile, introducendo un sistema di invio telematico all'Ufficio centrale degli archivi notarili degli estratti mensili dei repertori e della documentazione connessa, per l'alimentazione dell'archivio centrale informatico.

- **Schema di regolamento recante "Disciplina del trattamento dei dati personali da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ai sensi dell'articolo 6-bis, comma 5, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92**, recante «Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia», conv., con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 112" (trasmesso al Consiglio di Stato il 26 febbraio 2026).

Lo schema di regolamento definisce le condizioni e le garanzie per il trattamento e lo scambio, in interoperabilità, dei dati personali dei detenuti con dipendenze o patologie psichiche tra i sistemi del Ministero della giustizia (SIAP/AFIS) e quelli del Ministero della salute (SIND/SISM), per finalità di

monitoraggio e supporto gestionale. Il testo individua soggetti, ruoli (titolare/responsabile), operazioni consentite e misure di sicurezza, ribadendo minimizzazione e pseudonimizzazione, prevedendo tracciabilità delle operazioni e tutelando i diritti degli interessati, con divieto di trattamento di dati biometrici e genetici.

- **Decreto 28 febbraio 2026, n. 44**, recante “Regolamento in materia di approvazione delle tabelle per la determinazione dell’indennità di custodia dei beni sottoposti a sequestro diversi dai veicoli a motore e natanti, di cui all’articolo 59, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115” (G.U. n. 78 del 3 aprile 2026).

Il decreto disciplina per la prima volta in modo espresso le indennità di custodia dei beni sottoposti a sequestro diversi da veicoli a motore e natanti, ai sensi dell’art. 59 del d.P.R. n. 115 del 2002..

- **Schema di decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante “Regolamento recante le tabelle degli onorari fissi, variabili e a tempo degli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario, ai sensi dell’articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115”**.

Lo schema di decreto costituisce la prima attuazione dell’articolo 50 del d.P.R. n. 115 del 2002, che demanda ad un Decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, la determinazione della misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, prevedendo che la redazione delle tabelle tenga in considerazione tanto le tariffe professionali esistenti quanto la natura pubblicistica dell’incarico. Il regolamento provvede quindi ad una generale rideterminazione della misura dei compensi, tesa a garantire una giusta remunerazione del lavoro svolto, anche al fine di consentire che i meccanismi di decurtazione – che attualmente non operano per effetto delle pronunce di incostituzionalità di cui alle sentenze n. 178 del 2017, 166 del 2022 e 16 del 2025 – ritornino ad essere applicati nei procedimenti in cui vi sia ammissione al patrocinio a spese dello Stato. Per altro verso, amplia il novero delle prestazioni descritte nelle tabelle con lo scopo di includervi, ove possibile, tutti quegli incarichi professionali oggi liquidati con il criterio, sussidiario e residuale, delle vacanze.

- **Schema di decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy, recante “Modifiche al decreto del Ministro della giustizia 24 ottobre 2023, n. 150**, recante regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell’elenco degli enti di formazione, nonché l’approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell’articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, e l’istituzione dell’elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere, nonché il procedimento per l’iscrizione degli organismi ADR ai sensi dell’articolo 141-decies del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), a norma dell’articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229”.

- **Schema di decreto del Ministro della giustizia, recante “Modifiche al decreto del Ministro della giustizia 12 agosto 2015, n. 144**, recante disposizioni per il conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista, a norma dell’articolo 9 della legge 31 dicembre 2012, n. 247” (inviato il 12 novembre 2025 al MEF per la bollinatura).

Il provvedimento interviene a modificare la disciplina regolamentare dell’acquisizione del titolo di specialista per gli avvocati prevista dall’articolo 9, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (“Nuova disciplina dell’ordinamento della professione forense”), a seguito delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione I, n. 188 e 189 del 2024, depositate il 3 gennaio 2024.

- **Schema di decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante “Regolamento di modifica del decreto ministeriale 27 novembre 2012,**

n. 265, recante «Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle casse professionali e agli archivi a norma dell'articolo 9, comma 2, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27»».

Lo schema di decreto aggiorna i parametri relativi agli oneri e alle contribuzioni dovute alle casse professionali dei notai e agli archivi notarili, in conformità all'articolo 9 del decreto- legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

- Schema di decreto del Ministro della giustizia, recante “Modifiche al decreto 22 settembre 2016, recante condizioni essenziali e massimali minimi delle polizze assicurative a copertura della responsabilità civile e degli infortuni derivanti dall’esercizio della professione di avvocato”.

Lo schema di decreto si propone di migliorare le garanzie assicurative in favore delle parti assistite dagli avvocati nonché di aggiornare le condizioni essenziali e i massimali minimi delle polizze professionali che risalgono al 2016.

- Schema di decreto del Ministro della giustizia, recante “Modifiche al decreto 10 marzo 2014, n. 55, recante regolamento per la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell’articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, come modificato dal decreto del Ministro della giustizia 13 agosto 2022, n. 147”.

Su proposta del Consiglio nazionale forense, il Ministro della giustizia con D.M.18 luglio 2025 ha istituito il Gruppo di studio per la modifica dei parametri determinativi e quantitativi dei compensi degli avvocati.

- Schema di decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, recante “Modifiche al decreto del Ministro della giustizia 4 agosto 2023, n. 109, recante regolamento relativo all’individuazione di ulteriori categorie dell’albo dei consulenti tecnici di ufficio e dei settori di specializzazione di ciascuna categoria, ai requisiti per l’iscrizione all’albo e alla formazione, tenuta e aggiornamento dell’elenco nazionale di cui all’articolo 24-bis delle disposizioni per l’attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, ai sensi dell’articolo 13, quarto comma, delle medesime disposizioni per l’attuazione, come aggiunto dall’articolo 4, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149”.

- Schema di decreto del Ministro della giustizia, recante “Regolamento per la disciplina del corso di formazione iniziale dei consiglieri penitenziari della carriera dirigenziale penitenziaria” (trasmesso per il parere al Consiglio di Stato).

Lo schema, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, mira ad attuare la previsione contenuta nell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63. Quest'ultimo demanda a un regolamento ministeriale la disciplina delle materie e delle modalità di svolgimento del corso di formazione iniziale per i vincitori dei Concorsi per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria. In tal modo, viene sostituita con una regolamentazione stabile e conforme alla normativa primaria - istitutiva della carriera in discorso - la precedente disciplina dei corsi di formazione da consigliere penitenziario non regolamentare e meramente transitoria.

2.2. Contesto interno e struttura dell'Amministrazione

L'art. 110 della Costituzione affida al Ministro della giustizia l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia.

Nel corso del 2025 l'attenzione al raggiungimento di livelli più soddisfacenti di efficienza ed efficacia dell'azione del Ministero, è stata caratterizzata dall' interlocuzione a più livelli con gli uffici delle diverse articolazioni per favorire la definizione, l'adozione e l'implementazione delle misure organizzative più adeguate agli scopi illustrati a sostegno del necessario processo di assestamento e adattamento alle modifiche della normativa primaria ed unionale e per l'attuazione del PNRR.

Il Ministero, dunque, si occupa dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi occorrenti all'esercizio dell'attività giudiziaria; svolge inoltre funzioni amministrative strettamente connesse alle funzioni giurisdizionali sia nel settore civile che in quello penale e cura, altresì, la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica. Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione. Nel settore penitenziario, il Ministero della giustizia svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e nel trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari. Il Ministero ha, infine, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile e di comunità.

Per l'esercizio delle competenze indicate, il Ministero è attualmente composto da **cinque Dipartimenti**: il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), nonché dagli uffici che supportano l'attività di indirizzo politico del Ministro. Nel Ministero della giustizia è anche inserita l'amministrazione degli Archivi notarili.

A seguito dell'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione di cui ai DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, n. 99 del 19 giugno 2019 (*"Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia"*) e 100 del 19 giugno 2019 (*"Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*), come successivamente modificati, la struttura ministeriale è, dunque, più specificatamente, la seguente:

- il **Dipartimento per gli affari di giustizia**, con funzioni e compiti inerenti alla gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito degli affari interni e internazionali, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, con funzioni e compiti inerenti all'organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione del personale amministrativo, dei mezzi e degli strumenti anche informativi necessari all'esercizio della funzione giudiziaria, le attività attribuite dalla legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;

- il **Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia**, che assicura la gestione dei processi e delle risorse connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della innovazione, la gestione della raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi a tutti i servizi connessi all'amministrazione della giustizia, il monitoraggio dell'efficienza del servizio giustizia e il coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione;
- il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**, deputato all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, degli internati, dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione, nonché alla cura del coordinamento tecnico operativo, alla direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni dell'Amministrazione, nonché alla direzione e gestione dei supporti tecnici per le esigenze generali del Dipartimento;
- il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, incaricato di assicurare l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo l'esecuzione della pena, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale, e di esercitare, in virtù delle nuove attribuzioni conferite dal regolamento di riorganizzazione, le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e a curare la gestione amministrativa del personale e dei beni ad esso relativi;
- l'**Ufficio centrale degli archivi notarili**, con compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

Nel corso del 2025 l'attenzione al raggiungimento di livelli più soddisfacenti di efficienza ed efficacia dell'azione del Ministero, è stata caratterizzata dall' interlocuzione a più livelli con gli uffici delle diverse articolazioni per favorire la definizione, l'adozione e l'implementazione delle misure organizzative più adeguate agli scopi previsti a sostegno del necessario processo di assestamento e adattamento alle modifiche della normativa primaria ed unionale e per l'attuazione del PNRR.

Nel 2025 l'**Unità di missione per il PNRR**, in stretta sinergia con l'Ufficio di Gabinetto, è stata costantemente impegnata nelle attività di coordinamento sia delle procedure gestionali connesse all'attivazione ed all'operatività dei progetti, sia delle operazioni di gestione finanziaria degli investimenti. L'Ufficio, nello svolgimento di tali attività, si è occupato altresì dell'individuazione delle azioni e delle strategie idonee alla risoluzione delle criticità che emergono dall'attuazione di ogni singolo intervento. Relativamente alla gestione finanziaria dei Fondi PNRR, nel corso del 2025, ha garantito l'esecuzione di tutte le attività di competenza, nonché il supporto ai Soggetti Attuatori/Direzioni Attuatrici nelle procedure finanziarie, occupandosi altresì del monitoraggio di tutte le misure del PNRR e del PNC di competenza del Ministero della giustizia, assicurando nel contempo il raccordo con gli organi nazionali ed europei, finalizzato al costante scambio di informazioni necessarie al corretto e completo svolgimento dell'attività rendicontativa e di controllo, a completamento della riforma della giustizia, nonché per la prosecuzione, anche dopo il 2026, dell'impegno per l'attuazione della riforma del procedimento fallimentare e per l'efficientamento del processo civile e dell'intero sistema giudiziario.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, anche nell'anno appena trascorso, si è adoperato nell'attuazione dei compiti in relazione agli obiettivi strategici indicati nell'atto di indirizzo.

Anche per il 2025, si è assistito al rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e alla crescente promozione della cooperazione giudiziaria, in quanto costituiscono una priorità politica di carattere

strategico. Tale impegno risponde alla crescente incidenza delle fonti di diritto sovranazionale in materia civile e penale nonché alla persistente dimensione transnazionale delle più gravi forme di criminalità organizzata, che rendono indispensabili strumenti di cooperazione idonei a semplificare e rafforzare le attività di contrasto a livello giudiziario.

In tale anno sono proseguite le attività internazionali – sia nell’ambito dell’Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nel contesto delle Organizzazioni Internazionali – con l’obiettivo di consolidare una cooperazione internazionale più efficace. Centrale è stato il potenziamento delle attività di negoziazione di accordi bilaterali di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento delle persone condannate. L’impegno del Ministero ha risposto alla necessità di affrontare in fori multilaterali le maggiori sfide della contemporaneità in materia di giustizia e di promozione dei diritti fondamentali dell’uomo, con particolare attenzione ai temi al centro del dibattito internazionale come il cybercrime e l’intelligenza artificiale.

Altrettanto decisiva è stata l’intenzione di condividere, a livello internazionale, le esperienze giudiziarie e i modelli nonché i processi di riforma legislativi italiani, nella prospettiva di scambio di best practice, di promozione della reputazione internazionale dell’Italia e di partecipazione ad attività di assistenza e capacity-building in Paesi di interesse strategico, soprattutto nei settori del contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo e alla corruzione.

Inoltre, il Ministero della giustizia riveste il ruolo di Autorità Centrale nelle diverse procedure di cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile e penale – principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento delle persone condannate e assistenza giudiziaria – come previsto dal codice di procedura penale, da numerosi strumenti normativi euro-unitari e da molteplici convenzioni multilaterali e bilaterali.

In materia di estradizione e mandati di arresto europei sono state aperte n. 2.403 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. A queste si aggiungono le procedure aperte in relazione agli ulteriori strumenti di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie in ambito UE, con particolare riferimento alle sanzioni sostitutive e alle misure alternative (n. 254), alle sanzioni pecuniarie (n. 235), alle misure cautelari non detentive (n.15) e, infine, agli ordini di protezione (n.1). Nell’ambito del trasferimento delle persone condannate nel corso del 2025 sono state aperte n. 523 nuove procedure, sia in attivo che in passivo. Inoltre, sono state aperte n. 263 nuove procedure ai sensi degli artt. 9, 10 e 11 c.p., relative al potere del Ministro della giustizia di chiedere il perseguimento penale per i delitti comuni commessi all’estero dal cittadino o dallo straniero. Nel 2025 sono intensamente proseguite le attività di negoziazione di trattati bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria:

Nel 2025 il **Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi** ha svolto i propri compiti istituzionali prestando particolare attenzione e destinando rilevante impegno all’assolvimento degli obiettivi delle linee progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ad esso facenti capo, nella convinzione che l’organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia stiano vivendo un fondamentale momento di propulsione e di innovazione.

Le politiche del personale realizzate nel 2025 in seno al Dipartimento sono state caratterizzate dalla massima rispondenza rispetto alle linee di azione programmate. In particolare, quale soggetto attuatore della pertinente linea progettuale del PNRR, è responsabile della realizzazione dell’intervento 3.1 “Investimento in capitale umano per rafforzare l’Ufficio del processo e superare la disparità tra i Tribunali”, nell’ambito del Progetto PNRR Giustizia – Missione M1, Componente C1-39.

In ragione della stretta interrelazione tra la linea progettuale in esame e le riforme processuali nei settori civile e penale, l'investimento in capitale umano ha assunto un ruolo centrale quale leva di rafforzamento organizzativo nel periodo di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'obiettivo è stato perseguito mediante l'immissione di un contingente significativo di risorse umane, finalizzata a incidere sui fattori organizzativi, contribuendo alla riduzione dell'arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti e, contestualmente, a sostenere l'effettivo dispiegarsi degli effetti delle riforme in corso di implementazione.

A tal fine, nel 2025 si è proceduto a ulteriori scorrimenti delle graduatorie di merito ancora capienti relative agli AUPP, con conseguente assunzione di 1.345 ulteriori unità di personale.

Il personale PNRR in servizio al 31 ottobre 2025 è stato pari a 11.680 unità.

Le procedure di reclutamento hanno riguardato anche personale a tempo indeterminato. Fino al mese di novembre 2025 sono state effettuate le seguenti assunzioni: 22 unità Area funzionari; 202 unità Area Assistenti e 112 unità Area Operatori.

In data 11 novembre 2025 sono stati assunti e hanno sottoscritto il contratto 40 dirigenti di II fascia, di cui 5 unità mediante scorrimento della graduatoria dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e 35 unità mediante assegnazione all'esito del corso-concorso SNA.

Nel mese di marzo 2025 sono stati rinnovati i contratti del personale in servizio, ai sensi della legge di bilancio n. 207/2024. Il relativo provvedimento ha disposto l'assunzione di 394 unità di personale con profilo professionale di operatore a tempo determinato.

Nonostante l'attività di reclutamento svolta nel corso del 2025, dall'analisi dei dati disponibili presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria emerge che l'attuale copertura di personale amministrativo su base nazionale è pari a circa il 30%.

Al fine di ridurre, almeno in parte, tale divario in sede di pianificazione assunzionale, sono state concluse una serie di procedure concorsuali, con conseguente pubblicazione delle graduatorie e immissione in servizio dei vincitori nei ruoli del Ministero della giustizia. In particolare, si segnalano:

- concorso pubblico per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 1.000 posti nel profilo professionale di conducente di automezzi;
- concorso pubblico RIPAM per Giustizia per il reclutamento di n. 2.970 unità di personale, di cui n. 370 funzionari a supporto degli Uffici notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP) e n. 2.600 assistenti a supporto della giurisdizione e dei servizi di cancelleria;
- concorso pubblico RIPAM per Giustizia per il reclutamento di n. 236 unità in profili tecnici (funzionari statistici, informatici, edili e geometri), di cui n. 100 unità nell'Area Funzionari e n. 136 unità nell'Area Assistenti.

Parimenti, con riferimento all'annualità 2025 e nell'ambito dell'Area operatori, l'Amministrazione ha presentato istanza di partecipazione alla procedura di assunzione incentivata, finanziata con risorse statali del Fondo Sociale Occupazione e Formazione, ai fini dell'assunzione, a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro *part-time*, di n. 37 lavoratori socialmente utili (LSU) attualmente in servizio presso diversi uffici giudiziari della Regione Campania.

Con riferimento agli incarichi dirigenziali, si rappresenta che si è conclusa la procedura di reclutamento per n. 54 dirigenti di II fascia ed è stata approvata con P.D.G. 5 febbraio 2026 la graduatoria finale dei vincitori.

È inoltre in corso una procedura di reclutamento per n. 11 dirigenti, riservata ai dipendenti in servizio presso il Ministero della giustizia, nonché una procedura per n. 5 dirigenti già inquadrati nell'Area

funzionari e in servizio presso l'amministrazione giudiziaria, con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In chiusura, si segnala la procedura di stabilizzazione del personale PNRR, già assunto a tempo determinato all'esito delle procedure concorsuali di cui al decreto-legge n. 80/2021.

Con riferimento alle attività di reclutamento della magistratura ordinaria svolte nel corso del 2025, si rappresenta che l'Ufficio concorsi della Direzione generale dei magistrati ha curato il coordinamento di cinque procedure concorsuali per 2.000 assunzioni complessive, con l'obiettivo di coprire la dotazione organica.

Grazie alla conclusione delle prime due procedure, al 31 dicembre 2025 erano in servizio 10.173 magistrati su un totale di 11.171 posti (91%). Tenuto conto del turnover, si prevede che al 31 dicembre 2028 saranno in servizio 10.725 magistrati (96%) riducendo ad un livello del tutto fisiologico il tasso di scopertura.

Il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia è attualmente impegnato nel rafforzamento della struttura organizzativa in ragione degli interventi attuativi previsti dalla c.d. "riforma Cartabia" e ripresi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo fondamentale di riformare il sistema giustizia, sia nell'ambito della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, sia nell'ambito delle infrastrutture ministeriali.

Si evidenzia, in particolare, la realizzazione nel primo semestre 2025 delle attività sul nuovo sistema amministrativo di gestione delle Spese di Giustizia, attraverso un gruppo di lavoro di esperti interni che ha curato le attività di orientamento all'utilizzo del nuovo sistema in fase di sperimentazione negli uffici giudiziari.

Numerosi corsi di formazione sono stati erogati, centralmente o per il tramite delle strutture decentrate presso le Corti di appello, ampliando le opportunità di conoscenza e di approfondimento su tematiche giuridiche e manageriali. Analogamente, programmi di aggiornamento formativo sono stati realizzati centralmente e su iniziativa degli Uffici formazione presso i distretti di Corte di appello, con didattica prevalentemente a distanza a cura di docenti esterni, magistrati, dirigenti di altre amministrazioni e professionalità interne all'amministrazione. Particolare importanza è stata data alla formazione in materia di etica del pubblico dipendente, alle regole comportamentali e alla gestione della comunicazione nei rapporti interpersonali, alla formazione linguistica, attraverso un ambiente online esterno, all'aggiornamento in materia di informatica di base, con l'accesso a una piattaforma dedicata agli applicativi Microsoft Office 365.

Numerose sono state le attività di digitalizzazione promosse dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica del Ministero della giustizia.

È stata completata la migrazione dall'infrastruttura ADN della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA) all'ADN nazionale, al fine di uniformare e rafforzare le politiche di sicurezza; nel medesimo contesto sono state consolidate le sale server. Il sistema SIDDA/SIDNA è stato inoltre reso interoperabile con i sistemi informativi di altre amministrazioni, in coerenza con i protocolli d'intesa sottoscritti (Banca d'Italia, DIA e Guardia di Finanza), per potenziare le capacità di analisi, catalogazione e ricerca su atti giudiziari e altre fonti informative.

Nell'ambito della sorveglianza e dell'esecuzione, il sistema SIES (Sistema Integrato Esecuzione Sorveglianza) è stato adeguato alle previsioni del d.lgs. n. 150/2022 (c.d. Riforma Cartabia).

Il sistema del Casellario giudiziale è stato oggetto di interventi evolutivi, anche mediante lo sviluppo di un'interfaccia *web* attraverso la quale le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, in raccordo con gli uffici locali competenti, possono richiedere certificazioni riferite a più soggetti (tra

cui certificato elettorale – Comuni, art. 29; certificato P.A. generale, art. 28, comma 3; certificato per pubbliche amministrazioni, ex art. 39; certificazioni relative alle sanzioni amministrative). È stato inoltre realizzato un portale dedicato ai cittadini per i servizi di prenotazione e rilascio *online* delle certificazioni del Casellario, mediante autenticazione SPID e integrazione con la piattaforma PagoPA per il pagamento degli oneri.

La Banca dati di merito (BdM), operativa dal dicembre 2024, è stata implementata per semplificare e uniformare la consultazione dei provvedimenti di merito resi dai giudici civili e penali.

La Banca Dati Aste Giudiziarie (BDAG) è stata potenziata per raccogliere maggiori informazioni afferenti alle aste giudiziarie, distinguendo tra i dati relativi alle vendite pubblicate sul Portale delle Vendite Pubbliche e i dati concernenti le offerte presentate nell'ambito delle vendite relative a esecuzioni immobiliari e mobiliari, nonché delle vendite nelle procedure concorsuali.

Nell'ambito del processo di digitalizzazione delle attività elettorali sono state sviluppate applicazioni finalizzate ad automatizzare i processi di raccolta e rendicontazione delle spese elettorali.

Nel quadro della modernizzazione dei sistemi di pagamento, la piattaforma PagoPA risulta integrata con i servizi di giustizia nei settori civile, amministrativo e penale.

Il progetto "Sportelli di prossimità" è finalizzato a migliorare l'accessibilità ai servizi di giustizia nei territori periferici, mediante un modello di collaborazione tra uffici giudiziari ed enti locali. Attraverso strumenti informatici e l'integrazione con il Processo Civile Telematico (PCT), gli sportelli consentono la trasmissione digitale di ricorsi e istanze, nonché attività di orientamento e supporto informativo ai cittadini.

Sono stati attivati 125 uffici in Regioni quali Toscana, Piemonte e Veneto, con un finanziamento complessivo di oltre 35 milioni di euro. L'implementazione ha altresì consentito l'avvio di ulteriori iniziative progettuali in Sicilia e Friuli-Venezia Giulia; allo stato, risultano attivi sul territorio nazionale circa 200 Uffici di prossimità.

Nel corso dell'anno 2025 è continuato ed è stato implementato l'impegno volto alla realizzazione delle politiche concernenti il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**.

Il 2025 ha rappresentato altresì un anno di straordinaria intensità sul fronte delle assunzioni per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con il completamento di numerose procedure concorsuali e l'avvio di nuove iniziative volte a rafforzare l'organico del Corpo di polizia penitenziaria e del personale civile. Le politiche assunzionali nel comparto sicurezza hanno riguardato l'intera filiera del Corpo e hanno registrato risultati significativi.

Il concorso pubblico per n. 120 allievi commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria, elevati a 132, si è concluso con successo.

È in fase di completamento il concorso interno per 60 posti di vicecommissario della carriera dei funzionari del Corpo che si concluderà nei primi mesi del 2026.

Il concorso pubblico per complessivi n. 411 allievi viceispettori (378 uomini e 33 donne) ha visto, a far data dal 26 maggio 2025, il raggiungimento delle sedi di assegnazione da parte dei vincitori, che hanno immediatamente assunto servizio presso gli istituti penitenziari del territorio nazionale.

In esito ai concorsi interni per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, per n. 583 posti e n. 293 posti, i vincitori, nel corso del 2025, sono stati assegnati nelle rispettive sedi.

Il più consistente apporto di nuove risorse nell'anno 2025 ha riguardato gli agenti, per la cui assunzione sono stati conclusi due concorsi, rispettivamente pari a n. 1.713 e n. 2.568 allievi agenti, che hanno già determinato l'assunzione in servizio di complessivi n. 3.387 neoagenti presso gli istituti penitenziari.

È attualmente in fase avanzata il concorso per complessivi 3.246 allievi agenti: a far data dal 9 giugno 2025 sono cominciati gli accertamenti psico-fisici e attitudinali, che proseguiranno nei primi mesi del 2026.

Infine, è stato bandito un ulteriore concorso per complessivi 653 allievi agenti del ruolo maschile, per il quale, dal 25 al 28 novembre 2025, si è tenuta la prova scritta.

Per quanto riguarda la dirigenza penitenziaria del comparto civile, sono stati assunti complessivamente n. 66 dirigenti penitenziari, tra i quali i n. 18 dirigenti che l'8 settembre 2025, che al termine del prescritto corso di formazione della durata di un anno, sono stati nominati e immessi in servizio.

Per la Dirigenza Area Funzioni Centrali, il 19 maggio 2025 sono stati assunti n. 2 dirigenti funzioni centrali (di cui uno dimesso dal mese di settembre 2025), mediante scorrimento della graduatoria dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito delle procedure di mobilità interdipartimentale. Nel 2025, detto comparto Funzioni Centrali ha visto una significativa implementazione degli organici del personale civile, pari complessivamente a n. 364 unità, con particolare riferimento alle professionalità tecniche e specialistiche. Tra questi ultimi:

Funzionari contabili: il 24 novembre 2025 hanno assunto servizio i primi 122 funzionari contabili vincitori del concorso indetto con provvedimento dirigenziale generale 22 ottobre 2024, per 77 posti (elevati a 132).

Funzionari tecnici: nell'anno 2025 si è proceduto all'ulteriore scorrimento della graduatoria per le unità mancanti e al completamento delle assunzioni.

Assistenti amministrativi: all'esito delle quattro procedure di scorrimento delle graduatorie fornite da FORMEZ, dal febbraio 2024 ad oggi sono stati assunti complessivamente 59 assistenti amministrativi. Al completamento delle assunzioni dei vincitori del concorso per 170 assistenti tecnici si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria per l'assunzione delle unità mancanti.

Assistenti tecnici: il 13 ottobre 2025 hanno assunto servizio le prime 114 unità del concorso pubblico per n. 150 (elevati a 170) assistenti tecnici, indetto con provvedimento dirigenziale generale 18 settembre 2024. Ulteriori 19 unità hanno assunto servizio il 10 novembre 2025. Successivamente, si procederà all'ulteriore scorrimento della graduatoria per il completamento delle assunzioni.

Assistenti informatici: al completamento delle assunzioni dei vincitori del concorso per 170 assistenti tecnici, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria per l'assunzione delle unità mancanti, rafforzando così l'area informatica dipartimentale.

Contabili: dall'8 settembre 2025 ad oggi hanno preso servizio le prime 49 unità (più 1 con assunzione differita al 17 dicembre 2025) del concorso indetto con provvedimento dirigenziale generale del 26 settembre 2024 per 50 posti (elevati a 60). Si sta procedendo allo scorrimento della graduatoria per il completamento delle assunzioni.

È stata completata la riorganizzazione di tutte le specialità e specializzazioni del Corpo, tra cui: Servizio navale, Negoziatori, Servizio di matricola, Vigilanza e Osservazione Alta Sicurezza, Analista criminale, Informatico, Servizio a cavallo, Cinofili, Servizio UAS (sistemi aeromobili a pilotaggio remoto).

Con riferimento ai profili di sicurezza e benessere del personale, nel 2025 sono proseguite le iniziative volte al rafforzamento del benessere organizzativo e all'aggiornamento delle condizioni di lavoro.

Altri obiettivi che nel corso dell'anno sono stati individuati (con quanto consegue in tema di razionalizzazione della spesa per l'Amministrazione penitenziaria) sono stati i seguenti:

- a) Riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale tramite la ripianificazione dei posti di servizio, la razionalizzazione del personale negli istituti penitenziari e l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza, al fine di riorganizzare e innovare i servizi penitenziari;
- b) Semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, attraverso la realizzazione di nuove procedure finalizzate alla fornitura dei beni necessari al mantenimento dei ristretti;
- c) Efficientamento energetico e miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie tramite interventi di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio penitenziario, al fine di razionalizzare i consumi energetici e la previsione del partenariato pubblico-privato per ridurre i costi di fornitura;
- d) Rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze processuali, con razionalizzazione dei servizi connessi alle traduzioni e piantonamenti, attraverso la progettazione e realizzazione di sale di videoconferenza e la razionalizzazione del servizio traduzioni e piantonamenti, al fine di estendere a tutti i detenuti che ne facciano richiesta quanto previsto dalla legge n. 103/2017;
- e) Semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria tramite il potenziamento dell'efficacia della programmazione degli interventi, al fine di ridurre i costi imprevisti dovuti alla manutenzione d'urgenza;

f) Semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari, al fine di accedere più agevolmente al mercato del lavoro e alle misure alternative alla detenzione. Per quanto riguarda il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità** si evidenzia che nel corso del 2025 il sistema della giustizia minorile ha affrontato importanti emergenze, con particolare riferimento al comparto detentivo, pur conservando la detenzione un carattere di residualità rispetto alla netta maggioranza dei minori autori di reato in carico ai Servizi minorili sottoposti a misure eseguite in area penale esterna.

In particolare, è stata prevista l'istituzione di ben quattro nuovi Istituti penali per minorenni nelle sedi di L'Aquila, Lecce, Rovigo e Santa Maria Capua Vetere.

Nella strategia prospettica che si è data l'Amministrazione, si intende potenziare al massimo, all'interno dei servizi minorili e soprattutto degli istituti penali minorili, le figure sociali, in ciò tenendo conto anche delle specificità socio-culturali e personologiche portate dai minori stranieri non accompagnati. Tale strategia postula una forte implementazione degli organici e una progressiva ridefinizione del ruolo stesso della Polizia penitenziaria, che deve recuperare ed incentrare il proprio operato nel garantire la sicurezza, in una pienezza e prevalenza trattamentale che consenta ai giovani detenuti di recepire una rappresentazione esistenziale positiva e adeguatamente supportata. A tal proposito, sono state promosse iniziative progettuali finalizzate a supportare gli interventi trattamentali. In particolare, con il progetto "Costruire 4", finanziato da Cassa delle Ammende, è stato possibile consentire l'impiego di esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario, che potranno supportare gli interventi educativi, di servizio sociale e di mediazione culturale presso i Servizi minorili dal mese di luglio 2025 al mese di febbraio 2026. In particolare, il contributo specialistico dei mediatori culturali, non presenti nelle dotazioni organiche, si configura come imprescindibile in questa fase storica caratterizzata dall'incremento e dai cambiamenti delle peculiarità e delle esigenze dei minori e giovani adulti stranieri in carico ai Servizi minorili. I mediatori culturali sono impiegati in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza alla gestione fino alle dimissioni, in special modo presso gli Istituti penali per i minorenni. Tra le iniziative di maggiore rilevanza messe in atto in favore dell'utenza straniera, è da segnalare il progetto "RECLAIM", che verrà realizzato

nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) del Ministero dell'Interno, coinvolgendo i Servizi minorili del distretto lombardo, gli USSM di Milano e Brescia e l'IPM Beccaria. Tale Progetto, rivolto a circa 700 minori e giovani adulti stranieri sottoposti a procedimento penale, si inserisce nell'ambito delle azioni di prevenzione, tutela e inclusione sociale.

L'Amministrazione centrale promuove protocolli e accordi nazionali per sostenere tali percorsi, mentre i Centri per la Giustizia Minorile ne curano l'attuazione a livello territoriale. Tra le iniziative più rilevanti figurano collaborazioni con Marina Militare, Università Roma Tre, Libera, Croce Rossa Italiana, Università Sacro Cuore, FISE, Fonte di Ismaele, ASL Caserta, Fondazione Severino, Istituto Italiano Donazione, Ministero dell'Istruzione e Associazione Nazionale Teatri e Giustizia Minorile. Questi accordi rafforzano la rete di interventi educativi e sociali, riducendo il rischio di recidiva e favorendo percorsi di reinserimento.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha dedicato particolare attenzione nel corso del 2025 al percorso di attuazione della giustizia riparativa, considerato uno degli obiettivi più innovativi e qualificanti dell'azione del Dipartimento.

Per quanto riguarda infine **l'Ufficio Centrale degli archivi notarili**, si evidenzia che nell'anno 2025 sono stati eseguiti i prescritti controlli a rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di cassazione.

All'Ufficio centrale archivi notarili sono state, altresì, sottoposte numerose e complesse questioni di natura giuridica, in materia ispettiva e tariffaria.

Gli Archivi hanno promosso procedimenti disciplinari nei confronti di notai e partecipato ai relativi contenziosi, con l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, diversi sono stati i pareri resi in materia agli Archivi notarili.

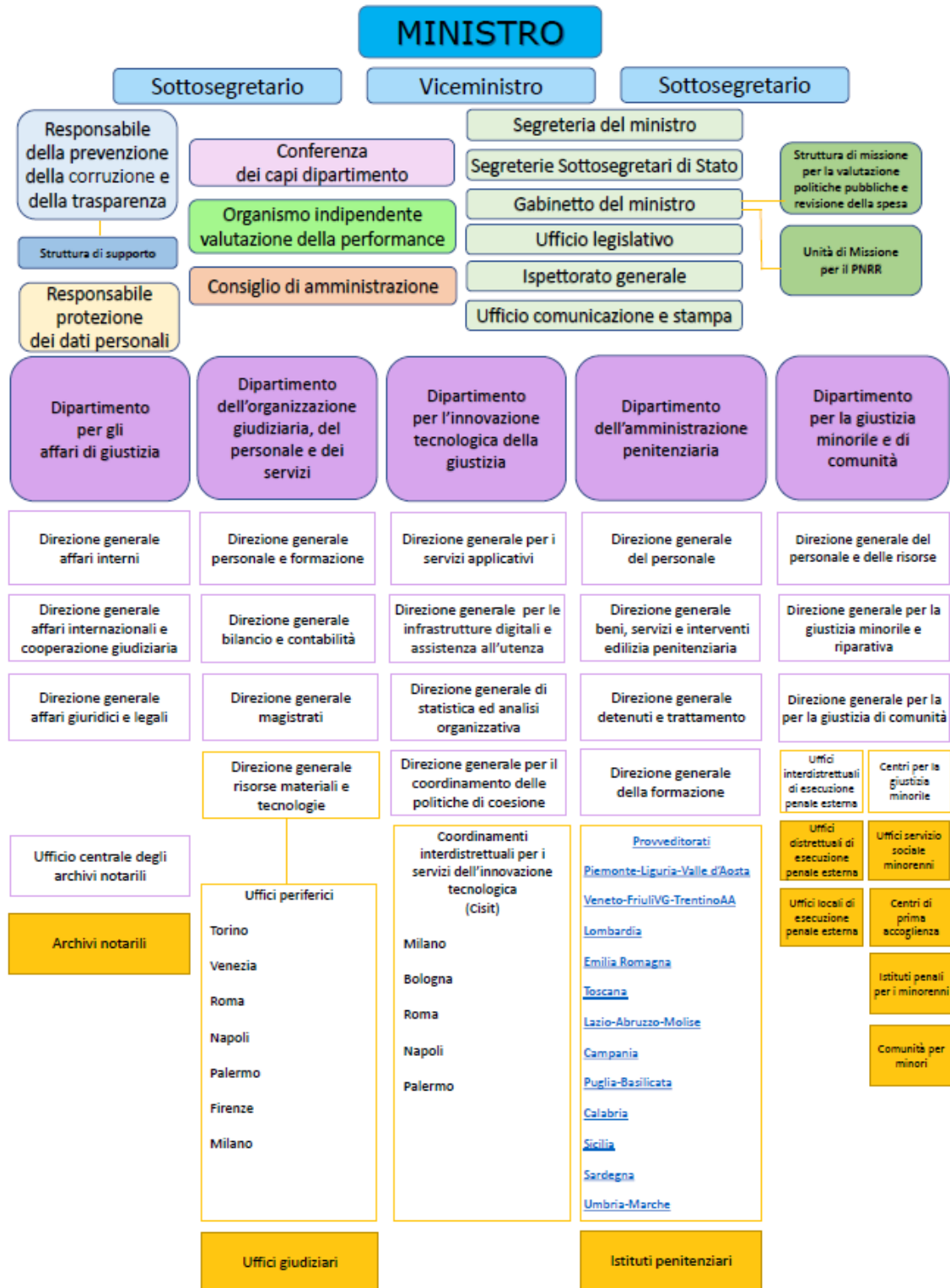
Costante è stata l'interlocazione con la Cassa Nazionale del Notariato in merito ad alcune procedure di riscossione coattiva.

In ambito tributario e contributivo è stata diramata a tutti gli Uffici apposita circolare recante tutte le novità in tema di riduzione delle sanzioni per omesso o ritardato versamento, per la definizione agevolata e per il ravvedimento operoso previste dalla nuova normativa fiscale di cui al d.l. n. 87/2024, applicabile per le violazioni successive al primo settembre 2024 in tema di recupero dei tributi dovuti a titolo di Tassa d'Archivio nonché di contributi notarili spettanti al Consiglio nazionale del notariato e alla Cassa nazionale del notariato.

Di rilievo anche l'obiettivo strategico della Conservazione del materiale documentario che include, oltre alla corretta conservazione del patrimonio documentale, i lavori di straordinaria manutenzione e di adeguamento alla normativa vigente degli immobili adibiti a sede di Archivio notarile e di quelli per i quali è in programma l'acquisizione per i detti scopi istituzionali.

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Amministrazione, che dà conto della complessità della sua struttura.

Figura 1- Organigramma del Ministero



2.3. Risorse umane

Al fine di rappresentare lo stato delle risorse umane dell'Amministrazione, si riportano di seguito le tabelle elaborate dalle Direzioni generali del personale incardinate presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità e l'Ufficio centrale degli archivi notarili.

2.3.1. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Tabella 1 A - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen. ***	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	3	0	0	0	1	0	1	33,3	0	0	0	0	2	2	66,7
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	206	1	26	20	49	30	126	61,2	2	12	17	28	21	80	38,8
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	30	0	0	4	12	0	16	53,3	0	1	2	9	2	14	46,7
Altro **	6	0	0	0	0	0	4	66,7	0	0	0	0	0	2	33,3
Totale	245	1	26	24	62	30	147	60,0	2	13	19	37	25	98	40,0

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

** Magistrati con incarico di II fascia

Tabella 2 A - Personale in servizio a tempo indeterminato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	10582	4	602	630	3688	2205	7129	67,4%	6	339	335	1476	1297	3453	32,6%
Area II	17888	74	1353	2346	4468	3099	11340	63,4%	115	840	1240	2650	1703	6548	36,6%
Area I	1344	9	28	56	233	328	654	48,7%	32	20	70	214	354	690	51,3%
Totale personale delle aree	29814	87	1983	3032	8389	5632	19123	64,1%	153	1199	1645	4340	3354	10691	35,9%
Comandati in	107	0	3	4	28	13	48	44,9%	2	2	1	16	38	59	55,1%
Totale personale in servizio	29921	87	1986	3036	8417	5645	19171	64,1%	155	1201	1646	4356	3392	10750	35,9%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 A bis - Personale in servizio a tempo determinato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	9676	1591	3562	1486	528	48	7215	74,6	570	1175	443	243	30	2461	25,4
Area II	1959	113	309	300	238	55	1015	51,8	170	307	226	188	53	944	48,2
Area I	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale delle aree	11635	1704	3871	1786	766	103	8230	70,7	740	1482	669	431	83	3405	29,3
Comandati in	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale in servizio	11635	1704	3871	1786	766	103	8230	70,7	740	1482	669	431	83	3405	29,3

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 A – Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2025

Tipologia*	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	28293	83	1961	2872	7660	5209	17785	62,9	156	1202	1610	4209	3331	10508	37,1
Part time ≥ 50%	625	4	16	106	180	96	402	64,3	1	7	46	118	51	223	35,7
Part time < 50%	1239	1	35	82	638	370	1126	90,9	0	5	9	66	33	113	9,1
Totale	30157	88	2012	3060	8478	5675	19313	64,0	157	1214	1665	4393	3415	10844	36,0
Totale %**	100	0,3	6,7	10,1	28,1	18,8	64,0	/	0,5	4,0	5,5	14,6	11,3	36,0	/

* comprende il personale dirigenziale (esclusi i magistrati che ricoprono posizioni dirigenziali di seconda fascia), il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.2 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Tabella 1 B - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2025*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
DIRIGENZA PENITENZIARIA															
Dirigenti di I fascia	18	0	0	0	2	3	5	27,78%	0	0	0	6	7	13	72,22%
Dirigenti di II fascia	308	1	62	15	92	62	232	75,32%	1	15	9	32	19	76	24,68%
DIRIGENZA FUNZIONI CENTRALI															
Dirigenti di I fascia															
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	19	0	1	0	1	5	7	36,84%	0	3	1	3	5	12	63,16%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia															
UFFICIALI DISCIOLTO CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA															
Generali di brigata	6											6		6	
Dirigenti generali															
Dirigenti superiori	1						0					1		1	
Primi dirigenti	135		28	45			73				24	38		62	

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 – GUSWEB estratti in data 02 APRILE 2026.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 B - Personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2025*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI															
<i>Area III</i>	2025	63	319	345	505	183	1415	69,88%	28	113	81	232	156	610	30,12%
<i>Area II</i>	1991	43	98	128	213	159	641	32,19%	62	189	223	615	261	1350	67,81%
<i>Area I</i>	29	0	0	0	4	6	10	34,48%	0	0	2	9	8	19	65,52%
Totale personale delle aree	4045	106	417	473	722	348	2066	51,07%	90	302	306	856	425	1979	48,93%
<i>Comandati</i>															
Totale personale in servizio	4390	107	480	546	817	418	2310	52,62%	91	320	316	897	456	2080	47,38%
POLIZIA PENITENZIARIA															
<i>Ruolo Agenti-Assistenti</i>	29828	2389	2063	610	355	4	5421	18.17	5554	6628	3519	8705	1	27707	81.83
<i>Ruolo Agenti-Assistenti Tecnici</i>	1		1				1	100						0	0
<i>Ruolo Sovrintendenti</i>	3715	1	45	63	204	6	319	8.59	9	135	317	2935		3396	91.41
<i>Ruolo Sovrintendenti Tecnici</i>	13		4	1	1		8	46.15		4	2	1		7	53.85
<i>Ruolo Ispettori</i>	2940	24	56	114	211		405	13.78	62	333	364	1774	2	2535	86.22
<i>Ruolo Ispettori Tecnici</i>	17		4	5			9	52.94		1	7			8	47.06
<i>Carriera dei Funzionari</i>	*** 606	11	48	163	75		297	49.01	8	40	149	112		309	50.99
<i>Carriera dei Funzionari Tecnici</i>	10		1	3	3		7	70			2	1		30	
<i>Direttivi Ruolo esaurimento</i>	51			2	3		5	9.8			5	41		46	90.02
Totale personale del Corpo di P.P.	37181	2425	2222	961	852	10	6470	17.4	5633	7141	4365	13569	3	30711	82.6
<i>Comandati</i>	28			1	1		2	7.17	4	8	4	10		26	92.86
Totale personale in servizio															

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 – GUSWEB estratti in data 02 APRILE 2026.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

*** Totale comprensivo delle qualifiche riportate nella tabella 1B: Dirigente Superiore e Primo Dirigente.

Tabella 3 B - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2025*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	4245	106	476	459	770	397	2208	52,01 %	91	319	312	875	440	2037	47,99 %
Part time ≥ 50%	32	0	2	6	5	2	15	46,88 %	0	1	3	7	6	17	53,12 %
Part time < 50%	113	1	2	23	42	19	87	76,99 %	0	0	1	15	10	26	23,01 %
Totale	4390	107	480	488	817	418	2310	52,62 %	91	320	316	897	456	2080	47,38 %
Totale %***		2,44 %	10,93 %	11,12 %	18,61 %	9,52 %	52,62 %		2,07 %	7,29 %	7,20 %	20,43 %	10,39 %	47,38 %	

* Elaborazione dati al 02 APRILE 2026: DGP Ufficio II Sezione II

** comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato

*** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.3 Dipartimento della giustizia minorile e di comunità

Tabella 1 C - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia**	5	0	0	1	3	0	4	80%	0	0	0	1	0	1	20%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti di II fascia***	61	2	14	4	14	7	41	67%	2	9	1	5	3	20	33%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia****	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Altre tipologie: magistrato addetto*****	2	0	0	0	2	0	2	100%	0	0	0	0	0	0	0%
Totale	68	2	14	5	19	7	47	69%	2	9	1	6	3	21	31%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Dirigenti di I fascia: include n.3 magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento, Vice Capo Dipartimento e di Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa.

***N. 2 dirigenti di II fascia provengono dalle altre amministrazioni e sono in posizione di Comando

**** Magistrati addette.

Tabella 2 C - Personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2025.

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	2.947	258	781	444	782	342	2.607	88,5%	21	74	74	106	65	340	11,5%
Area II	909	18	74	96	172	95	455	50,1%	11	45	81	243	74	454	49,9%
Area I	25	0	0	0	6	7	13	52,0%	0	0	0	5	7	12	48,0%
Totale personale delle aree	3.881	276	855	540	960	444	3.075	79,2%	32	119	155	354	146	806	20,8%
Comandati	1				1		1	100,0%						0	0,0%
Totale personale in servizio	3.882	276	855	540	961	444	3.076	79,2%	32	119	155	354	146	806	20,8%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

Tabella 3 C - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2025.

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	3.679	278	858	514	828	404	2.882	78%	34	126	153	342	142	797	22%
Part time ≥ 50%	268	0	11	31	151	46	239	89%	0	2	3	18	6	29	11%
Part time < 50%	3	0	0	0	1	1	2	67%	0	0	0	0	1	1	33%
Totale	3.950	278	869	545	980	451	3.123	79%	34	128	156	360	149	827	21%
Totale %**	100,0%	7,0%	22,0%	13,8%	24,8%	11,4%		79,1%	0,9%	3,2%	3,9%	9,1%	3,8%		20,9%

Comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi.

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Percentuali calcolate rispetto al totale complessivo.

2.3.4. Ufficio centrale degli archivi notarili

Tabella 1 D - Personale dirigenziale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	1	-	-	-	-	-	0	0%	-	-	-	1	-	1	100%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia	4	-	-	-	1		1	25.00%	-	1	1		1	3	75.00%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	7	-	-	-	2	2	4	57.14%	-	-	1	2		3	42.86%
Altre tipologie (eventuali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	0	0	0	3	2	5	41.67%	0	1	2	3	1	7	58.33%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 D - Personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	121	3	12	18	35	10	78	64.46%	0	4	11	17	11	43	35.54%
Area II	199	1	2	13	55	35	106	53.27%	1	6	20	31	35	93	46.73%
Area I	54	0	0	3	7	17	27	50.00%	0	0	0	15	12	27	50.00%
Totale personale delle aree	374	4	14	34	97	62	211	56.42%	1	10	31	63	58	163	43.58%
Comandati	23	0	1	2	10	1	14	60.87%	1	1	3	3	1	9	39.13%
Totale personale in servizio	397	4	15	36	107	63	225	56.68%	2	11	34	66	59	172	43.32%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 D - Ripartizione del personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2025

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	397	4	15	34	107	62	222	55.92%	2	12	35	67	59	175	44.08%
Part time ≥ 50%	2						0	0%			1		1	2	100%
Part time < 50%	10			2	3	3	8	80.00%				1	1	2	20.00%
Totale	409	4	15	36	110	65	230	56.23%	2	12	36	68	61	179	43.77%
Totale %**	100%	0.98%	3.67%	8.80%	26.89%	15.89%	56.23%	/	0.49%	2.93%	8.80%	16.63%	14.91%	43.77%	/

* comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

2.4 Risorse finanziarie

Si rappresentano ora a seguire le risorse finanziarie dell'Amministrazione relative all'anno 2025.

Rendiconto 2025 (Missioni/Programmi/Azioni)	TOTALE STANZIAMENTO DEFINITIVO COMPETENZA 2025	TOTALE STANZIAMENTO DEFINITIVO CASSA 2025	TOTALE PAGATO COMPETENZA	TOTALE PAGATO CASSA
006	12.191.375.420,00	12.424.486.294,47	11.083.916.536,94	11.115.923.324,98
Giustizia	12.191.375.420,00	12.424.486.294,47	11.083.916.536,94	11.115.923.324,98
Amministrazione penitenziaria	3.825.957.105,00	3.915.428.896,57	3.571.992.088,14	3.626.823.026,82
Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	338.967.144,02	349.654.431,81	330.882.710,94	334.589.773,79
Gestione e assistenza del personale del programma Amministrazione penitenziaria	141.284.814,22	141.228.741,22	140.431.710,04	138.578.574,90
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria	198.061.578,00	270.290.734,66	181.188.707,09	237.414.066,92
Servizi tecnici e logistici connessi alla custodia delle persone detenute	313.141.543,52	318.425.268,99	310.910.938,86	307.125.525,59
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	398.385.632,00	398.385.632,00	245.765.383,79	245.748.490,77
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	2.388.673.753,00	2.391.893.648,00	2.319.499.092,98	2.321.352.767,57
Supporto per l'erogazione dei servizi penitenziari	47.442.640,24	45.550.439,89	43.313.544,44	42.013.827,28
Giustizia civile e penale	5.808.855.179,00	5.809.246.442,56	5.088.328.207,28	5.041.265.570,85
Attività di verbalizzazione atti processuali	37.100.000,00	37.100.000,00	33.933.928,86	33.933.928,86
Efficientamento del sistema giudiziario	59.981,00	59.981,00	0,00	0,00
Funzionamento della Scuola Superiore della Magistratura	7.541.563,00	7.541.563,00	7.541.563,00	7.541.563,00
Funzionamento uffici giudiziari	970.598.860,00	970.990.123,56	868.603.036,71	824.428.672,31
Spese di personale per il programma (magistrati)	2.199.906.769,00	2.199.906.769,00	2.091.346.428,48	2.090.798.964,41
Spese di personale per il programma (personale civile)	2.593.648.006,00	2.593.648.006,00	2.086.903.250,23	2.084.562.442,27
Giustizia minorile e di comunità	471.347.639,00	471.846.389,00	398.046.394,82	370.459.607,32
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	22.125,00	22.125,00	16.989,87	5.522,83
Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	2.300.895,00	2.317.262,99	2.168.713,07	2.171.296,20
Giustizia riparativa	8.966.598,00	8.966.598,00	8.064.000,00	0,00
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità	32.298.659,00	32.067.780,85	32.293.343,72	13.832.846,73
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	232.931.292,00	232.979.391,74	204.509.942,06	204.285.761,11
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	105.496.232,00	105.496.232,00	62.649.483,53	62.649.307,83
Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità	21.009.367,49	21.509.147,50	20.570.266,91	20.056.169,47
Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	68.322.470,51	68.487.850,92	67.773.655,66	67.458.703,15
Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.729.169.806,00	1.826.805.806,00	1.681.193.499,91	1.706.866.660,32
Abilitazione alla professione forense e accesso alla professione notarile	2.494.749,00	2.594.749,00	2.206.128,41	2.156.457,19
Cooperazione internazionale in materia civile e penale	7.449.832,00	4.449.832,00	654.584,48	485.334,79
Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	224.000.000,00	235.500.000,00	214.859.984,09	208.928.845,22
Magistratura onoraria	268.701.319,00	263.701.319,00	253.756.375,29	241.496.426,41
Spese di personale per il programma (magistrati)	6.921.966,00	6.921.966,00	6.555.492,20	6.555.492,20
Spese di personale per il programma (personale civile)	14.672.429,00	14.672.429,00	10.423.345,52	10.396.712,01
Supporto all'erogazione dei servizi di giustizia	65.760.017,00	58.602.017,00	56.671.008,50	56.687.313,71
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso intercettazioni	299.143.598,00	321.613.598,00	298.424.392,17	308.865.175,05
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le spese di giustizia	840.025.896,00	918.749.896,00	837.642.189,25	871.294.903,74
Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione	356.045.691,00	401.158.760,34	344.356.346,79	370.508.459,67
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	20.488.407,00	20.488.407,00	13.221.778,90	13.221.772,35
Supporto all'erogazione dei servizi del programma	1.462.083,00	1.506.673,34	1.348.753,92	1.357.371,72
Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia	334.095.201,00	379.163.680,00	329.785.813,97	355.929.315,60
032	447.328.726,00	376.263.296,53	428.925.178,40	352.126.836,51
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	447.328.726,00	376.263.296,53	428.925.178,40	352.126.836,51
Indirizzo politico	44.473.221,00	44.484.929,00	37.268.166,87	36.041.122,77
Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Indirizzo politico-amministrativo	43.591.112,00	43.621.820,00	37.038.577,80	35.810.129,89
Ministro e Sottosegretari di Stato	265.614,00	265.614,00	0,00	0,00
Valutazione e controllo strategico (OIV)	616.495,00	597.495,00	229.589,07	230.992,88
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	402.855.505,00	331.778.367,53	391.657.011,53	316.085.713,74
Gestione comune dei beni e servizi	12.088.817,00	12.088.817,00	9.672.704,19	8.141.236,87
Gestione del personale	358.425.444,00	287.348.306,53	354.302.946,75	280.263.216,44
Spese di personale per il programma	32.341.244,00	32.341.244,00	27.681.360,59	27.681.260,43
Totale complessivo	12.638.704.146,00	12.800.749.591,00	11.512.841.715,34	11.468.050.161,49

3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

3.1 Obiettivi specifici (triennali)

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) del Ministero della Giustizia (D.M. 23 dicembre 2021) riconduce gli obiettivi specifici triennali nell'ambito del livello strategico della programmazione. Tale livello comprende *“i contenuti di programmazione riconducibili complessivamente ed in un orizzonte temporale pluriennale alla definizione dei risultati generali e degli impatti dell'amministrazione. Appartengono a tale livello gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici così come disciplinati dalla normativa in tema di misurazione e valutazione della performance, nonché gli obiettivi strategici e strutturali così come disciplinati dalle disposizioni relative alla programmazione di bilancio”*.

Tenuto conto di queste disposizioni, gli obiettivi specifici triennali 2025-2027 del Ministero della Giustizia sono quelli programmati con un orizzonte triennale nell'ambito della Nota Integrativa alla Legge di Bilancio del Ministero, con l'aggiunta dell'obiettivo triennale dell'Amministrazione degli Archivi Notarili allegato alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025.

Nel complesso sono stati programmati 21 obiettivi specifici triennali che sono sinteticamente riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali

Obiettivo	Centro di Responsabilità
Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione
Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	
Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali	
Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del Dipartimento	Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	
Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa	
Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	
Libere professioni, funzionamento Albi e vigilanza Ordini professionali	
Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	
Miglioramento delle condizioni di detenzione	
Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna	
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	
Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	
Sviluppo del personale	

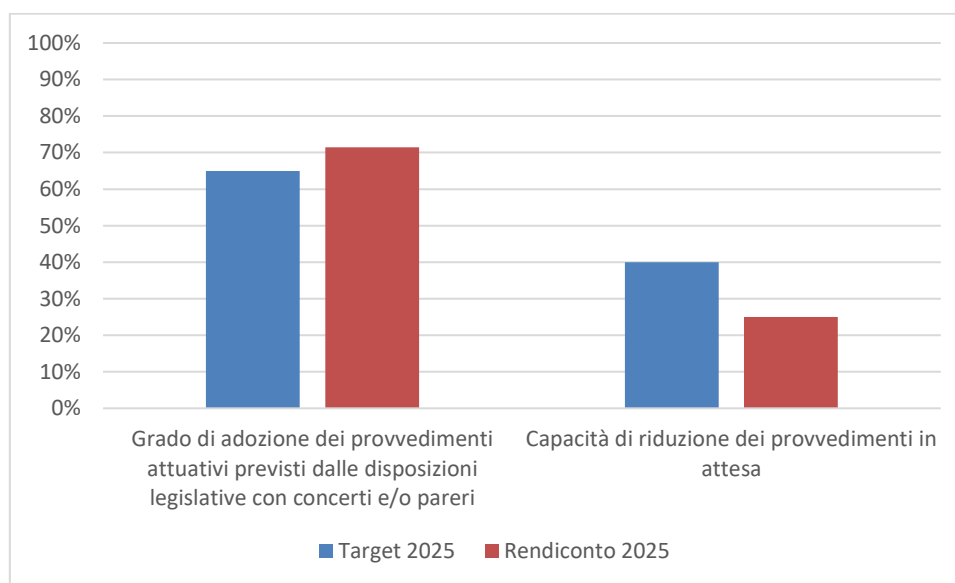
Obiettivo	Centro di Responsabilità
Giustizia riparativa - Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs. 10 ottobre 2022, n.150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV	
Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Dipartimento per la Transizione digitale della Giustizia, l'Analisi Statistica e le Politiche di coesione
Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza	Amministrazione degli Archivi Notarili

Di seguito si riportano alcuni prospetti grafici con una selezione dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi specifici triennali programmati (un obiettivo per ogni centro di responsabilità). In ogni caso, ai fini di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi specifici sono integralmente riportate nell'**allegato 1** del presente documento.

Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficacia delle attività connesse alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'amministrazione e, in particolare, alla predisposizione dei provvedimenti attuativi sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero.

Figura 1 – Risultati raggiunti con riferimento al miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del governo

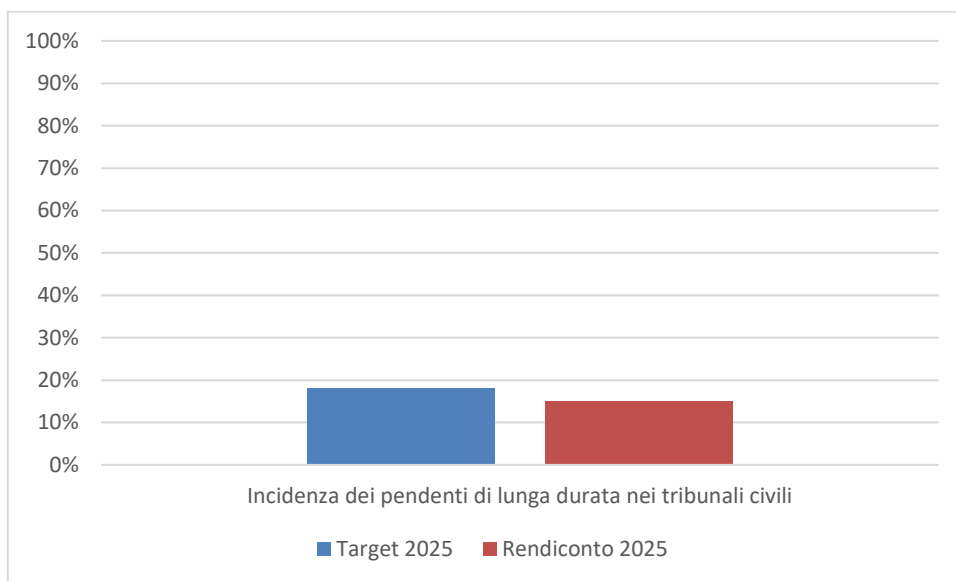
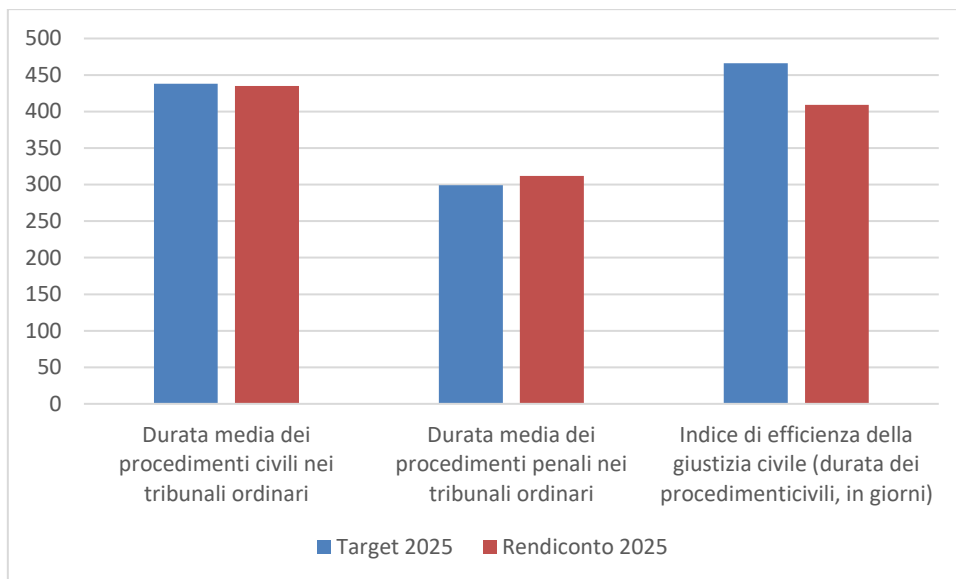


Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

L'attuazione del compito di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari (art. 110 Cost.) si traduce per l'amministrazione nell'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, sia attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa. Tale obiettivo richiede di sostenere la piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia ivi compresi gli interventi connessi al PNRR, e assicurare la piena realizzazione del principio di prossimità e accessibilità del sistema giustizia. Il raggiungimento di tali obiettivi consente di migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare una particolare dimensione dell'efficienza dell'attività degli uffici giudiziari e di supporto alla giurisdizione, quello relativo alla durata media dei procedimenti civili e penali.

Figura 2 – Risultati raggiunti con riferimento all’attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

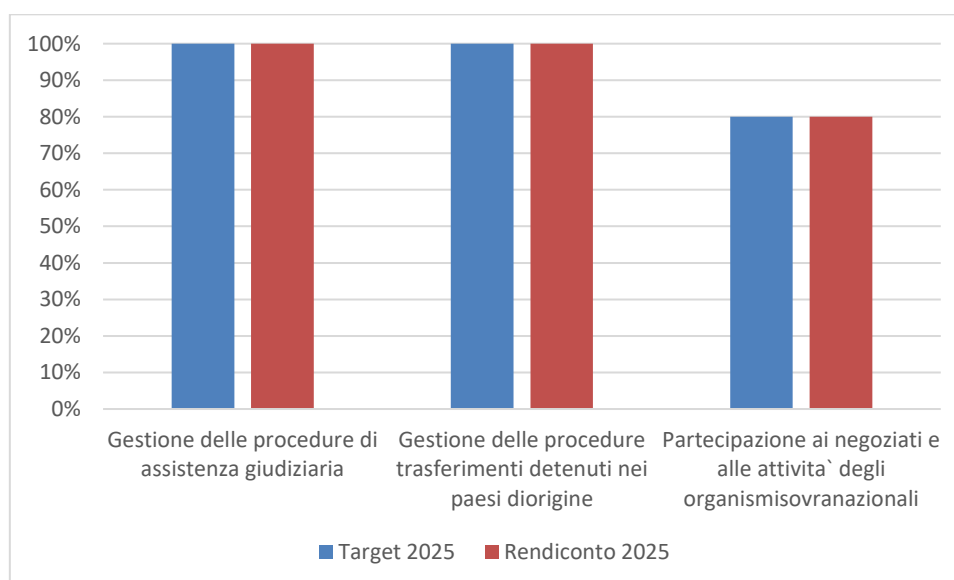


Rafforzamento della cooperazione internazionale

L'obiettivo riguarda il rafforzamento della cooperazione internazionale nell'ambito dell'UE, extra comunitario e a livello di organismi internazionali. Per il primo profilo l'impegno è orientato alla costruzione della normativa e dei Regolamenti europei che siano condivisi nell'attuazione, nell'interpretazione e nell'uso di modelli applicativi uniformi; nel secondo ambito, l'impegno si è orientato verso una azione finalizzata a governare i flussi migratori e la lotta al narcotraffico, in particolare centroamericano, attraverso accordi bilaterali con i paesi sulle sponde del Mediterraneo fino al Medio Oriente e dai Paesi dell'Africa subsahariana. Infine, nell'attività svolta con gli organismi internazionali, il Ministero si è fatto promotore di nuove risoluzioni di contrasto alle molteplici sfaccettature del crimine.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse alla cooperazione internazionale. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori in linea con le attese (target).

Figura 3 – Risultati raggiunti con riferimento al rafforzamento della cooperazione internazionale

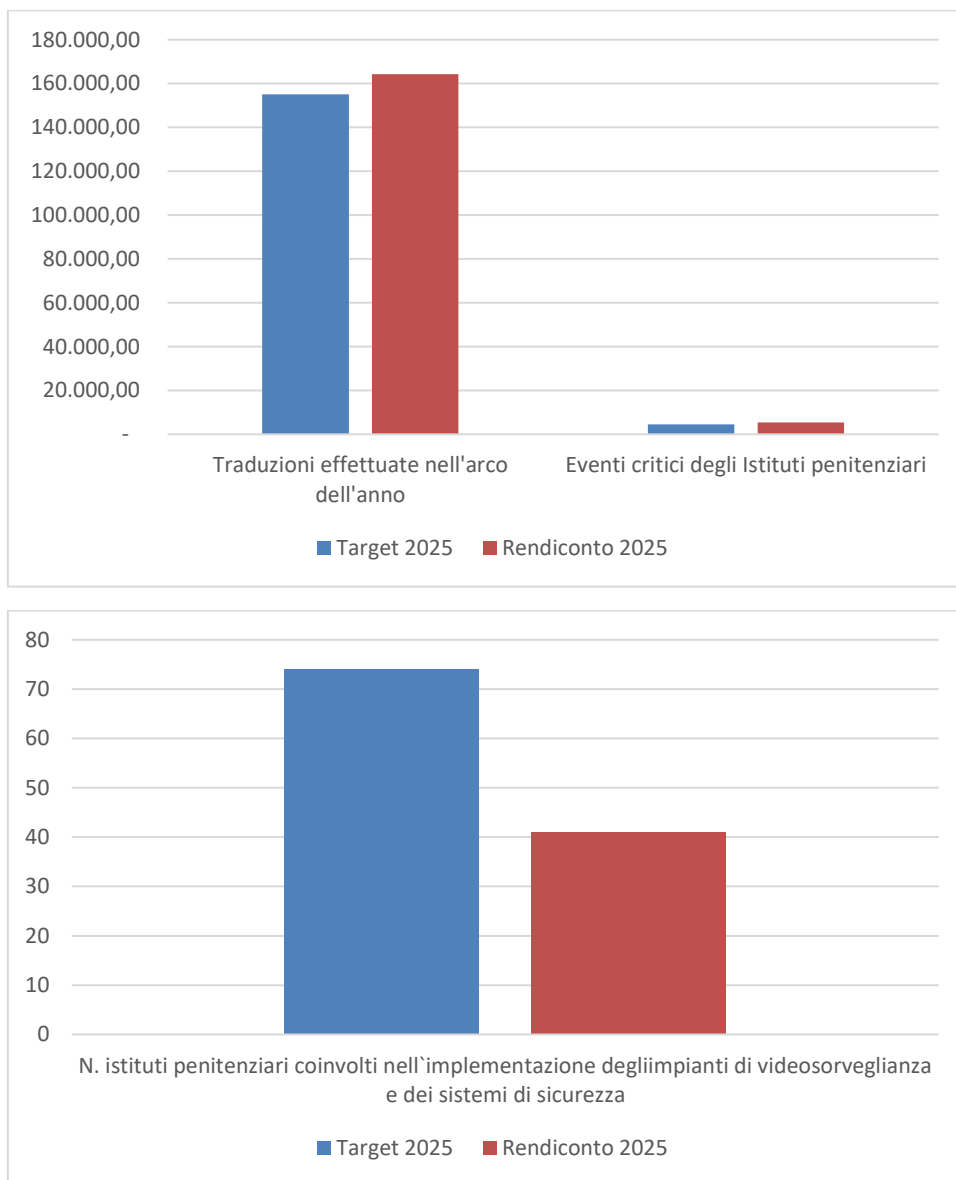


Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

L'ordine e la disciplina negli istituti penitenziari garantiscono la sicurezza che costituisce la condizione per la realizzazione delle finalità del trattamento dei detenuti e degli internati. La valorizzazione del ruolo del Corpo di Polizia penitenziaria rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti non solo nei termini di mantenimento dell'ordine all'interno delle strutture ma anche per quanto riguarda l'attività di osservazione del detenuto nel suo percorso educativo. Al fine di realizzare i livelli di sicurezza degli istituti penitenziari sono stati implementati sistemi di sorveglianza e controllo anche attraverso un ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari.

Figura 4 – Risultati raggiunti con riferimento all’assicurazione e al rafforzamento dell’ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni



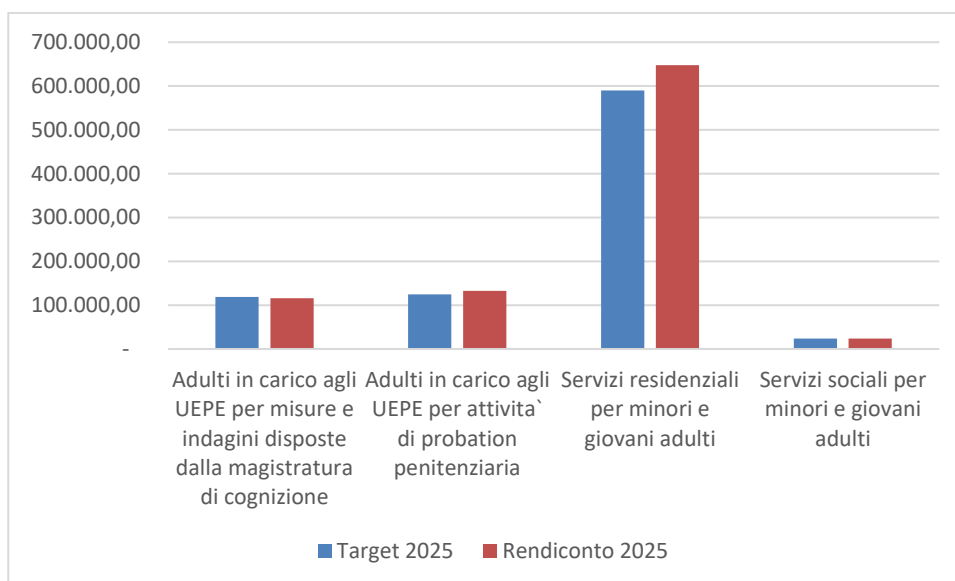
Esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna.

L’obiettivo riguarda in termini complessivi una pluralità di attività tra cui: a) garantire l’attuazione dei provvedimenti penali dell’Autorità giudiziaria; b) trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento minori e giovani adulti; c) l’organizzazione e l’attuazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio; d) l’attuazione dell’Ordinamento

Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario; e) la diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva; f) il controllo sui servizi erogati dalle Comunità in coordinamento con Procure Minorili; g) favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di Protocolli con enti territoriali, elaborazione di progetti di pubblica utilità e supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative; h) i controlli sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso impiego della polizia penitenziaria; i) l'individuazione di buone pratiche di *Ristorative Justice* e per la tutela vittime del reato.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia di tali attività.

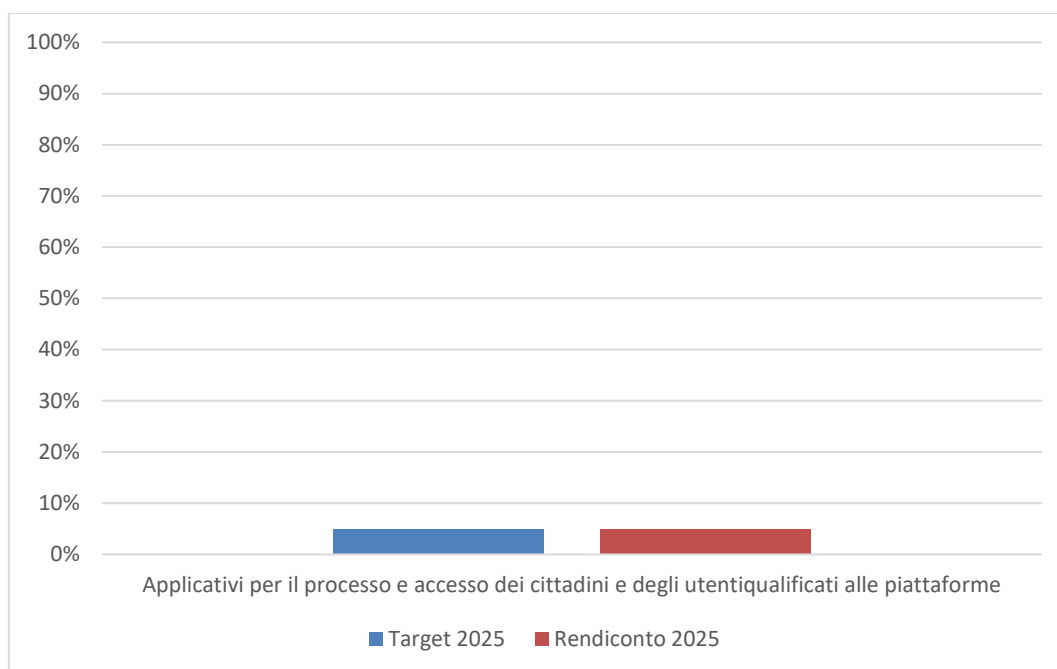
Figura 5 – Risultati raggiunti con riferimento all’esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna



Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

L’accelerazione dei processi telematici civile e penale accresce le esigenze di disporre di servizi dematerializzati efficienti ed efficaci e di nuove tecnologie a supporto della capacità amministrativa e degli utenti. Il risultato atteso è la riduzione della durata dei procedimenti, l’aumento delle capacità di analisi delle criticità, un maggiore avvicinamento dei cittadini al sistema giustizia, compreso l’accesso alle informazioni e alle banche dati con una migliore percezione qualitativa dei servizi ricevuti. L’indicatore da` contezza dell’implementazione, modernizzazione ed estensione degli strumenti digitali per il processo. Comporta semplificazione dell’accesso telematico dei cittadini e degli utenti qualificati ai servizi giudiziari con riduzione dell’affluenza presso le cancellerie a vantaggio degli scambi digitalizzati

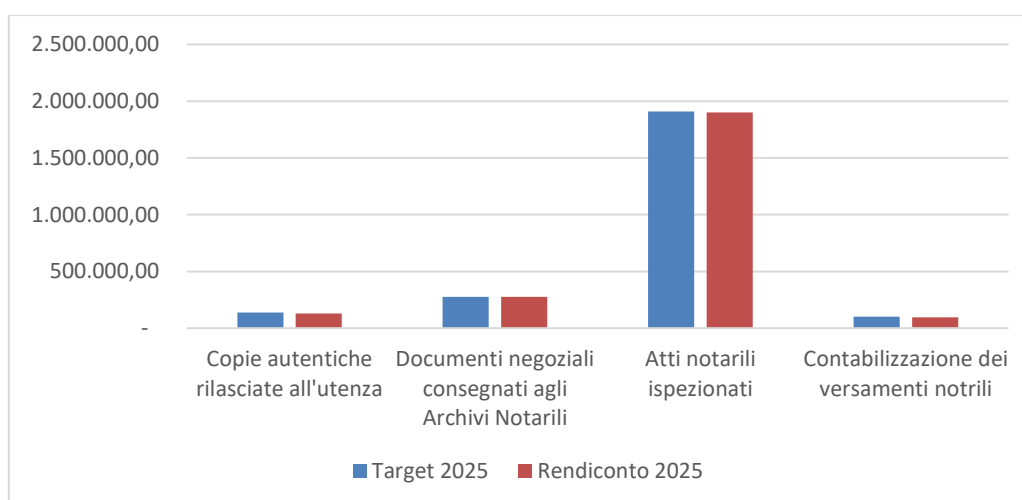
Figura 6 – Risultati raggiunti con riferimento all’innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari



Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all’utenza.

L’obiettivo riguarda in termini complessivi l’efficienza delle attività rese dall’ Amministrazione degli Archivi Notarili. Gli indicatori connessi all’obiettivo intendono misurare l’efficienza delle attività rese all’utenza.

Figura 7 – Risultati raggiunti con riferimento alle attività rese dall’Amministrazione degli Archivi Notarili



3.2 Obiettivi annuali

L'Atto di indirizzo politico emanato in data 20 dicembre 2024 ha individuato le seguenti priorità politiche:

1. Valorizzazione delle risorse umane

Il programma di valorizzazione del personale dovrà proseguire mediante molteplici politiche di supporto alla giurisdizione che includano l'ampliamento delle piante organiche del personale amministrativo e della magistratura, anche onoraria, il compimento dei processi assunzionali in atto e l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale, politiche da attuarsi mediante modalità organizzative innovative.

Il Ministero consoliderà la politica di rafforzamento del personale, garantendo supporto alla giurisdizione attraverso concorsi – da espletarsi a cadenza regolare, in tempi ristretti e con modalità telematiche – finalizzati a colmare le scoperture d'organico.

Con riferimento al personale di magistratura, si provvederà a immettere nelle funzioni in tempi brevi i candidati risultati idonei all'esito delle prove concorsuali concluse nel corso del 2024 grazie alla riduzione del tirocinio a dodici mesi, prevista in via straordinaria dall'art. 1, comma 381 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in deroga a quanto disposto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26. Saranno concluse celermente le procedure concorsuali in corso nel 2024 e quelle di prossima pubblicazione e saranno assunti i candidati risultati idonei. Si proseguirà anche nel percorso di attuazione della riforma organica della magistratura onoraria, al fine di valorizzarne il ruolo strategico.

Quanto al personale amministrativo, saranno assicurati il definitivo scorrimento delle graduatorie nonché la piena e tempestiva definizione delle procedure concorsuali previste dai programmi assunzionali deliberati e finanziati. Infine, sarà dato impulso agli interPELLI e alle progressioni economiche anche al fine di favorire il benessere e la produttività lavorativa.

Le politiche del personale saranno arricchite con nuove iniziative di formazione dirette anche alla diffusione dei nuovi sistemi informativi e in generale all'ampliamento delle conoscenze e competenze digitali.

Proseguirà il monitoraggio delle attività svolte e l'impiego delle risorse assegnate all'Ufficio per il processo, con la proroga dei contratti a tempo determinato sino al 30 giugno 2026 e l'eventuale assegnazione a ulteriori Uffici giudiziari e articolazioni amministrative a oggi esclusi. Saranno avviate altresì le procedure per la stabilizzazione delle citate professionalità da attuarsi al termine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'anno 2026.

2. Digitalizzazione, innovazione tecnologica e I.A.

La digitalizzazione della giustizia è un processo a lungo termine che presuppone un cambiamento culturale e, come tale, richiede un approccio complesso che abbraccia i seguenti ambiti di intervento:

- nel settore penale, completare il livello di digitalizzazione penale, attualmente limitato alla sola fase delle indagini preliminari;
- consentire un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione processuale in formato digitale;
- per quanto attiene all'adeguamento infrastrutturale e tecnico, efficientare la sicurezza informatica, contenendo il rischio connesso alla vulnerabilità rispetto agli attacchi informatici e assicurando la protezione dei dati sensibili; garantire un adeguato livello di connettività per l'accesso alla rete da parte degli uffici giudiziari; perseguire la migrazione verso soluzioni Cloud; completare l'allestimento delle aule di multi-videoconferenza per i procedimenti penali; rendere disponibile la video registrazione delle udienze penali e la registrazione degli interrogatori secondo quanto richiesto dalla normativa vigente;
- approfondire gli ambiti di interazione tra i sistemi di intelligenza artificiale e la giurisdizione, con particolare riguardo ai profili della qualità e della sicurezza delle banche dati e agli strumenti di supporto dell'attività giurisdizionale e delle professioni.

La riduzione dei tempi di erogazione della giustizia sarà assicurata anche investendo sulla digitalizzazione. L'accelerazione dei processi telematici civile e penale accresce le esigenze di disporre di servizi dematerializzati efficienti ed efficaci e di nuove tecnologie a supporto della capacità amministrativa e degli utenti. Conseguentemente occorre anche programmare una formazione continua sviluppando la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti e dei mezzi comunicativi.

3. Riqualificazione del patrimonio immobiliare e ottimizzazione delle risorse materiali

Nell'ottica di perseguire una maggiore efficienza logistica e un tendenziale risparmio di spesa, si porterà avanti l'impegno per ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare, la rifunzionalizzazione delle strutture e la programmazione di interventi di efficientamento energetico. Proseguirà l'impegno per la sicurezza degli edifici sede di Uffici giudiziari attraverso l'interlocuzione costante con i soggetti attuatori degli appalti riguardanti interventi in materia antisismica e antincendio e di efficientamento energetico.

Particolare attenzione sarà dedicata all'implementazione della terza divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti con sede a Milano.

Per potenziare l'accessibilità dei servizi si provvederà inoltre a consolidare e integrare le iniziative relative agli Uffici di prossimità.

Si garantirà, altresì, la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture attraverso il popolamento della banca dati S.I.G.E.G. (Sistema Informativo della Gestione dell'Edilizia Giudiziaria), contenente i contratti e bandi di gara stipulati, sia dall'amministrazione centrale che dagli uffici giudiziari con la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture.

4. Esecuzione penale tra sicurezza e dignità

Nel contesto del processo di efficientamento dell'amministrazione della giustizia si colloca il piano di azione per semplificare e migliorare la gestione dell'esecuzione penale, che sarà corredato da percorsi formativi ad hoc per accompagnare il *change management*, con un approccio strutturato e flessibile. Nello specifico l'azione sarà improntata a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, da un lato con il rafforzamento della capacità istituzionale dell'amministrazione e del coordinamento con gli enti territoriali, dall'altro con il potenziamento dei settori della sicurezza degli istituti penitenziari per favorire lo svolgimento delle attività trattamentali, la riqualificazione professionale e il reinserimento socio-lavorativo.

Sul fronte dell'edilizia penitenziaria un decisivo impulso agli interventi tesi a garantire con tempestività la realizzazione di nuovi e più moderni posti detentivi, anche attraverso la rifunzionalizzazione e l'ammodernamento di strutture dismesse, potrà essere assicurato dalla piena operatività del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, istituito dall'articolo 4-bis del DL 92/2024.

Per l'efficientamento del sistema dell'esecuzione penale è essenziale il completamento della sicurezza, con l'incremento delle misure di controllo e videosorveglianza, l'ammodernamento tecnologico degli apparati, di sistemi anti-droni e di altri strumenti tecnologici di prevenzione e difesa. La divisione in circuiti e la differenziazione dei detenuti in base al grado di pericolosità saranno rafforzate per evitare che nelle sezioni detentive possano verificarsi eventi critici pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza, nonché per la tutela del personale operante; sarà profuso ogni sforzo per prevenire le aggressioni al personale addetto agli istituti, attraverso una compiuta analisi delle condotte violente dei detenuti per anticiparne gli eventi aggressivi, elaborando sempre più efficienti modelli operativi e funzionali.

Sul versante dell'esecuzione penale, al fine di garantire una pena dignitosa, si riconosce come prioritaria la realizzazione di un sistema fondato sulla valorizzazione del lavoro come forma principale di trattamento, unitamente allo studio, ai rapporti con il mondo esterno e alla promozione di ogni attività culturale, ricreativa e sportiva utile al reinserimento sociale. Sarà rafforzata la collaborazione con la Magistratura di sorveglianza per semplificare e rendere più efficiente il procedimento istruttorio per favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione e alle comunità terapeutiche per la riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti. In tale contesto sarà data attuazione al Regolamento previsto dall'articolo 8 del DL 92/2024 che prevede l'istituzione dell'elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti, finalizzato a semplificare la fase istruttorio per accedere alle misure premiali di comunità, con la previsione di risorse aggiuntive appositamente dedicate.

Riguardo all'assistenza sanitaria ai detenuti e ferme restando le prerogative regionali sull'implementazione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, si proseguirà con la sottoscrizione di appositi protocolli con il Ministero della salute, consolidando i presidi ospedalieri all'interno degli istituti penitenziari.

In tema di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato, l'intendimento dell'Amministrazione è di dare corso alle disposizioni contenute nel d.lgs. 150/2022, favorendo il processo di istituzione dei Centri per la giustizia riparativa qualificati - nel rispetto dei requisiti normativi e dei livelli essenziali delle prestazioni, cc.dd. LEP - accessibili e gratuiti. Il Ministero accompagnerà i processi di implementazione degli interventi in materia di giustizia riparativa, provvedendo al coordinamento generale dei servizi in materia, avvalendosi a tali fini sia della Conferenza Nazionale per la giustizia riparativa sia delle Conferenze locali, sulle quali esercita funzioni di vigilanza ai sensi dell'art.66 del

citato decreto legislativo. L'obiettivo di efficienza della giustizia penale rimanda, infatti, anche a prospettive culturali che insistono sull'opportunità di affiancare la considerazione dei fatti illeciti, penalmente perseguiti, alle conseguenze derivanti dalla rottura di equilibri sociali nelle comunità. Esigenza di affermazione di garanzia di sicurezza sociale che si avvale anche di opportunità diverse di rieducazione, attraverso forme di conciliazione e riparazione, che pongono l'attenzione alle conseguenze generate dall'illecito in una dimensione di ristoro responsabile.

Il processo di accompagnamento, che si iscrive nell'ambito dell'impegno al rafforzamento del concetto di giustizia come servizio alla comunità, intende specularmente potenziare l'attenzione, la qualificazione di una informazione omogenea degli operatori della giustizia, l'attivazione di percorsi operativi e l'adozione di soluzioni organizzative, anche interistituzionali, orientate alla tutela delle vittime, in particolare nello specifico segmento della violenza di genere e nelle nuove competenze assegnate all'amministrazione della giustizia di comunità in ordine alla vigilanza dei Centri per uomini autori di violenza.

Ambiti che richiederanno la più ampia azione di consolidamento attraverso la diffusione di attività finalizzate alla sensibilizzazione, riflessione, riconoscimento, acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze generate dai fatti illeciti nelle persone indicate quali autori dell'offesa. Prospettive operative che rimandano, nel contempo, all'individuazione di prassi, strumenti e eventuali buone pratiche che possano favorire il rafforzamento di interventi a protezione delle persone vulnerabili in applicazione delle disposizioni normative, tra cui la Legge n. 69 del 2019, la Legge 168 del 2023, ambiti che si innestano anche sui temi della giustizia riparativa cui al D. Lgs. 10 ottobre 2022 n.150.

5. Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace

L'emergere di una rinnovata complessità nel fenomeno delle devianze giovanili rende prioritaria l'esigenza di implementare e elevare gli standard di intervento nel delicato universo della giustizia minorile: occorre rivisitare le misure organizzative, operative, strutturali e di sicurezza degli istituti penali per i minorenni, in relazione alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento a quella di diversa nazionalità, al fine di favorire contesti che promuovano lo sviluppo di progettualità educative e formative e di prevenire e gestire conflittualità e episodi di violenza.

Sarà necessario direzionare e monitorare i processi organizzativi e di governance connessi all'apertura di nuovi Istituti Penali Minorili sul territorio nazionale.

È fondamentale stimolare iniziative e progetti volti a favorire l'integrazione socioculturale e valoriale dei minori stranieri in carico ai servizi minorili, anche implementando la definizione e messa in opera di regolamenti e progetti d'istituto che prevedano parti specificamente dedicate alla interrelazione etica e civica tra diritti, doveri e cittadinanza.

Appare di primaria rilevanza potenziare le capacità di intervento e aggiornare i modelli organizzativi degli uffici di servizio sociale per i minorenni potenziando il raccordo, da un lato, con gli altri servizi minorili al fine di far emergere eventuali buone prassi già sviluppate e individuare strategie comuni per il contrasto ai nuovi fenomeni di devianza; dall'altro con gli enti locali e il terzo settore per ampliare le collaborazioni e le opportunità educative e formative sul territorio.

L'intensificarsi del ricorso alla misura del collocamento in comunità per minori e giovani adulti, cui si assiste negli ultimi anni, rende necessaria l'individuazione di nuove strategie di intervento con i giovani collocati nelle comunità del privato sociale nonché di strumenti di supporto agli interventi degli operatori delle comunità stesse.

Strategica, altresì, è la definizione di ulteriori Accordi con le Regioni interessate alla costituzione di comunità ai sensi dell'accordo tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e enti locali del 14 settembre 2022 recante le "Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo sociosanitario, a elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali e ai servizi della giustizia minorile"; sulla scia di quanto già stipulato con le Regioni Campania e Lombardia.

Con riferimento all'esecuzione penale esterna e alle misure e sanzioni di comunità per adulti, anche alla luce del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, in tema di misure penali extra moenia, saranno incrementate metodologie di lavoro che pongano l'operato degli uffici di esecuzione penale esterna a stretto contatto con le autorità giudiziarie, per progettare e realizzare percorsi rieducativi che garantiscano la puntuale esecuzione delle misure penali.

Particolare impulso sarà fornito nell'opera di reperimento, accreditamento, vigilanza e utilizzo di risorse di accoglienza abitativa temporanea, che consentano a chi è privo di idoneo domicilio, ma dimostri di possedere i requisiti per l'ammissione a misure di comunità, di fruire delle medesime, secondo quanto previsto dall'art. 8 del DL 92/2024.

Sarà ulteriormente intensificata l'azione di contrasto alla violenza di genere e domestica mediante le procedure di accreditamento, vigilanza e interlocuzione con i Centri per gli Uomini Autori di Violenza, al fine di intervenire con la massima tempestività in dinamiche di possibili escalation di atti aggressivi e violenti, secondo il dettato di cui all'art. 15 della L. 168/23, recante Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

Sarà data piena attuazione alla attività di reperimento e convenzionamento con enti pubblici e realtà del terzo settore al fine di consentire, nei casi previsti dall'art. 10-bis del DL 92/2024, l'effettuazione di attività di pubblica utilità alle persone condannate, idonee all'accesso alla misura e non in possesso di impiego in attività di lavoro, dipendente o autonomo.

Particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento e all'ampliamento della rete di sportelli di prossimità o presidi presso gli uffici giudiziari per l'applicazione della messa alla prova e delle pene sostitutive, nonché alla diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali.

Saranno parimenti implementati moduli operativi concernenti le vittime di reato, rivolti anche agli autori del fatto illecito, al fine di favorire la consapevolezza della lesione inferta e le prospettive risocializzanti.

Proseguiranno le attività per il reclutamento del personale tecnico e amministrativo al fine di rafforzare l'organico nei vari uffici e servizi centrali e territoriali dell'Amministrazione minorile per il corretto e efficace espletamento della mission istituzionale.

6.L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività

Un servizio giustizia adeguato alle esigenze di tutela dei diritti e all'avanguardia rispetto agli standard di riferimento sovranazionali impone sforzi organizzativi volti a incarnare concretamente l'obiettivo costituzionale descritto dall'articolo 110 con investimenti strutturali e di capitale umano per gestire tutte le attività di supporto alla giurisdizione.

La declinazione di tale obiettivo si esprime attraverso:

1)il monitoraggio delle attività amministrative gestite sul territorio al fine di razionalizzare, tra le altre, la spesa di giustizia;

2)l'individuazione delle criticità operative e predisposizione di circolari esplicative sugli interventi normativi e risposte ai quesiti formulati;

3)la circolazione delle informazioni tra gli uffici e la diffusione delle buone prassi adottate da taluni di essi per semplificare l'attività e proporre soluzioni organizzative adeguate agli standard di performance raggiungibili.

Proseguirà l'impegno nell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fornendo agli uffici giudiziari il necessario supporto per la riduzione della durata dei procedimenti civili e penali e dell'arretrato civile. Continuerà, altresì, il monitoraggio delle attività svolte e dell'impiego delle risorse assegnate all'Ufficio per il processo, come disciplinato dal decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e dal D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151.

Con specifico riferimento alle Linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 2, Componente 3 relativa a "*Construction of buildings, requalification and strengthening of real estate assets of the administration of justice*" proseguirà l'impegno nell'interlocazione costante con i soggetti attuatori al fine di assicurare il rispetto del target del 31 marzo 2026 (e cioè l'esecuzione degli appalti aggiudicati entro il 31 dicembre 2023 riguardanti anche interventi di efficientamento energetico).

Particolare attenzione sarà dedicata alle attività necessarie per mettere in atto le capacità giuridiche e operative per l'attuazione del Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo.

In tema di trasparenza e prevenzione di eventi corruttivi proseguirà l'attività concernente la diretta evasione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

7.Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria.

L'incidenza delle fonti di diritto sovranazionale in materia civile e penale, le sfide che vedono l'Italia protagonista nella realizzazione di obiettivi che necessitano di strumenti di cooperazione idonei a rafforzare i rapporti internazionali caratterizzano la base della articolata attività del Ministero a livello internazionale, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nel contesto delle Organizzazioni Internazionali.

L'esperienza giudiziaria ha confermato la persistente e crescente dimensione internazionale della criminalità organizzata e la conseguente fondamentale rilevanza degli strumenti di cooperazione tra gli Stati che semplificano e rendono più efficaci le attività di contrasto a livello giudiziario di tale comune e diffuso fenomeno.

Centrale è, quindi, il potenziamento delle attività di negoziazione di accordi bilaterali di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento dei detenuti.

Si intende, pertanto, proseguire e migliorare nella prospettiva volta ad affrontare in fori multilaterali le maggiori sfide della contemporaneità in materia di giustizia e di promozione dei diritti fondamentali dell'uomo specie sui temi al centro del dibattito internazionale come il cybercrime e l'intelligenza artificiale.

Parimenti decisiva risulta l'intenzione di condividere, a livello internazionale, le esperienze giudiziarie e i modelli nonché i processi di riforma legislativi italiani nella prospettiva di scambio di best practice, di promozione della reputazione internazionale dell'Italia e di partecipazione ad attività di assistenza e capacity-building in Paesi di interesse strategico.

Oltre alla programmata attività di conclusione di accordi bilaterali e multilaterali, si proseguirà efficacemente nella partecipazione proattiva al procedimento di formazione della normativa europea, attraverso mirate azioni di rappresentazione del sistema di giustizia italiano e delle riforme intraprese e attuate sia nell'ambito dei diversi meccanismi di valutazione internazionale anche al fine di favorire gli investimenti.

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti dalle articolazioni dell'Amministrazione in relazione agli obiettivi assegnati, rimandando per il dettaglio alle schede allegate alla Relazione.

3.2.1 Dipartimento per gli affari di giustizia

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, nell'ambito delle attribuzioni e dei compiti concernenti i servizi relativi all'attività giudiziaria nei settori civile e penale, nonché delle attività propedeutiche all'esercizio, da parte del Ministro, delle competenze in materia processuale e di cooperazione internazionale, ha provveduto, nel corso dell'anno 2025, a dare attuazione agli obiettivi strategici delineati nell'Atto di indirizzo dell'On. Ministro.

In tale cornice, l'organizzazione dell'attività del Ministero a livello internazionale, tanto nel contesto dell'Unione europea quanto nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle organizzazioni internazionali, ha costituito il presupposto per l'adozione di un'azione più incisiva e strutturata con riguardo ai rapporti internazionali di interesse, nella consapevolezza della rilevante incidenza della normativa euro-unitaria in materia di giustizia, sia civile sia penale, sull'ordinamento.

Nel corso dell'anno 2025, il Dipartimento ha confermato il proprio impegno nell'ambito delle attività negoziali con taluni Paesi individuati quali interlocutori di particolare rilievo strategico per l'interesse nazionale. La selezione dei predetti Stati è stata effettuata sulla base di specifici criteri valutativi, tra i quali assumono rilevanza la consistenza della comunità italiana residente all'estero, la presenza di fenomeni criminali di particolare gravità, i dati statistici concernenti le procedure di estradizione e di assistenza giudiziaria, nonché il livello qualitativo della cooperazione bilaterale in assenza di strumenti pattizi vigenti. In tale contesto, l'obiettivo perseguito nel 2025 è consistito nell'avvio, nella conduzione e nello svolgimento delle successive attività connesse ai negoziati relativi ai trattati in materia di assistenza giudiziaria, estradizione e trasferimento delle persone condannate con i Paesi ritenuti prioritari ai fini del rafforzamento di un'efficace cooperazione giudiziaria: Algeria, Argentina, Bahrein, Bolivia, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Ghana, Giordania, Guinea Equatoriale, India, Indonesia, Iraq, Kazakhstan, Kenya, Kirghizistan, Malesia, Messico, Mozambico, Niger, Pakistan, Qatar, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Senegal e Singapore.

Il medesimo obiettivo ha, altresì, ricompreso le attività di negoziazione finalizzate alla conclusione di accordi bilaterali in materia di trasferimento delle persone detenute. Tali attività si sono inserite nel più ampio quadro volto all'ottimizzazione delle procedure di trasferimento delle persone condannate, obiettivo perseguito attraverso una pluralità di iniziative coordinate. In particolare, con il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è stata svolta un'attività informativa diretta alla popolazione detenuta, finalizzata a garantire un'adeguata conoscenza dell'entrata in vigore delle convenzioni bilaterali che consentono la presentazione delle istanze di trasferimento. Parallelamente, sono state avviate interlocuzioni con i Paesi caratterizzati da una significativa presenza di propri cittadini negli istituti penitenziari italiani, quali, a titolo esemplificativo, Romania e Albania. Il Dipartimento ha, inoltre, preso parte a riunioni dedicate all'applicazione, in

ambito europeo, della Decisione-Quadro 2008/909/GAI, tra cui quelle promosse dalla European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris).

Il Dipartimento ha, inoltre, continuato ad assicurare un costante e qualificato presidio dei numerosi negoziati condotti in presenza presso le sedi dell'Unione europea, nell'ambito del diritto penale sostanziale e processuale. In tale contesto, particolare rilievo hanno assunto i dossier concernenti le seguenti proposte normative in materia penale: la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, volta a sostituire la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, nonché a modificare la Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio; la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI; la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, destinata a sostituire la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio; nonché la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione, sostitutiva della direttiva 2002/90/CE del Consiglio e della decisione quadro 2002/946/GAI del Consiglio.

Sul versante del diritto civile il Dipartimento ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati, in sede di Unione europea. In particolare, l'Ufficio è stato impegnato nei seguenti dossier: a) Working Party on Civil Law Matters- General questions, tavolo a carattere permanente, nel quale si è discusso, tra l'altro, della posizione dell'Unione europea in relazione ai progetti di Convenzione e alle Convenzioni internazionali (ad es. Digital token Project, Jurisdiction Project, Parentage-Surrogacy WG, Convenzioni sulla sottrazione e protezione dei minori nell'ambito della Conferenza dell'AIA, Group V Insolvency, Electronic Commerce, Carbon Credits, Convenzione su Effetti internazionali sulla vendita giudiziale di navi, nei rapporti con UNCITRAL e UNIDROIT), nonché ai rapporti degli Stati membri e dell'UE con Paesi terzi, b) nei dossier relativi alle seguenti proposte: Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione - Parenthood; proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza – Insolvency III; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti sia la proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a diventare o rimanere Parti, nell'interesse dell'Unione europea, della convenzione del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti – Protection of Adults.

Nel 2025, peraltro, è stata assicurata dal Dipartimento la partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei : Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes (Genocide Net-work), Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network); Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG) del Rome-Lyon Group dei Paesi del G7; Working Party on Cooperation in Criminal Matters (COPEN); European Judicial Network in criminal matters (Rete Giudiziaria Europea); European Judicial Network in civil and commercial matters (Rete Giudiziaria Europea); *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris)*, Eurojust mediante le pressoché quotidiane interlocuzioni tra Desk italiano e

Corrispondente Nazionale; Confederation of European Probation (CEP); Council of Europe – CoE (Consiglio d'Europa), mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del comitato di esperti sulle operazioni delle convenzioni in materia di cooperazione giudiziaria (PC-OC); UNODC, mediante la partecipazione ai lavori del tavolo tecnico per l'attuazione della Dichiarazione di Niamey in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di persone e del traffico di migranti; UNODC, partecipazione alle sessioni del negoziato per l'adozione della UN Convention on Cybercrime; EuroMed Justice Programme, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del CrimEx (gruppo di esperti di cooperazione giudiziaria formato da practitioners e accademici di alto livello dei Paesi UE e dei South Partner Countries); GAFI/FATF (il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force), un organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. In ambito dipartimentale è stato nominato il focal point di tale gruppo.

Nell'ambito delle competenze dipartimentali, il Dipartimento promuove annualmente iniziative finalizzate al rafforzamento degli strumenti di assistenza generalista in favore delle vittime di reato, in attuazione del quadro di tutela delineato dalla Direttiva 2012/29/UE e in coerenza con gli indirizzi della Strategia europea per i diritti delle vittime 2020-2025.

Tali interventi sono orientati alla realizzazione e al consolidamento, sul territorio nazionale, di una rete di servizi gratuiti, riservati e professionalmente qualificati, idonei ad assicurare alle vittime informazione, ascolto, sostegno emotivo e psicologico, nonché adeguato orientamento verso i servizi specialistici eventualmente necessari. Nel corso dell'anno 2025, il Dipartimento per gli affari di giustizia si è distinto per l'avvio di un articolato percorso di potenziamento della comunicazione istituzionale, volto a favorire una più ampia e consapevole accessibilità, da parte dei cittadini, a informazioni, servizi e procedure amministrative di rilevante interesse pubblico. In tale ambito, particolare evidenza hanno assunto le iniziative realizzate a supporto del Progetto PintoPaga e del Fondo Imputati Assolti, che hanno costituito significative esperienze di raccordo tra azione amministrativa, innovazione digitale e comunicazione pubblica. L'impostazione seguita ha previsto l'impiego coordinato dei principali canali digitali dell'Amministrazione, mediante la predisposizione di contenuti informativi, tutorial operativi, aggiornamenti periodici e attività divulgative finalizzate a semplificare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Tale modello operativo ha consentito di estendere in misura rilevante la platea dei destinatari, intercettando anche utenti non abitualmente raggiunti dai tradizionali canali istituzionali e contribuendo a rafforzare la conoscenza delle opportunità messe a disposizione dall'Amministrazione. Con riferimento al Progetto PintoPaga, le attività poste in essere hanno registrato complessivamente circa 450.000 visualizzazioni sui principali canali digitali istituzionali, accompagnate da migliaia di interazioni da parte degli utenti e da un progressivo incremento della partecipazione ai canali dedicati. Quanto al Fondo Imputati Assolti, l'azione comunicativa è stata orientata sia alla diffusione della conoscenza del beneficio sia al supporto operativo degli interessati nella predisposizione delle relative domande. Le iniziative realizzate hanno conseguito circa 350.000 visualizzazioni complessive e migliaia di interazioni, risultati di particolare rilievo in considerazione della natura tecnico-specialistica della materia trattata.

Con riferimento al Fondo per il rimborso delle spese legali sostenute dagli imputati assolti nel processo penale, istituito e disciplinato dall'articolo 1, commi 1015-1022, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il Dipartimento ha proseguito le attività di gestione, istruttoria e monitoraggio connesse

all'attuazione della misura, relativa alle ipotesi di assoluzione con sentenza divenuta irrevocabile nei casi previsti dalla normativa vigente.

La ricognizione dei dati relativi agli esercizi finanziari dal **2022 al 2025** evidenzia un progressivo consolidamento dell'operatività dello strumento, sia sotto il profilo del numero delle istanze presentate, sia con riguardo all'ammontare delle somme effettivamente riconosciute agli aventi diritto. In particolare, a fronte degli stanziamenti annualmente iscritti sul pertinente capitolo di bilancio, si registra un incremento costante delle domande di accesso al beneficio e degli importi liquidati, passati da **€ 950.948,67 nel 2022 a € 4.436.190,32 nel 2025**.

Nel corso del 2025 è stata portata a compimento la fase di avvio operativo del progetto straordinario PINTOPAGA, finalizzato al totale azzeramento, nell'arco di un biennio, dell'arretrato maturato nel periodo 2015-2023. Tale intervento è stato attuato mediante apposita Convenzione tra il Ministero della Giustizia e FORMEZ PA, avente ad oggetto il reclutamento, l'assunzione, a decorrere dal mese di gennaio 2025, e la formazione di 59 unità di personale incaricate della predisposizione delle bozze dei decreti di pagamento degli indennizzi attraverso la piattaforma SIAMM Pinto Digitale.

Nel medesimo periodo è stata altresì sviluppata una specifica attività di comunicazione istituzionale, volta ad agevolare cittadini e professionisti nella corretta presentazione delle istanze e della documentazione richiesta ai fini della liquidazione degli indennizzi. Tale azione informativa è stata ulteriormente intensificata a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Giustizia n. 117/2025, che ha prorogato al 30 ottobre 2026 il termine per la presentazione delle istanze di pagamento, rendendo necessario assicurare una più ampia diffusione delle indicazioni.

Con riferimento al profilo finanziario, nel 2025 lo stanziamento iniziale di bilancio del capitolo di spesa n. 1264 è stato pari a euro 140.000.000, mentre lo stanziamento definitivo si è attestato a euro 221.200.000. Secondo le risultanze del sistema informatico di contabilità SICOGE, i pagamenti disposti nell'ambito del progetto straordinario PINTOPAGA ammontano complessivamente a euro 121.313.446,06, cui si aggiungono i pagamenti effettuati dalle Corti d'Appello per complessivi euro 86.115.399,16. Tali dati confermano l'elevata capacità di utilizzo delle risorse disponibili e il significativo apporto fornito alla riduzione del debito derivante dai titoli di condanna ex lege Pinto, il cui ammontare complessivo è pari a euro 315.658.341,87. In particolare, a fronte di un'operatività effettiva del progetto avviata progressivamente tra i mesi di aprile e maggio 2025, i pagamenti effettuati nell'ambito di PINTOPAGA hanno raggiunto euro 121.313.446,06, consentendo di conseguire, già nel primo anno di attuazione, oltre il 38% dell'obiettivo economico finale previsto dal Piano. Rapportando tale risultato al periodo di effettiva operatività, la produzione media mensile si colloca tra euro 15,16 milioni ed euro 17,33 milioni, a fronte di un target teorico medio di circa euro 13,15 milioni mensili, evidenziando una capacità realizzativa superiore alle previsioni del cronoprogramma e un andamento pienamente coerente con il percorso di progressivo abbattimento dell'arretrato delineato dal PIAO.

L'attività svolta ha, altresì, contribuito alla riduzione del contenzioso connesso all'esecuzione dei provvedimenti di condanna, favorendo il contenimento delle procedure esecutive e dei giudizi di ottemperanza promossi nei confronti dell'Amministrazione.

Con specifico riferimento alla materia dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, è proseguita l'attività di collaborazione finalizzata a supportare la difesa dello Stato nei ricorsi pendenti dinanzi alla medesima Corte.

Tutti i ricorsi comunicati dall'Agente del Governo sono stati oggetto di puntuale esame, approfondimento e conseguente lavorazione. Nel periodo di riferimento sono stati aperti 169 fascicoli.

Nel corso del 2025 l'Ufficio ha assicurato il tempestivo assolvimento di tutti gli adempimenti richiesti, mediante la predisposizione di contributi e osservazioni tecniche entro le scadenze indicate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e/o dall'Agente del Governo.

Con riguardo al settore del contenzioso gestito dal Dipartimento, nel corso del 2025 sono sopravvenuti 330 nuovi procedimenti, di cui 166 dinanzi al giudice ordinario, 166 dinanzi al giudice amministrativo e 3 dinanzi alla Corte dei conti. Nel medesimo periodo è stata assicurata la tempestiva predisposizione e il deposito degli atti processuali, nonché l'inoltro dei pareri richiesti dall'Avvocatura.

Positivo è risultato, altresì, l'andamento delle azioni di recupero avviate ai sensi dell'art. 37, comma 16, del CCNL Comparto Funzioni centrali 2016/2018. In tale ambito sono state trattate 180 posizioni, di cui 30 definite mediante riscossione, per un importo complessivamente recuperato pari a € 183.885,11.

In relazione all'obiettivo dello sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali connesso alle attività di supporto alle attività degli uffici giudiziari, il Dipartimento attraverso la specifica attività della direzione generale degli affari interni, ha costantemente emanato circolari risolvendo dubbi interpretativi sulla normativa vigente e/o impartendo istruzioni operative sempre in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto

L'attività in questione ha comportato la valutazione delle istanze pervenute ai fini dell'adozione dei provvedimenti di iscrizione, modifica, cancellazione richiesti dall'utenza relativamente a: registri degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, registro dei gestori delle vendite telematiche, albo degli amministratori giudiziari, registro degli organismi di mediazione, ivi inclusa la neo-istituita sezione speciale per gli organismi ADR, elenco degli organismi abilitati alla formazione dei mediatori, albo dei soggetti incaricati delle attività di gestione e controllo nelle procedure di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, elenco delle associazioni ed organizzazioni legittimate a proporre l'azione di classe.

In merito all'adeguamento degli organismi di mediazione e degli enti di formazione ai nuovi requisiti di cui agli artt. 16 e 16-bis d. lgs. n. 28/2010, l'ufficio è stato impegnato nelle attività di valutazione sugli organismi e gli enti di formazione iscritti che avessero presentato domanda di permanenza rispettivamente nel registro e nell'elenco, considerato che il termine di 9 mesi previsto dalla disciplina transitoria di cui all' art. 42 del d.m. n.150 del 2023 (inizialmente fissato al 15 agosto 2024) è stato successivamente prorogato al 31 gennaio 2025 per effetto dell'entrata in vigore del d.m. 9 agosto 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 10 agosto 2024.

Nel 2025 sono pervenuti, dagli Uffici giudiziari, n. 268 quesiti che hanno determinato ben 256 provvedimenti definitivi e n. 14 circolari destinate a tutti gli uffici, con una percentuale di definizione calcolata nel corso dell'intero anno pari al 96,27%. Inoltre, è stata creata una pagina web dedicata alla raccolta di tutte le "risposte agli Uffici giudiziari" (https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/risposte_agli_uffici_giudiziari), ove sono confluiti e resi liberamente consultabili tutti i principali provvedimenti emessi, anche in forma di circolare, dalla Direzione generale in risposta ai quesiti. Per agevolare la consultazione e la ricerca dei precedenti ministeriali sono state realizzate apposite card dedicate a specifiche aree tematiche (contributo unificato; magistratura onoraria; Equitalia giustizia – FUG – pagamenti volontari; anticipazioni forfettarie, diritti di copia e di certificato; spese di giustizia; foglio delle notizie; servizi di cancelleria; corpi di reato).

Per l'anno 2025, la dotazione complessiva dei capitoli di bilancio destinati alle spese di giustizia e attribuiti alla gestione della Direzione generale per gli affari interni, relativi ai capitoli 1360, 1362 e

1363, è risultata superiore a un miliardo e quattrocentomila euro. Nel corso del medesimo anno, il Dipartimento, per il tramite della Direzione competente, ha svolto un'attività di monitoraggio costante e puntuale volta a verificare l'effettivo impiego delle somme assegnate.

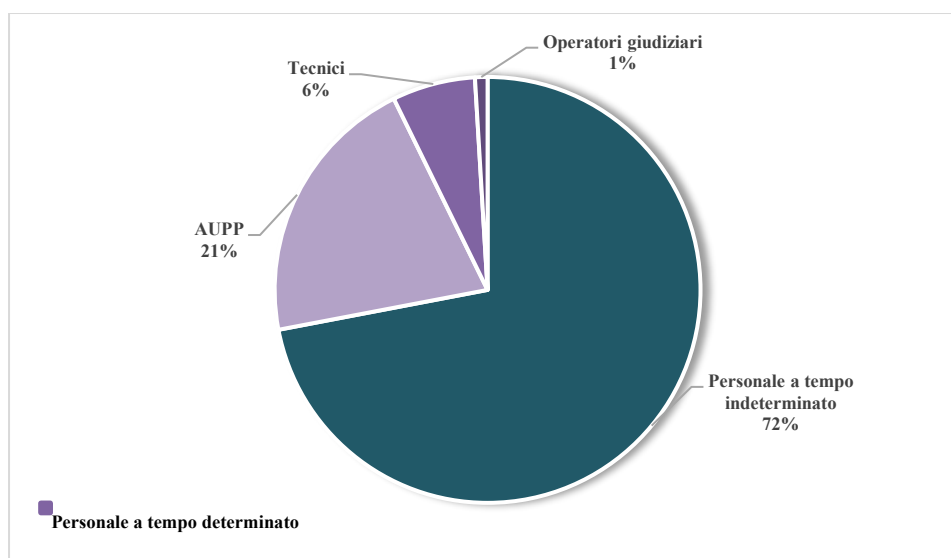
Ai funzionari delegati degli uffici giudiziari è stato, pertanto, richiesto di trasmettere i dati concernenti l'ammontare complessivo del debito registrato nella Piattaforma dei Crediti Commerciali, riferito alle spese di giustizia, l'eventuale quota di debito scaduto e non ancora estinto, nonché, con riferimento all'esercizio finanziario 2025, l'importo del debito già liquidato e quello ancora pendente di pagamento. L'analisi delle informazioni acquisite ha evidenziato un ammontare complessivo del debito pari a 271,5 milioni di euro.

3.2.2. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Nel 2025 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha proseguito **il piano assunzionale e formativo del personale amministrativo** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa "Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa", collegato alla Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e al Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", nonché alla priorità politica "valorizzazione delle risorse umane".

LE ASSUNZIONI DI PERSONALE AMMINISTRATIVO – In virtù delle nuove assunzioni, il personale amministrativo ha raggiunto il numero di **41.792 unità** al 31 dicembre 2025, di cui 30.157 con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

DISTRIBUZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2025



Fonte SUP in Costante aggiornamento

Nel 2025, la Direzione generale del personale e della formazione ha completato l'**assunzione di 40 unità di dirigenti di II fascia**. In particolare, sono state assunte 5 unità mediante scorrimento

di graduatoria vigente dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e 35 unità attingendo dalla graduatoria di cui al IX corso-concorso SNA.

Al fine di ottenere il potenziamento dell'organizzazione e il rafforzamento dell'azione amministrativa, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto, altresì, ad assumere a tempo indeterminato, mediante concorso o scorrimento di graduatorie vigenti, formatesi anche a conclusione di concorsi banditi da e per altre amministrazioni:

- n. 987 unità in area assistenti;
- n. 23 unità in area funzionari, di cui 9 Funzioni giudiziari e/o contabili già in servizio presso l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR;
- n. 116 unità nel profilo di Ausiliario ai sensi della legge n. 68/99 mediante chiamata diretta dai Centri per l'Impiego.

Ulteriori assunzioni sono state effettuate mediante la condivisione di graduatorie locali, frutto di accordi e convenzioni con Regioni, Comuni ed Enti locali.

Per quanto riguarda le assunzioni del personale a tempo determinato, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto al rinnovo dei contratti di lavoro per n. 394 unità di personale nel profilo di Operatore già reclutati a tempo determinato in regime di *part time*.

Per l'attuazione di tre delle linee di intervento di pertinenza del settore giustizia previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con riguardo al concorso pubblico per il reclutamento di 3.946 addetti UPP, si dà atto che, esaurite nel corso del 2024 le graduatorie ancora capienti, nel 2025 sono seguite tre distinte procedure di scorrimento che hanno consentito di assumere 1.125 unità.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – Il miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa è stato conseguito anche attraverso **l'innalzamento dei livelli di formazione del personale amministrativo**.

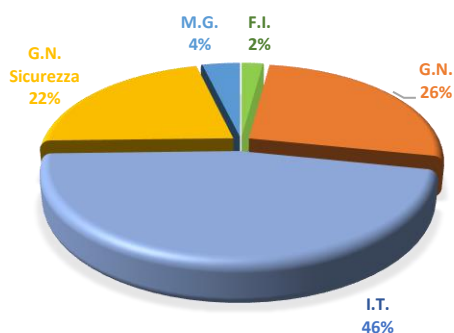
Nel 2025, è stata **rafforzata la formazione destinata al personale dirigenziale**, anche mediante la partecipazione a percorsi specifici dedicati allo sviluppo delle competenze manageriali, della *leadership*, delle capacità comunicative e della valutazione della *performance*, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, Formez PA e Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Un rilievo specifico ha assunto la **formazione iniziale del personale assunto** nell'ambito delle procedure ordinarie e degli scorrimenti delle graduatorie per Addetto all'Ufficio per il Processo, attraverso percorsi di orientamento in ingresso, formazione sul campo e affiancamento mediante *tutor*. Tali attività hanno favorito il rapido inserimento nei contesti organizzativi e il progressivo sviluppo dell'autonomia operativa, con particolare riferimento all'utilizzo degli applicativi ministeriali e allo svolgimento delle attività di supporto ai procedimenti civili, penali e amministrativi.

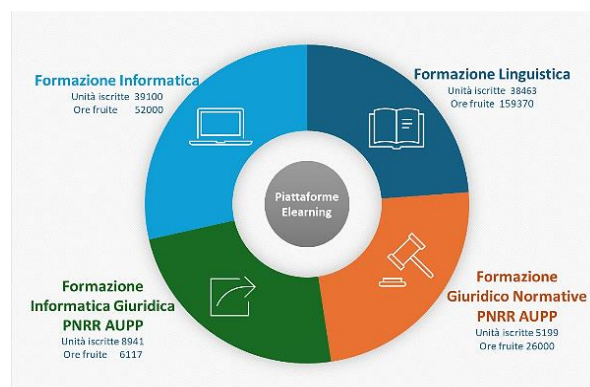
Sono proseguite le **iniziative formative dedicate agli applicativi** di area civile, penale e amministrativa e ai nuovi sistemi di gestione dei servizi. Particolare rilevanza ha assunto la formazione sul nuovo applicativo per la gestione delle spese di giustizia (SPEdiGIUS), avviata nella fase di sperimentazione attraverso *webinar*, incontri in presenza e attività di orientamento curate da professionalità interne, con l'obiettivo di accompagnare il personale nella gestione delle nuove funzionalità relative ai procedimenti civili e penali, alle spese prenotate e anticipate, al foglio notizie e al recupero crediti.

Accanto alla formazione tecnico-operativa, l'offerta formativa ha interessato i **principali ambiti giuridico-normativi e manageriali**, con percorsi dedicati, tra l'altro, all'impatto della riforma Cartabia sulle attività delle cancellerie e segreterie giudiziarie, alla gestione dei procedimenti, all'etica pubblica, alla comunicazione, alle competenze relazionali, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché al rafforzamento delle competenze linguistiche e digitali. In tale ambito, l'Amministrazione ha assicurato l'accesso diffuso alle piattaforme di formazione trasversale, con 39.100 unità abilitate alla piattaforma *Learning 365* per l'aggiornamento informatico di base e con 38.463 unità abilitate alla formazione linguistica tramite *GoFluent* (ne sono state abilitate di nuove fino quasi al limite contrattuale delle 40.000, arrivando per la precisione a 39.647¹), confermando la scelta strategica di affiancare alla formazione d'aula e ai *webinar* strumenti di apprendimento flessibili.

VOLUMI DI FORMAZIONE PER AREA TEMATICA
EROGATI A LIVELLO CENTRALE E
DISTRETTUALE



OFFERTA FORMATIVA SU PIATTAFORME
ESTERNE



*LEGENDA: G.N.: formazione giuridico-normativa
M.G.: formazione manageriale-gestionale
F.I.: formazione iniziale
I.T.: formazione innovazioni tecnologiche

Nel corso del 2025 l'ambiente *e-learning* Giustizia, insieme alla piattaforma *Syllabus*, ha costituito un supporto essenziale per la diffusione dei contenuti formativi rivolti a migliaia di utenti dell'Amministrazione giudiziaria, in relazione sia alle innovazioni normative sia agli aggiornamenti degli applicativi informatici. L'ampliamento degli spazi formativi dedicati ha consentito una più ampia fruibilità delle attività a distanza e ha reso disponibile un patrimonio crescente di contenuti organizzati per aree tematiche, tra cui informatica, formazione iniziale, contenuti giuridici, aggiornamento professionale e percorsi collegati al PNRR. Nel 2025 sono stati iscritti 34.194 nuovi utenti agli spazi formativi presenti sulla piattaforma, dato che conferma il ruolo centrale dell'*e-learning* nel sistema complessivo della formazione dell'Amministrazione. La tabella che

¹ così come indicato nella scheda di rendicontazione dell'obiettivo "Diffusione piattaforma linguistica Go-Fluent".

segue riporta i percorsi formativi caricati nel 2025 sulla piattaforma e gli utenti che sono stati iscritti a quei corsi nell'anno.

NUOVI PERCORSI FORMATIVI CARICATI SU PIATTAFORMA E-LEARNING NEL 2025

CORSO	UNITÀ ISCRITTE (ANNO 2025)
Nuovo Sistema SPediGIUS	2245
SNA -Formazione continua	875
Formazione civile e penali - AUPP 2025-2026	8799
European Payment Order (EPO)	505
Transizione digitale, amministrativa ed ecologica	853
Script@	4541

L'ampiezza dell'intervento formativo realizzato nel 2025 è tangibile se si considera che risultano formate:

- 8.941 unità nell'ambito dei contenuti PNRR rivolti agli Addetti all'Ufficio per il Processo
- 6.493 unità sul sistema SPediGIUS
- 2.842 unità tramite i corsi SNA
- 616 unità sui contenuti relativi al Fondo Unico Giustizia
- 973 unità in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

mentre circa 29.000 unità risultano coinvolte nelle iniziative formative realizzate a livello distrettuale.

PERSONALE DI MAGISTRATURA - Nel perseguimento degli obiettivi assunzionali del Sig. Ministro della Giustizia, ulteriore obiettivo realizzato dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi a sostegno della giurisdizione, anche in vista della realizzazione degli ambiziosi obiettivi assunti a livello europeo in seno al PNRR, riguarda il **reclutamento di nuovo personale di magistratura** che è pari a 10.204 unità al 31 dicembre 2025.

PERSONALE DI MAGISTRATURA PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2025

	Unità
Magistrati in servizio presso gli Uffici giudiziari	9.229
Magistrati collocati fuori dal ruolo	225
▪ di cui al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	7
Magistrati fuori dal ruolo non rientranti nel limite dei 200	37
Magistrati collocati in aspettativa per vari motivi	4
Magistrati sospesi dal servizio e dalle funzioni	16
MOT (senza funzioni)	693
	10.204

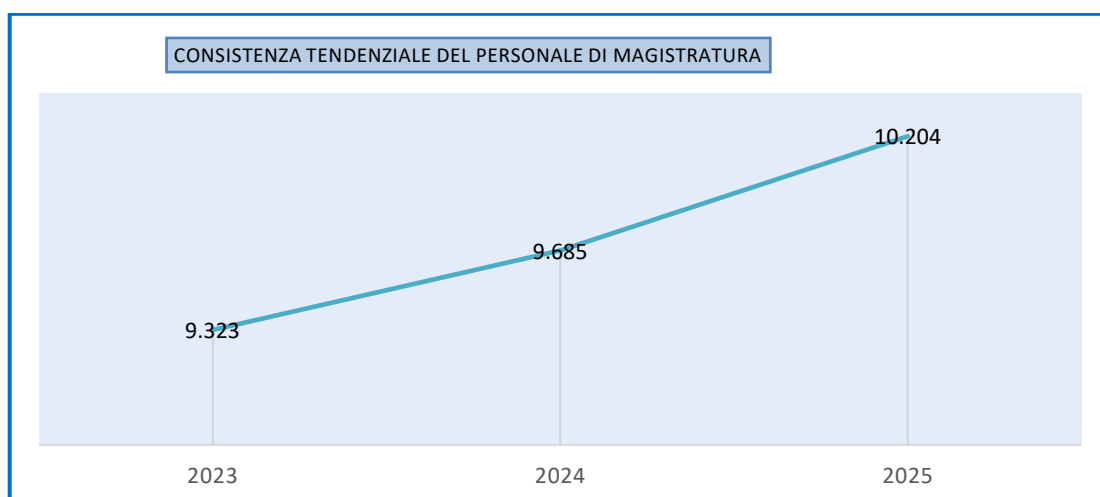
LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA – Nel 2025 la Direzione generale dei magistrati ha portato avanti ben quattro procedure concorsuali, e precisamente:

- la procedura indetta con D.M. 18.10.2022 per 400 posti di magistrato ordinario in relazione alla quale si sono concluse le prove orali e sono stati assunti 354 idonei, con D.M. 04/04/2025;
- la procedura indetta con D.M. 09.10.2023 per 400 posti di magistrato ordinario conclusasi con le prove orali e con l'assunzione dei 339 idonei di cui al D.M. 03/09/2025;
- la procedura indetta con D.M. 08.04.2024 per 400 posti di magistrato ordinario con riferimento alla quale, dopo la correzione degli elaborati, sono iniziate le prove orali nel mese di settembre 2025;
- la procedura indetta con D.M. 10.12.2024 per 350 posti di magistrato ordinario per la quale sono iniziate le correzioni degli elaborati il 23 luglio 2025.

È stata inoltre bandita una nuova procedura concorsuale per 450 posti di magistrato ordinario con D.M. 22.10.2025.

Con DM 10.06.2025, inoltre, sono state conferite le funzioni giudiziarie ai 10 magistrati nominati con DM 15.04.2024 per la provincia autonoma di Bolzano e, con DM 4.12.2025, sono state conferite le funzioni giudiziarie ai 578 magistrati nominati con DM 22.10.2024.

L'attività di reclutamento degli ultimi tre anni ha consentito un aumento del personale di magistratura che si è portato da una consistenza di 9.323 unità al 31 dicembre 2023 ad una consistenza di 10.204 unità al 31 dicembre 2025, così come evidenzia il grafico che segue.



Quanto alla magistratura onoraria è necessario segnalare che nel corso del 2025 è stato istituito, con Decreto 14 maggio 2025 del Ministro della Giustizia, l'Ufficio III del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi cui è affidata la gestione dello status giuridico ed economico del personale della magistratura onoraria. Ai sensi dell'art. 1 del citato decreto, rientrano nella competenza dell'Ufficio III:

- la nomina, la conferma, le dimissioni, la decadenza e la cessazione, a qualunque titolo, la rinuncia e le sanzioni disciplinari dei magistrati onorari;
- il trattamento economico e previdenziale, la trattazione del contenzioso amministrativo ed economico dei magistrati onorari, la trattazione dei quesiti e delle procedure attinenti a questioni di carattere organizzativo relative alla magistratura onoraria, la gestione del capitolo stipendiale e delle indennità.

In conseguenza della modifica organizzativa che ha spostato le competenze connesse alla gestione della magistratura onoraria dalla Direzione generale dei magistrati alla nuova articolazione dipartimentale, il completamento della procedura di conferma destinata ai magistrati onorari in servizio che, in attuazione dell'art. 29, comma 3 lett. c) del decreto legislativo 13 luglio 2017 n. 116, abbiano maturato meno di 12 anni di servizio alla data del 15 agosto 2017, indetta con D.M. 15.05.2024, è stato curato dall'Ufficio III Status giuridico ed economico magistratura onoraria.

Il nuovo Ufficio ha stabilito inoltre una costante collaborazione con la Direzione Generale del Bilancio e della contabilità, che ha continuato a gestire il definitivo inquadramento del personale della magistratura onoraria appartenente alla terza procedura di stabilizzazione, fornendo i nominativi dei magistrati onorari confermati e tutte le informazioni utili per i successivi adempimenti di natura economica e contabile.

Inoltre, dal 1° maggio 2025 è entrata in vigore la legge 15 aprile 2025 n. 51 che ha apportato significative modifiche alla disciplina della Magistratura onoraria, in particolare riguardo all'opzione per il regime di esclusività.

Nello specifico, la novella legislativa ha riconosciuto ai magistrati onorari confermati la facoltà di esercitare l'opzione per il regime di esclusività entro i primi 30 giorni di vigenza della legge medesima.

La riforma in parola ha poi ulteriormente innovato il D.lgs. n. 116/2017 recante "Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria

relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57”, introducendo una disciplina specifica dello status dei magistrati onorari confermati.

In particolare, ha disciplinato direttamente le garanzie e i diritti previdenziali previsti per la generalità dei lavoratori e ha operato un rinvio all’applicazione, in quanto compatibile, del CCNL del comparto funzioni centrali alla magistratura onoraria, con particolare riguardo alla disciplina dei permessi, delle assenze e dei congedi.

Il mutato quadro normativo ha determinato il proliferare di richieste di chiarimenti, da parte degli Uffici giudiziari e dei magistrati onorari interessati, aventi ad oggetto variegati aspetti, ad es. l’individuazione delle procedure da attuare in virtù dell’applicazione delle disposizioni del CCNL, la riconoscibilità delle ferie, dei permessi ex Legge n. 104/1992, dei buoni pasto ecc.

Al fine di farvi fronte, il Dipartimento ha provveduto alla diramazione di diverse circolari esplicative aventi ad oggetto numerosi temi relativi alla gestione del rapporto di lavoro dei magistrati onorari confermati.

Infine, degno di nota è stato il cospicuo contributo offerto dal reparto contenzioso della Direzione Generale dei magistrati in merito ai molteplici ricorsi promossi dai magistrati onorari, attraverso la predisposizione di prospetti riepilogativi, relazioni scritte e produzioni documentali, anche alla luce degli intervenuti sviluppi delle procedure di infrazione in materia.

ALTRE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO -

Sempre nell’ambito dell’obiettivo di Nota Integrativa “*Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa*”, collegato alla Missione “*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” e al Programma “*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*”, nonché alla priorità politica “*valorizzazione delle risorse umane*”, il Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha messo in atto, attraverso la Direzione generale del bilancio e della contabilità, tutte le attività finalizzate alla conclusione delle procedure di contrattazione integrativa previste nell’anno 2025, dando anche esecuzione agli accordi sottoscritti, Fondo risorse decentrate e Incentivi PNRR, in favore del personale dell’amministrazione centrale e di tutti gli Uffici giudiziari.

Nell’ambito dell’obiettivo di Nota Integrativa “*Attività degli Uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione*” collegato alla Missione “*Giustizia*” e al Programma “*Giustizia civile e penale*” nonché alla priorità politica “*L’affermazione della giustizia come servizio per la collettività*”, il Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi attraverso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha proseguito negli **interventi di riqualificazione degli edifici giudiziari** e nel **potenziamento dell’accessibilità dei servizi giudiziari** da parte dei cittadini e nella loro razionalizzazione logistica, attraverso l’utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI - Nell’ottica dell’ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare, della rifunzionalizzazione e della messa in sicurezza delle strutture, nel corso del 2025 sono proseguiti i diversi monitoraggi avviati

negli anni precedenti. Nello specifico, la rilevazione dello stato degli edifici ha riguardato aspetti come la vulnerabilità sismica, la prevenzione incendi, la manutenzione ed impermeabilizzazione delle coperture degli immobili. Invece, nell'ambito dell'efficientamento energetico, allo scopo di ridurre le molteplici criticità e migliorare la classe energetica degli immobili in uso agli Uffici giudiziari, con la conseguente riduzione dell'elevatissimo consumo di energia, è proseguito il programma per la riqualificazione ed ammodernamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, parte dei quali finanziati con fondi P.N.R.R.

Altri interventi di riqualificazione, con lo scopo di fornire agli Uffici giudiziari immobili non gravati da canoni di locazione, hanno riguardato i beni confiscati alla criminalità organizzata o vecchi immobili già di proprietà dello Stato che altrimenti sarebbero stati destinati all'abbandono, come le ex caserme, le ex scuole e gli edifici storici.

IL POTENZIAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI GIUDIZIARI - Al fine di potenziare l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e la loro razionalizzazione logistica, si è provveduto ad acquisire immobili demaniali e a ideare, progettare e realizzare le cosiddette Cittadelle della Giustizia.

Questi interventi sono volti non solo a colmare la carenza di spazi funzionali e a razionalizzare l'allocazione degli Uffici giudiziari, finora sparsi su diversi plessi spesso in locazione, agevolando l'utenza e al tempo stesso ottenendo rilevanti risparmi a medio-lungo termine nei canoni locativi, ma anche a soddisfare la necessità di potenziare la presenza dello Stato e delle istituzioni democratiche in contesti urbani spesso gravati da condizioni di disagio economico e sociale, bisognosi, pertanto, di una vera e propria rigenerazione urbana con ricadute favorevoli su intere aree cittadine.

Ulteriori acquisizioni di nuove strutture rispetto a quelle effettuate ad Ancona e a Modena nel 2024, sono avvenute, nel corso del 2025, a Roma e a Catania.

Le Cittadelle della Giustizia che costituiscono interventi edilizi di grande portata, i cui risultati necessitano di un rilevante arco temporale per essere portati a compimento e che prevedono spesso, di concerto con gli Enti Locali, anche varianti urbanistiche e aggiornamenti dei piani di traffico urbano, potenziamenti di trasporto pubblico e implementazione di sistemi di mobilità ecologica e sostenibile, sono a diversi stadi di realizzazione.

Infine, nel 2025 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, attraverso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, ha proseguito **nel rafforzamento del sistema centralizzato degli acquisti per la Pubblica Amministrazione** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa *"Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali"*, collegato alla Missione *"Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"* e al Programma *"Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"*.

IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA CENTRALIZZATO DEGLI ACQUISTI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ATTRAVERSO LA SENSIBILIZZAZIONE SU UNA PIU' PUNTUALE PROGRAMMAZIONE

– Nel corso del 2025 è stata promossa maggiormente l'azione volta a sensibilizzare gli Uffici sulla necessità di una più puntuale programmazione degli acquisti, sia in sede di bilancio di previsione che in corso di gestione, anche attraverso la rimodulazione dei cronoprogrammi in linea con la dinamicità dei contratti, al fine di far coincidere la conclusione effettiva delle procedure di affidamento e l'erogazione delle risorse. Un'attenta programmazione dei fabbisogni, il costante monitoraggio e la periodica verifica della spesa in corso di gestione, consentono, infatti, di procedere al corretto dimensionamento dei capitoli di bilancio, alla razionalizzazione delle risorse ed al contenimento della spesa.

A ciò si aggiunge che un'adeguata programmazione della spesa è idonea anche a prevenire ritardi nei pagamenti rispetto ai termini legali e ad evitare sia il rischio di incorrere in maggiori spese per interessi moratori ed oneri accessori a carico del bilancio dello Stato sia il rischio del profilarsi delle ordinarie responsabilità civili o amministrativo-contabili. Pertanto, si è continuato a raccomandare in via generale il rispetto delle disposizioni in materia di termini di pagamento dei debiti commerciali, di cui al decreto legislativo n. 231 del 2002, che ha recepito gli obblighi stabiliti dalla direttiva UE 2011/7/UE.

Le iniziative adottate in questi anni per garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali hanno consentito di portare, nel corso del 2025, i tempi di pagamento entro i 30 giorni di legge. Più in particolare, il termine medio ponderato è di 27,5 giorni, a fronte di un obbligo di pagamento entro 30 giorni. Inoltre, i pochi ritardi attengono ad ipotesi eccezionali, ai casi particolari di cui all'art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 231/02, alle vigenti circolari del MEF ed alle direttive della Corte dei Conti.

3.2.3 Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

Il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) è stato istituito con il DPCM 29 maggio 2024, n. 78 con la finalità di promuovere il processo di innovazione e digitalizzazione del sistema giudiziario.

Si articola in 4 uffici del Capo Dipartimento e in 4 Direzioni generali:

- Servizi Applicativi (DGSAP): Gestisce i sistemi informativi e le piattaforme per l'amministrazione digitale.
- Infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA): Cura reti, hardware e supporto tecnico.
- Statistica e analisi organizzativa (DGSTAT): Elabora dati quantitativi e monitora l'efficienza.
- Coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE): Gestisce i progetti europei e le collaborazioni.

I DM 18 settembre 2024 e DM 28 aprile 2025 hanno definito l'assetto organizzativo e le competenze delle relative articolazioni. Nel 2025 il Dipartimento è stato impegnato nella predisposizione della normativa a supporto del cambiamento strutturale, nell'indizione degli interPELLI e nella selezione dei candidati per la copertura degli uffici dirigenziali non generali.

La procedura concorsuale si è definitivamente conclusa con l'insediamento, il 15 settembre 2025, dei nuovi direttori degli uffici non generali. Successivamente, si è proceduto alla riallocazione del personale amministrativo tra le nuove articolazioni dipartimentali, adottando soluzioni organizzative

finalizzate a garantire la continuità dei servizi, la razionalizzazione degli organici e la prevenzione di duplicazioni funzionali.

Il percorso di riorganizzazione del Dipartimento è stato accompagnato anche da un rilevante riassetto logistico, segnato dalla concentrazione degli uffici centrali in un'unica sede. Tale scelta ha contribuito a rafforzare il coordinamento interno, a rendere più fluida la circolazione delle informazioni e ad assicurare un presidio più efficace delle attività e dei progetti, in coerenza con il più ampio processo di razionalizzazione organizzativa.

Tabella di sintesi delle principali azioni sistemiche adottate a seguito della riorganizzazione

Ambito / intervento	Finalità	Contenuti essenziali
Registro dei contratti	Superare la frammentarietà informativa sui contratti in essere	Estremi identificativi del contratto, atti amministrativi correlati, RUP, DEC, altri soggetti coinvolti, stato del contratto ed eventi principali (varianti, contenziosi, proroghe)
Registro degli applicativi e dei sistemi informativi	Ricognizione, monitoraggio e governo delle soluzioni digitali in uso	Denominazione e finalità, livello di utilizzo, accesso e autenticazione, codici sorgente, sicurezza e privacy, stato di esercizio, manutenzione, RUP/DEC, criticità e prospettive di sviluppo
Sistema di protocollazione <i>Prodigi</i>	Unificare la gestione documentale del Dipartimento	Un'unica Area Organizzativa Omogenea per le nuove articolazioni dipartimentali e, a regime nel 2026 per tutte le Direzioni Generali
Compliance normativa in materia di cybersicurezza e privacy	Verificare l'attuazione degli obblighi normativi e uniformare gli adempimenti	Ricognizione interna su PSNC, NIS 2 e protezione dei dati personali; report sulle prescrizioni parzialmente disattese; raccomandazioni operative su art. 35 GDPR e DPIA, in coerenza con le linee guida del DPO
Gestione delle risorse finanziarie	Rafforzare la capacità di spesa e prevenire la formazione di residui passivi	Progressivo recupero dei livelli di utilizzo e di impegno di tutte le risorse di bilancio disponibili, nonché dei pagamenti con esigibilità nell'esercizio 2025, al fine di garantire una più efficiente capacità di spesa, evitare l'accumulo di residui passivi nel 2026 e scongiurare possibili fabbisogni aggiuntivi di cassa

Al fine di dare seguito all'obiettivo, definito dal Ministro nella Direttiva generale per l'attività e la gestione per il 2025, assegnato al Dipartimento per l'innovazione tecnologica all'art. 5², nel corso

² Avanzamento del processo di transizione digitale per ridurre i tempi di erogazione della giustizia migliorandone la qualità investendo sulla digitalizzazione. L'accelerazione dei processi telematici civile e penale accresce le esigenze di disporre di servizi dematerializzati efficienti ed efficaci e di nuove tecnologie a supporto della capacità amministrativa e degli utenti. Il risultato atteso è la riduzione della durata dei procedimenti, l'aumento delle capacità di analisi delle criticità, un maggiore avvicinamento dei cittadini al sistema giustizia, compreso l'accesso alle informazioni e alle banche dati, con una migliore percezione qualitativa dei servizi ricevuti. È di strategica importanza anche fornire al personale amministrativo e di magistratura una formazione continua sviluppando la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti e dei mezzi

dell'anno è stata avviata una nuova fase della trasformazione digitale della giustizia, guidata da un approccio collaborativo e partecipato con la magistratura, l'avvocatura e con il personale amministrativo, così da superare frammentazioni e stratificazioni del passato e costruire soluzioni più coerenti, semplici da utilizzare e aderenti alle esigenze dell'utenza.

Con riferimento al settore penale è stato conseguito entro il 31 dicembre 2025 l'obiettivo relativo alla completa digitalizzazione del procedimento di primo grado, mediante l'estensione dell'utilizzo degli applicativi e la reingegnerizzazione dei flussi operativi, assicurando la gestione integrale in modalità digitale dell'intero iter, dalla notizia di reato sino al provvedimento conclusivo.

In ambito civile, si è proceduto al potenziamento delle funzionalità dei sistemi telematici, anche attraverso:

- l'evoluzione del Portale dei Servizi Telematici con integrazione dei sistemi di pagamento pagoPA;
- il miglioramento dell'interscambio informativo con sistemi esterni;
- l'introduzione di nuove funzionalità operative per gli uffici di legittimità.

Le attività svolte hanno consentito di incrementare significativamente i livelli di accessibilità e qualità dei servizi, contribuendo alla riduzione dei tempi della giustizia e al miglioramento complessivo dell'efficienza del sistema. Sotto il profilo tecnologico, si evidenzia altresì il rafforzamento dell'ecosistema digitale mediante la standardizzazione dei dati, l'incremento dell'interoperabilità tra sistemi e il consolidamento delle basi informative, anche in funzione dello sviluppo di strumenti avanzati di supporto alle decisioni.

Nell'ambito dello sviluppo infrastrutturale sono state portate avanti iniziative finalizzate al potenziamento della sicurezza informatica, della gestione delle identità digitali, del monitoraggio degli eventi di sicurezza e della capacità di risposta agli incidenti cyber. Le attività svolte hanno inoltre concorso al consolidamento delle misure di sicurezza su ambienti cloud, endpoint, reti e servizi esposti, nonché al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture ICT e della continuità operativa dei servizi digitali dell'Amministrazione.

Con riferimento alla governance e alla compliance, sono proseguite le attività di revisione e implementazione dei documenti relativi alle politiche, alle procedure e alle linee guida di sicurezza informatica, nonché dei processi di gestione degli incidenti. È stato inoltre ampliato il perimetro di analisi degli eventi di sicurezza, includendo anche quelli con criticità minore, in un'ottica di maggiore capacità di rilevazione, presa in carico e trattamento delle anomalie cyber.

In ambito cloud e dei servizi esposti su internet sono stati realizzati diversi interventi per rafforzare la sicurezza delle infrastrutture digitali. In particolare, sono state svolte attività di *Vulnerability Assessment* infrastrutturale, è stato abilitato il *WAF* per i portali esposti sul web e sono state curate la configurazione dei firewall e la gestione dei sistemi DHCP-IPAM. Gli interventi hanno interessato 252 portali AWS e diversi portali interni; inoltre, sul fronte dell'autenticazione multifattore, risultano abilitate circa 80.000 utenze.

comunicativi. A supporto di tali attività è imprescindibile il potenziamento e l'ammodernamento di applicativi, infrastrutture e sicurezza informatica.

Sono state promosse acquisizioni relative a manutenzioni, licenze, approvvigionamenti hardware, interventi di rinnovamento e servizi specialistici di assistenza sistemistica, funzionali al mantenimento delle prestazioni, alla riduzione dei rischi di fermo servizio e al miglioramento dell'efficienza operativa. Tali interventi hanno consentito di assicurare livelli adeguati di scalabilità, sicurezza e aggiornamento tecnologico delle Sale Server nazionali e distrettuali.

In relazione al sistema delle intercettazioni, è stato definito e attuato un piano di interventi in attuazione del quadro normativo vigente, volto a garantire la continuità operativa delle Procure e il miglioramento dei livelli di sicurezza, usabilità e gestione archivistica. Sono stati in particolare realizzati interventi di sincronizzazione dei dati, abilitazione dei flussi su infrastrutture interdistrettuali e rilascio della nuova versione dell'applicativo Archivio delle Intercettazioni (ADI).

E' stato altresì realizzato un complesso di interventi finalizzati al consolidamento e al potenziamento dell'architettura tecnologica e di rete; in particolare, è stata effettuata la distribuzione su scala nazionale di circa 3.800 personal computer in oltre 580 sedi giudiziarie, contribuendo al miglioramento delle condizioni operative degli uffici e alla riduzione delle principali criticità legate all'obsolescenza delle dotazioni.

Nel complesso, gli interventi realizzati hanno contribuito a migliorare l'affidabilità e la sicurezza delle infrastrutture ICT, a incrementare l'efficienza operativa e a rafforzare i servizi digitali dell'Amministrazione, potenziando la protezione degli asset, la capacità di monitoraggio e di risposta agli incidenti e la resilienza complessiva dei servizi della Giustizia.

Con riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Dipartimento partecipa all'attuazione della Missione 1, Componente 1, dedicata alla digitalizzazione della giustizia. In tale contesto, il Ministero della Giustizia opera in qualità di soggetto attuatore di un investimento strategico articolato in due distinte linee di intervento, entrambe finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa del sistema giudiziario e al miglioramento dell'efficienza complessiva del servizio giustizia.

La prima linea di intervento, diretta alla digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi ai procedimenti civili e penali trattati dagli Uffici giudiziari nel corso degli ultimi venti anni, da realizzarsi entro il mese di giugno 2026 **è stato conseguito già entro il 31 dicembre 2025**. Il target è stato raggiunto con un totale di 7.801.142 fascicoli giudiziari digitalizzati, dato che evidenzia il pieno conseguimento dell'obiettivo intermedio e conferma l'avanzamento positivo dell'investimento rispetto alla programmazione definita. Tale attività riveste particolare rilievo per gli uffici giudiziari in quanto consente di preservare, organizzare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio documentale della giustizia, favorendo al contempo la semplificazione dei processi di consultazione, gestione e utilizzo degli atti.



La seconda linea di intervento prevede, entro giugno 2026, la realizzazione di un data lake integrato con sei distinti sistemi di conoscenza, concepiti per supportare l'attività dei magistrati nella fase di cognizione e per potenziare le capacità di analisi statistica avanzata in relazione all'efficienza e all'efficacia del sistema giudiziario. In tale ambito rientrano: il sistema per l'anonimizzazione delle sentenze civili e penali; il sistema di monitoraggio del lavoro degli uffici giudiziari; il sistema di analisi degli orientamenti giurisprudenziali in materia civile; il sistema di analisi degli orientamenti giurisprudenziali in materia penale; il sistema di statistiche avanzate sui procedimenti civili e penali; nonché il sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato. **Nel corso del 2025 è stato completato il data lake sotto il profilo infrastrutturale**, con la piena realizzazione delle componenti hardware e dei sistemi di acquisizione dei dati; parallelamente, i sei sistemi della conoscenza previsti risultano in uno stadio avanzato di sviluppo. E' stato inoltre sottoscritto l'accordo di finanziamento relativo al progetto Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati e, nell'ambito del Piano operativo, sono stati individuati i servizi da rendere disponibili.

E' stato fornito agli Uffici giudiziari supporto organizzativo e statistico per la programmazione delle attività e la valutazione dei modelli organizzativi e delle performance (kit statistici, aggiornati al 31.12.2024 e al 30.06.2025; aggiornamento trimestrale della dashboard di visualizzazione dei dati nazionali; somministrazione dei questionari e restituzione dei report distrettuali dei risultati del monitoraggio organizzativo al 31.12.2024 e 30.06.25). Parallelamente è stato garantito il puntuale assolvimento degli obblighi di rendicontazione alla Commissione europea in merito allo stato di avanzamento dei target PNRR, attraverso l'elaborazione e la pubblicazione sul sito del Ministero dell'aggiornamento del continuous monitoring al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025. Sono stati forniti rapporti informativi ai vertici ministeriali a supporto delle necessarie interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione Europea;

Nel corso dell'anno sono state elaborate e presentate al CTS per l'efficienza penale le analisi descrittive di valutazione di impatto della riforma Cartabia del processo penale, con particolare attenzione ai procedimenti in materia di corruzione ed è stata elaborata e trasmessa la relazione per la CE sulla Rendicontazione milestone PNRR M1C1-36 (Ex post monitoring della riforma penale).

L'attività svolta testimonia l'impegno del Dipartimento nel garantire un costante presidio informativo sullo stato di avanzamento degli interventi di riforma, nonché nel fornire alle istituzioni nazionali ed europee un supporto conoscitivo puntuale e coerente con gli obiettivi di modernizzazione ed efficientamento del servizio giustizia.

Sul piano della strategia di coesione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014–2020, è stato assicurato il coordinamento strategico delle iniziative, il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e il contributo alla predisposizione della Relazione di Attuazione Finale (RAF).

In particolare, con riguardo al Progetto Ufficio per il Processo (UPP), nel corso del 2025 sono stati rendicontati 6 macroprogetti universitari, con il coinvolgimento di 170 uffici giudiziari. L'intervento ha consentito l'attivazione di modelli organizzativi innovativi in 162 uffici, il presidio di 6 macroaree territoriali e il consolidamento del partenariato con le Università di Torino, Bologna, Tuscia, Napoli Federico II, Bari e Palermo.

Con riferimento, invece, al Progetto Uffici di Prossimità, finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014–2020, alla medesima data risultano attivi 14 progetti regionali ed è stata realizzata l'apertura di circa 270 sportelli comunali. Tali interventi hanno contribuito a migliorare l'accessibilità ai servizi di giustizia, a ridurre i divari territoriali e a rafforzare il modello della giustizia di prossimità.

Per quanto attiene al Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027 – Piano "Una Giustizia più inclusiva", nel corso del 2025 è stata data concreta attuazione alle linee di intervento previste, attraverso l'approvazione di un rilevante numero di progetti attuativi riferiti alle sei Azioni del Piano. Tale avanzamento è stato accompagnato dalla sottoscrizione delle convenzioni e dei contratti necessari all'avvio operativo delle iniziative, consentendo di porre le basi per la realizzazione degli interventi programmati e per il perseguimento degli obiettivi di inclusione, accessibilità e rafforzamento del servizio giustizia.

Sotto il profilo finanziario, alla data del 31.12.2025, è stato impegnato oltre il 92% delle risorse complessivamente disponibili. Tale dato evidenzia la capacità dell'Amministrazione di assicurare un efficace utilizzo dei fondi assegnati, nel rispetto della programmazione definita e in coerenza con le finalità del Piano, confermando il progressivo consolidamento delle attività connesse alla politica di coesione nel settore della giustizia.

3.2.4 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Nel 2025 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha operato in un contesto complesso, segnato da criticità politiche, economiche e di sicurezza, con un aumento di eventi violenti e autolesivi. Ciò ha reso necessario rafforzare le attività di prevenzione e gestione del rischio con il potenziamento del servizio contro il rischio suicidario e una maggiore collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale.

E' stato avviato un piano di efficientamento del sistema dell'esecuzione penale, orientato al rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione e al potenziamento dei settori della sicurezza degli istituti penitenziari per favorire lo svolgimento delle attività trattamentali, la riqualificazione professionale e il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti.

Sono proseguiti gli investimenti sul personale, con progressioni economiche, completamento degli organici e aumento della formazione, oltre al rafforzamento della collaborazione con le Regioni e il Ministero della Salute.

Dal punto di vista normativo, sono state introdotte misure rilevanti, quali: il potenziamento del Corpo di Polizia Penitenziaria, con specifico riferimento alle unità specializzate; l'emanazione di linee guida sull'affettività in carcere, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 10/2024, con l'avvio in via sperimentale dei colloqui intimi; le modifiche alle norme su liberazione anticipata e comunicazioni dei detenuti per effetto del D.P.R. 176 del 03 Ottobre 2025; l'istituzione del Provveditorato Umbria-Marche; l'avvio del piano di edilizia penitenziaria (2025–2027) per migliorare le condizioni detentive e adeguarsi agli standard europei.

Per l'anno 2025 sono stati previsti i seguenti obiettivi contenuti nel Documento programmatico generale e nei correlati Documenti programmatici territoriali finalizzati a garantire:

- 1. Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni;**
- 2. Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari;**
- 3. Miglioramento delle condizioni di detenzione, riorganizzazione delle attività trattamentali e dei circuiti penitenziari;**
- 4. Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale;**
- 5. Trasparenza e prevenzione della corruzione.**

Con riferimento agli **obiettivi di I livello**, il grafico che segue, rappresenta l'andamento complessivo delle priorità strategiche assegnate al Dipartimento per l'anno 2025.

La distribuzione degli obiettivi risulta, con una maggiore concentrazione nelle aree operative, mentre il trend crescente evidenzia un progressivo rafforzamento dell'impegno delle diverse articolazioni organizzative

Il livello complessivo di realizzazione, prossimo alla totalità, evidenzia un quadro caratterizzato da elevata efficienza sia sul piano amministrativo che gestionale, nonché da una solida capacità di programmazione e di attuazione degli interventi pianificati. Emerge, pertanto, un sistema capace di coniugare in modo efficace le esigenze di sicurezza, la gestione operativa e lo sviluppo organizzativo, in coerenza con le priorità strategiche dell'Amministrazione penitenziaria.

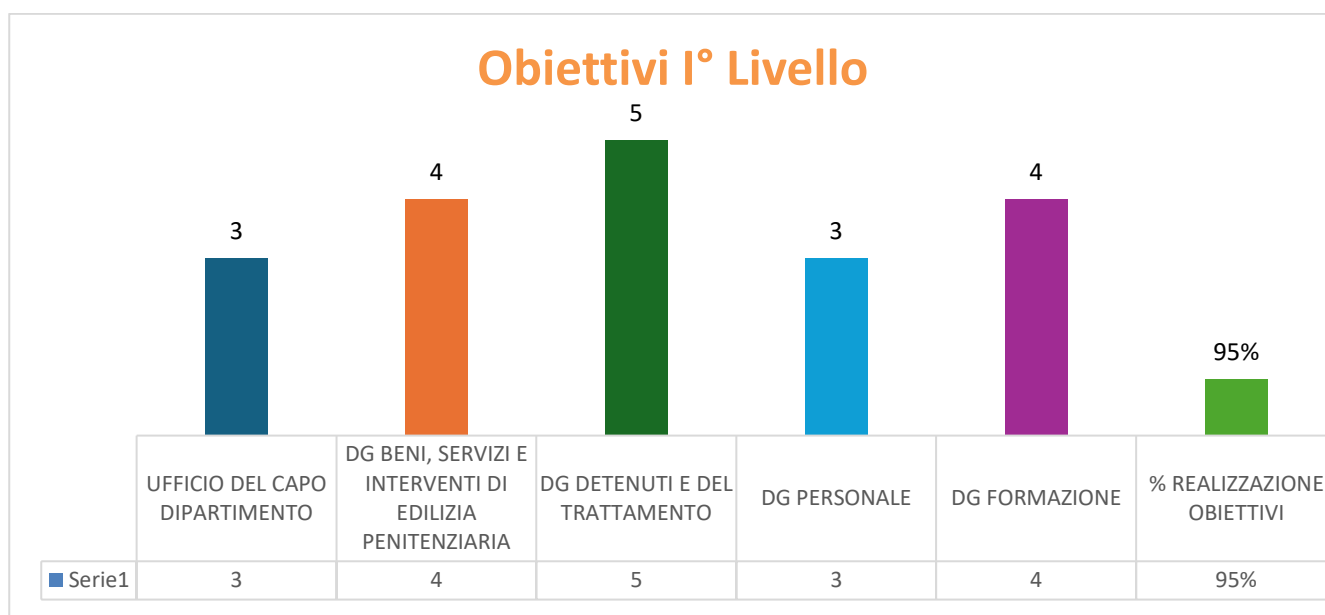


Grafico n° 1 – Obiettivi I livello programmati e rendicontati –

Il grafico relativo agli **Obiettivi di II livello – 2025** rappresenta una distribuzione ampia e articolata degli interventi, per un totale di **1017 obiettivi programmati**, con una **percentuale di realizzazione pari al 92%**, dato che indica un livello complessivamente elevato di attuazione.

Nel dettaglio, l'area con il maggior numero di obiettivi è quella relativa al **miglioramento delle condizioni di detenzione, al potenziamento del lavoro e delle attività trattamentali e alla riorganizzazione dei circuiti penitenziari**, con **292 obiettivi**, a conferma della centralità degli interventi direttamente rivolti alla popolazione detenuta e alla qualità del trattamento penitenziario.

Seguono la **progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture penitenziarie**, con **272 obiettivi**, e la **valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale**, con **250 obiettivi**, evidenziando una particolare attenzione sia agli aspetti strutturali che allo sviluppo organizzativo e professionale del personale.

Un numero più contenuto di obiettivi si rileva nell'ambito dell'**assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza**, pari a **141**, mentre la **trasparenza e prevenzione della corruzione** presenta il valore più basso, con **62 obiettivi**, pur mantenendo una funzione strategica trasversale all'intero sistema.

Nel complesso, la distribuzione appare orientata a privilegiare gli ambiti operativi e trattamentali, senza trascurare le dimensioni organizzative e infrastrutturali. L'elevata percentuale di realizzazione consente di evidenziare un sistema caratterizzato da buona capacità attuativa e da un efficace coordinamento delle diverse linee di intervento, in coerenza con le priorità strategiche dell'Amministrazione penitenziaria.

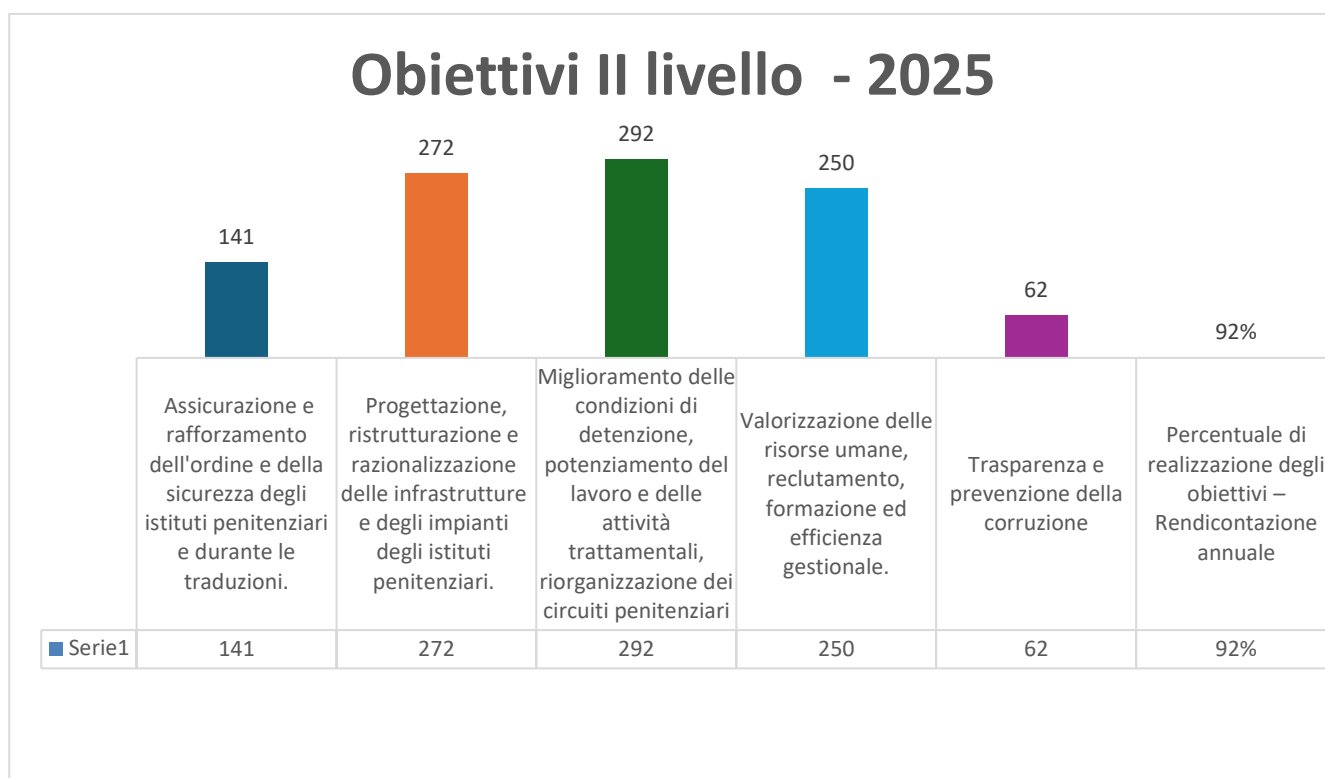


Grafico n° 2 – Obiettivi di II livello programmati e rendicontati –

1. Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni.

Nel 2025 sono proseguite le attività volte alla realizzazione, in modo sistematico e integrato, dell'obiettivo di assicurare e rafforzare l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari e nelle traduzioni, attraverso un insieme articolato di interventi di natura organizzativa, operativa, tecnologica e infrastrutturale.

In primo luogo, il rafforzamento della sicurezza è stato sostenuto da un processo di riorganizzazione dell'assetto dipartimentale, finalizzato a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa e operativa. In questo quadro si colloca il potenziamento delle strutture centrali e periferiche specificamente dedicate alla sicurezza, tra cui l'Ufficio Sicurezza Personale e Vigilanza, il Gruppo Operativo Mobile, il Gruppo di Intervento Operativo, il Nucleo Investigativo Centrale e la Centrale operativa nazionale per le traduzioni e piantonamenti.

Parallelamente, l'Amministrazione ha investito nel rafforzamento delle risorse umane preposte ai servizi di sicurezza, sia attraverso assunzioni straordinarie di personale del Corpo di polizia penitenziaria, sia mediante la valorizzazione del personale in servizio.

Un ruolo rilevante è stato svolto dall'innovazione tecnologica, in particolare con il potenziamento del ricorso alle videoconferenze per le udienze, in linea con le previsioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 2022, che ha ridotto i rischi legati alle traduzioni fisiche. La realizzazione di infrastrutture permanenti di videoconferenza ha consentito, inoltre, una significativa riduzione dei costi connessi ai servizi di traduzione e ai piantonamenti, contribuendo allo stesso tempo a una gestione più efficiente e sicura delle risorse.

Sono state intensificate le attività ispettive e di monitoraggio, attraverso verifiche mirate sugli istituti, l'analisi sistematica degli eventi critici e il controllo delle situazioni caratterizzate da maggiore vulnerabilità, favorendo in tal modo l'attività di prevenzione degli eventi critici.

Nel corso del 2025 l'Amministrazione ha avviato l'introduzione delle **body-cam** quale strumento operativo a supporto della Polizia penitenziaria, rafforzando la sicurezza, la trasparenza e la tutela operativa nello svolgimento delle attività istituzionali. I dispositivi sono stati impiegati nelle attività all'interno degli istituti e nei servizi di traduzione e piantonamento, contribuendo alla gestione degli eventi critici e alla tracciabilità degli interventi del personale.

Contestualmente sono state adottate le **Linee guida operative** (circolare n. 0040774 del 21 gennaio 2025), che hanno definito in modo uniforme modalità e contesti di utilizzo delle body-cam. È stato inoltre completato il **primo lotto di fornitura**, con la distribuzione di **58 totem di gestione e 175 body-cam** presso un primo gruppo di istituti penitenziari e servizi operativi, selezionati in base alle maggiori esigenze sotto il profilo della sicurezza, ponendo le basi per un impiego strutturato dello strumento.

2. PROGETTAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI.

Nel corso del 2025 la Direzione generale per la gestione dei beni e dell'edilizia penitenziaria dell'Amministrazione penitenziaria ha proseguito un articolato programma di interventi volto a contrastare il sovraffollamento carcerario e a migliorare le condizioni di vivibilità di detenuti e operatori, garantendo l'adeguamento delle strutture agli standard europei e internazionali. L'attività è stata orientata sia alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente sia alla realizzazione di nuovi spazi detentivi, attraverso un impiego mirato delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria e allo sviluppo di nuovi interventi infrastrutturali.

L'aumento dei posti detentivi è stato perseguito attraverso la costruzione di nuovi padiglioni all'interno di istituti già esistenti e il recupero funzionale di sezioni e strutture inutilizzate o degradate. Tra i risultati più significativi si evidenzia l'ultimazione e l'attivazione del nuovo padiglione da 200 posti presso la Casa di Reclusione di Sulmona e la consegna del nuovo padiglione destinato al regime 41-bis presso la Casa Circondariale di Cagliari-Uta. Parallelamente, sono proseguiti i lavori per i nuovi padiglioni a Roma Rebibbia, Milano Opera, Agrigento, Bologna, Milano Bollate e Brescia Verziano, molti dei quali inseriti nel programma del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, il cui completamento è previsto tra il 2026 e il 2027.

Accanto alle nuove realizzazioni, un ruolo rilevante è stato svolto dagli interventi di manutenzione e riqualificazione, che hanno consentito il recupero di numerosi posti detentivi precedentemente indisponibili. Un contributo significativo all'ampliamento della capienza detentiva attiene a lavori di recupero dell'agibilità, di costruzione di nuovi edifici e di riconversione di strutture dismesse, finanziati dal Fondo complementare al PNRR. Ad oggi risultano già avviati o programmati gli interventi presso gli istituti di Vigevano, Rovigo, Ferrara, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, mentre restano sospesi, per contenzioso, quelli relativi a Reggio Calabria. A seguito della rimodulazione dei cronoprogrammi finanziari, la conclusione dei suddetti interventi è prevista entro il 31 dicembre 2028.

Contestualmente, l'Amministrazione ha promosso il recupero e la rifunzionalizzazione di ex caserme militari, tra cui la caserma "Rotilio Barbetti" di Grosseto, per la quale è in corso la programmazione finalizzata alla realizzazione di un nuovo istituto con una capienza stimata di circa 150 posti detentivi.

Infine, si inserisce nel quadro complessivo un ampio piano di efficientamento energetico degli istituti penitenziari, volto a ridurre i consumi e i costi energetici, migliorare la sostenibilità ambientale e liberare risorse da reinvestire nella riqualificazione delle strutture. Gli interventi previsti comprendono, tra l'altro, la sostituzione dei generatori di calore, l'installazione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione, il rinnovo degli impianti di illuminazione e la sostituzione degli infissi, con il coinvolgimento di operatori privati tramite partenariati pubblico-privato e il supporto tecnico dell'Agenzia del Demanio.

3. MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DETENZIONE, RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRATTAMENTALI E DEI CIRCUITI PENITENZIARI.

Nel 2025 l'Amministrazione ha implementato le iniziative culturali, artistiche, ricreative e di promozione del benessere personale, riconosciute come componenti essenziali del trattamento penitenziario e strumenti qualificanti ai fini del reinserimento sociale delle persone detenute.

In ambito culturale, è proseguita l'attuazione del Protocollo d'intesa per la promozione delle biblioteche negli istituti penitenziari, rinnovato nel 2023 senza nuovi o maggiori oneri economici. Nel 2025 è stato istituito il Fondo per il sostegno delle attività teatrali in carcere, con uno stanziamento annuo pari a 500.000 euro per il triennio 2025-2027, somma che si affianca alle risorse già destinate alle attività culturali ordinarie e che ha consentito l'ulteriore finanziamento di 43 progetti teatrali su scala nazionale. Nel medesimo ambito si collocano i numerosi Protocolli d'intesa sottoscritti per la promozione del teatro in carcere, inclusi quelli con ACRI, l'Associazione Maurizio Costanzo E.T.S. e il Coordinamento Nazionale Teatro e Carcere, nonché, iniziative di rilevanza nazionale come il *Premio Teatrale Maurizio Costanzo nelle carceri*. Proseguono, inoltre, collaborazioni oramai consolidate, tra cui la partecipazione degli istituti penitenziari al *Medfilm Festival*, che coinvolge attivamente le persone detenute sia in qualità di giurati sia come produttori di contenuti audiovisivi. Particolare rilievo è stato attribuito anche allo sport, quale strumento rieducativo e di inclusione sociale, a tale scopo sono stati implementati/attivati specifici Protocolli d'intesa con il Dipartimento per lo Sport, nonché con numerose federazioni ed enti sportivi.

Un'attenzione specifica è stata riservata alla popolazione detenuta straniera, pari a oltre il 31% del totale. In tale ambito è stato rafforzato il ricorso alla mediazione culturale, tramite mediatori interni ed esterni e attraverso i programmi "Integrando Osservazione" e "Integrando Mediazione", finanziati dalla Cassa delle Ammende e rinnovati per il 2026 con uno stanziamento complessivo di 5,8 milioni di euro, al fine di favorire inclusione, integrazione e rispetto dei diritti fondamentali, inclusa la libertà religiosa.

L'Amministrazione Penitenziaria ha promosso l'ampliamento delle opportunità lavorative per i detenuti attraverso il Programma Nazionale 2021-2027 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà", con l'attivazione dell'Azione AMA DE, finanziata con 150 milioni di euro. Nel 2025 sono stati avviati numerosi interventi, con un impegno già programmato di circa il 97% delle risorse FESR, pari a oltre 72 milioni, destinati a più di 180 progetti in circa 120 istituti.

Sono stati stipulati protocolli con enti e associazioni per attività formative, anche *e-learning* senza oneri, e percorsi integrati di formazione-lavoro finalizzati all'assunzione dei detenuti, coinvolgendo soggetti come Eni Corporate University, Cyber Security Foundation, Elis e WeBuild.

Le attività di istruzione negli istituti penitenziari sono realizzate in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso il sistema dell'istruzione degli adulti gestito dai CPIA, sulla base di un protocollo d'intesa rinnovato nel 2023. Tale collaborazione garantisce continuità ai

programmi formativi e favorisce l'attuazione del nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti. Parallelamente, è stata rafforzata la cooperazione con il sistema universitario, anche grazie all'accordo con la Conferenza Nazionale dei Poli Universitari Penitenziari, promuovendo l'accesso agli studi accademici come importante strumento di crescita personale e di reinserimento sociale.

Particolare rilievo è stato attribuito allo sviluppo delle competenze digitali, attraverso protocolli e iniziative specifiche, tra cui progetti finanziati a livello nazionale e collaborazioni con enti e istituzioni. In questo ambito rientrano sia interventi per la formazione informatica e la diffusione della cultura della cybersicurezza, sia azioni volte a migliorare l'accesso sicuro agli strumenti digitali per studio e lavoro, anche tramite la revisione dei sistemi tecnologici adottati negli istituti.

Dal punto di vista quantitativo, nell'anno scolastico 2024/2025 circa 19.400 detenuti hanno partecipato ai percorsi di istruzione scolastica di primo e secondo livello, con un significativo numero di promossi. Ai suddetti numeri si aggiungono oltre 1.800 detenuti iscritti all'università, con la presenza diffusa di corsi attivati all'interno degli istituti, e i partecipanti ai corsi di formazione professionale, che registrano un'elevata adesione e un tasso di successo superiore all'80%. Complessivamente, il sistema formativo penitenziario si conferma un elemento centrale nel percorso trattamentale, contribuendo allo sviluppo di competenze utili al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.

Nel corso del 2025 sono stati approvati Piani di Azione regionali triennali (Sardegna e Lombardia), programmi nazionali in collaborazione con i Dipartimenti della Giustizia e numerosi progetti in materia di formazione, lavoro, cultura, sport, digitalizzazione della memoria giudiziaria e riqualificazione degli spazi trattamentali. È stata ulteriormente rafforzata la governance multilivello attraverso Cabine di regia nazionali e territoriali e la partecipazione a tavoli interistituzionali.

Particolare attenzione è stata riservata a specifici target di popolazione (donne detenute, madri con figli, giovani adulti, transgender, soggetti affetti da disagio psichico), senza la previsione di canali separati di spesa ma garantendo un accesso paritario alle attività trattamentali.

Sul fronte sanitario, la tutela della salute delle persone detenute particolare attenzione è stata dedicata alla salute mentale, attraverso il funzionamento delle Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale (ATSM), attualmente presenti in 34 istituti penitenziari, e mediante un costante coordinamento con le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali, volto ad assicurare livelli adeguati di assistenza specialistica e a promuovere un utilizzo sempre più diffuso della telemedicina.

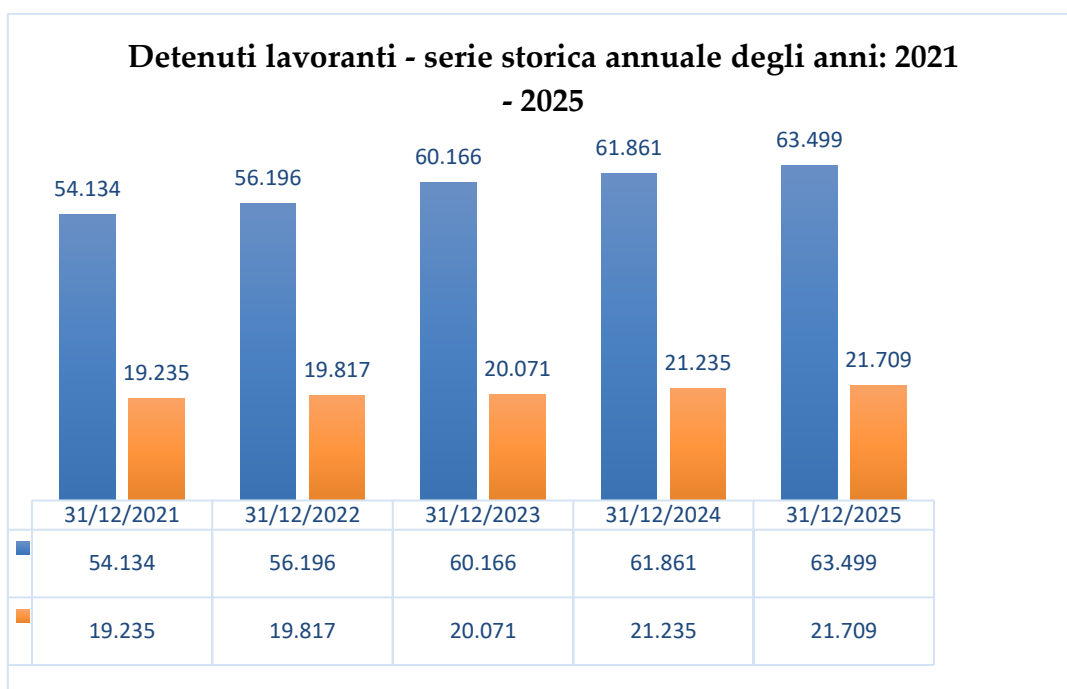


Grafico n° 3 – Detenuti lavoranti: serie storica degli anni 2021 2025 -

Riepilogo delle attività trattamentali dei detenuti – 2025

CATEGORIA ATTIVITA'	ATTIVITA'	PARTECIPANTI					
		Uomini	SESSO Donne	Totale	Italiani	NAZIONALITA' Stranieri	Totale
SPORTIVA	443	10.808	1.092	11.900	7.511	4.389	11.900
CULTURALE/RICREATIVA	1.944	26.993	3.720	30.713	19.880	10.833	30.713
MOSTRE	65	523	62	585	439	146	585
LABORATORIO TEATRALE	288	4.526	450	4.976	3.388	1.588	4.976
RELIGIOSA	508	10.733	1.138	11.871	8.823	3.048	11.871
TOTALE	3.248	53.583	6.462	60.045	40.041	20.004	60.045
EVENTI CULTURALI E/O RICREATIVI (*)	1.053	29.029	2.520	31.549	22.280	9.269	31.549

(*) eventi culturali e/o ricreativi cui i detenuti partecipano in veste di spettatori e non attivamente.

Elaborazione a cura dell'Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica

Tabella n° 1 – Riepilogo attività trattamentali dei detenuti – 2025

4. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, RECLUTAMENTO, FORMAZIONE ED EFFICIENZA GESTIONALE.

Nel corso del 2025 il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha dato attuazione a un articolato piano di valorizzazione del capitale umano, quale risorsa fondamentale per assicurare il buon esito della riorganizzazione in corso. Per quanto riguarda le carriere dirigenziali e il comparto funzioni centrali, le procedure avviate e/o concluse nel 2025 hanno complessivamente portato a 383 assunzioni, oltre alla nomina di un dirigente generale penitenziario. In particolare, è proseguito e si

è concluso il percorso assunzionale dei dirigenti penitenziari avviato con il concorso bandito nel 2020. Nel comparto delle funzioni centrali sono state effettuate 363 assunzioni, riguardanti diversi profili professionali, assistenti tecnici e amministrativi, contabili, funzionari contabili, tecnici e giuridico-pedagogici. Le immissioni in servizio, in larga parte avvenute a fine 2025, si inseriscono in un quadro più ampio di utilizzo delle graduatorie concorsuali ancora aperte, per le quali è già previsto un ulteriore scorrimento nel corso del 2026, al fine di coprire integralmente le facoltà assunzionali disponibili. In base al piano triennale dei fabbisogni 2025-2027, la scopertura dell'organico si attesta a livello nazionale intorno all'11,65% per la dirigenza penitenziaria, al 34,48% per la dirigenza dell'Area funzioni centrali e al 15,54% per il comparto funzioni centrali.

Con riferimento al Corpo di polizia penitenziaria, al netto delle assunzioni perfezionate nel 2025, la copertura complessiva dell'organico al 31 dicembre risulta pari all'86,69%, a fronte di una carenza del 13,31%, che diventa particolarmente rilevante nei ruoli tecnici, dove la copertura scende a poco meno del 57%. Nel corso dell'anno sono state perfezionate 2.173 assunzioni, in larga parte relative al ruolo degli agenti, ma anche ai ruoli dei commissari, viceispettori e al personale del Gruppo sportivo Fiamme Azzurre. Nello stesso periodo si sono, tuttavia, registrate 2.102 cessazioni, circostanza che conferma l'esigenza di proseguire con continuità nel reclutamento. Sul versante della formazione, il 2025 ha rappresentato un anno particolarmente intenso. In attuazione del Piano annuale della formazione, sono stati realizzati percorsi rivolti alla dirigenza penitenziaria, al comparto funzioni centrali e al Corpo di polizia penitenziaria, con una forte attenzione sia alla formazione iniziale dei neoassunti sia all'aggiornamento professionale del personale in servizio. Per i dirigenti sono stati avviati corsi di aggiornamento manageriale e portati a termine progetti di mappatura delle competenze, anche in collaborazione con università e con la Scuola nazionale dell'amministrazione. Per il comparto funzioni centrali sono stati realizzati numerosi corsi, spesso in modalità a distanza, che hanno coinvolto assistenti, funzionari e contabili, nonché iniziative trasversali su lavoro agile, sistemi informativi e gestione del personale. L'utilizzo delle piattaforme digitali di e-learning ha registrato una diffusione significativa, con oltre 5.000 unità di personale complessivamente iscritte. Per il Corpo di polizia penitenziaria l'attività formativa ha interessato sia i corsi di formazione iniziale per tutti i ruoli sia un'ampia gamma di corsi di aggiornamento, specializzazione e addestramento operativo. Nel 2025 sono stati svolti numerosi percorsi interforze e internazionali, anche in collaborazione con la Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia, il Ministero della Difesa e l'Agenzia CEPOL.

Nel complesso, le attività svolte nel 2025 evidenziano un impegno significativo del Dipartimento sia sul piano del reclutamento sia su quello della formazione, nella consapevolezza che il rafforzamento quantitativo degli organici debba procedere di pari passo con la qualificazione professionale del personale, al fine di garantire l'efficienza e la qualità dell'azione amministrativa e operativa dell'Amministrazione penitenziaria.

5. TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione del Testo Unico del Regolamento sulle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, adottato in seguito alle modifiche introdotte al codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) dal decreto legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024.

Tale attività si inserisce nell'ambito delle iniziative volte a garantire maggiore trasparenza dell'azione amministrativa e a rafforzare le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi, con particolare riferimento a un settore, quale quello degli appalti, tradizionalmente esposto a rischi di irregolarità. Il monitoraggio ha avuto l'obiettivo di assicurare una corretta e uniforme applicazione del nuovo quadro normativo da parte di tutti i Provveditorati dell'Amministrazione penitenziaria, favorendo l'adozione di comportamenti omogenei e la disponibilità di strumenti operativi chiari ed efficaci a supporto delle stazioni appaltanti nelle procedure di affidamento sottosoglia. In tale prospettiva, l'attività di verifica non si limita a un controllo formale, ma assume una funzione strategica di indirizzo e coordinamento, contribuendo al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei processi amministrativi.

La raccolta sistematica e l'analisi dei dati acquisiti rappresentano inoltre un elemento fondamentale per la misurazione e la gestione del rischio corruttivo, consentendo di individuare eventuali criticità e di adottare tempestivamente misure correttive. Ne deriva un rafforzamento complessivo dei presidi di legalità e integrità, nonché una maggiore capacità dell'Amministrazione di garantire trasparenza, accountability e correttezza nei processi di approvvigionamento.

3.2.5. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

In coerenza con le priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo si evidenziano i principali risultati raggiunti nelle aree di competenza del Dipartimento.

GIUSTIZIA MINORILE

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici e in relazione alle risorse disponibili sono state realizzate nell'anno 2025 molteplici attività.

Innanzitutto, il Dipartimento è intervenuto sul potenziamento del sistema di accoglienza delle comunità pubbliche e del privato sociale. La partecipazione ai tavoli della Conferenza Unificata ha consentito la definizione di accordi tra Stato, Regioni e ASL per l'attivazione di comunità sperimentali ad alta integrazione sociosanitaria, destinate a minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza. L'attuazione degli interventi presenta uno stato di avanzamento differenziato sul territorio nazionale: in Lombardia, a seguito dell'Accordo di programma ex art. 15 L. 241/1990, sono state attivate due comunità su tre previste; la Campania ha completato, nel dicembre 2025, la procedura di manifestazione di interesse avviata dopo l'accordo con la ASL di Caserta; il Lazio ha recepito gli accordi e avviato, tramite la ASL RM1, la predisposizione di un'intesa per una struttura già individuata; il Veneto ha formalizzato l'accordo per una struttura da 12 posti; la Sicilia ha autorizzato la stipula di convenzioni per due strutture tra il CGM di Palermo e le ASP di Palermo e Catania; la Sardegna ha avviato la sperimentazione con il trasferimento delle risorse e l'individuazione dei locali idonei. Nelle altre regioni le attività sono in corso di definizione. A supporto dell'iniziativa, il Ministero della Salute ha stanziato ulteriori risorse nell'ambito del Programma Nazionale "Equità nella Salute 2021-2027", inserito nel più ampio Programma "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", finalizzate all'apertura di ulteriori sei strutture.

Nel corso del 2025, sono state ultimate le azioni e le procedure amministrative propedeutiche all'avvio, nel gennaio 2026, della sperimentazione del progetto "RECLAIM", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027. Il progetto, di durata triennale, è rivolto a minori e giovani adulti stranieri in carico ai Servizi Minorili della Giustizia della Lombardia e, in particolare,

all'Istituto Penale per i Minorenni "Cesare Beccaria" di Milano. L'iniziativa mira a favorire l'inclusione sociale, la responsabilizzazione e il reinserimento attraverso percorsi personalizzati di supporto educativo, formativo e psicologico.

Sono proseguiti gli interventi qualificati rivolti all'utenza, attraverso la realizzazione dei progetti "Costruere 3" e "Costruere 4", finanziati dalla Cassa delle Ammende. Tali iniziative, attuate in continuità temporale, hanno garantito un rafforzamento dell'offerta trattamentale mediante il coinvolgimento, ai sensi dell'art. 80 dell'Ordinamento penitenziario, di esperti esterni, nonché di figure professionali specialistiche, quali mediatori culturali ed etnoclinici, funzionari della professionalità pedagogica e del servizio sociale.

Nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027", la Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa ha sostenuto un rilevante impegno nella costruzione dell'assetto amministrativo-contabile e di *governance* del progetto "AMA MI". L'iniziativa è finalizzata a integrare e rafforzare le attività delle comunità residenziali, attraverso percorsi di accompagnamento all'autonomia per adolescenti e giovani sottoposti a misure penali, mediante progetti individualizzati orientati alla formazione, all'inserimento lavorativo, all'autonomia abitativa e all'inclusione sociale. A supporto dell'attuazione, nei mesi di marzo e aprile 2025, sono state stipulate le convenzioni tra DGCOE e i CGM. Successivamente, nell'agosto 2025, è stato pubblicato l'Avviso per la selezione degli Enti del Terzo Settore coinvolti nella co-progettazione dei percorsi.

Tramite gli Avvisi di "Sport in carcere", grazie a due successivi finanziamenti da parte del Ministero per lo Sport e i giovani, sono stati realizzati e conclusi 30 progetti previsti dall'Avviso 2023 e, a partire da marzo 2025, sono state avviate 24 progettualità previste dall'Avviso 2024.

È proseguita, altresì, anche nel corso del 2025, l'attività di promozione e consolidamento di collaborazioni attraverso la stipula di accordi e protocolli d'intesa a livello centrale che valorizzano e incrementano gli interventi istituzionali. Attualmente risultano attive 41 intese, tra le quali si annoverano, sottoscritte nel 2025, il Protocollo Liberi di scegliere, l'Accordo Quadro con la Marina Militare, il Protocollo con l'Associazione Libera, il Protocollo con Fondazione Milan, CDP e FIGC, la Convenzione con Terre des Hommes, il Protocollo d'Intesa con Fondazione Lottomatica, Fondazione Francesca Rava, SWG e Cultura, il Protocollo d'intesa con il Ministero per lo Sport e i Giovani e il Protocollo d'intesa con Fondazione con il Sud e Con i Bambini Impresa Sociale. Particolarmente rilevante è quest'ultimo accordo, nell'ambito del quale è stato avviato il progetto "Organizziamo la speranza", finalizzato alla realizzazione di interventi integrati in 15 aree territoriali caratterizzate da elevati livelli di povertà educativa e vulnerabilità sociale.

Nel 2025, inoltre, sono state poste in essere le interlocuzioni necessarie con il Comune di Napoli e l'Associazione Calciatori Attori Italiani, per la realizzazione dell'evento "La notte dei leoni", svoltasi il 26.05.2026, il cui ricavato sosterrà la ristrutturazione del teatro donato all'Istituto penale per i minorenni di Nisida dal drammaturgo Eduardo De Filippo e la ricerca pediatrica della Fondazione Santobono Pausilipon.

Infine, sono stati avviati i lavori preparatori per il progetto "Coltivare Benessere. Il giardino terapeutico come spazio di cura, relazione e apprendimento", approvato da Cassa delle Ammende nel 2026 presso l'IPM di Roma. Tale progetto prevede la realizzazione di uno spazio verde capace di offrire ai giovani detenuti un'esperienza di cura, rigenerazione e sospensione dal contesto carcerario. Presso lo stesso Istituto penitenziario minorile è stato dato avvio alle attività preliminari all'attuazione di un corso di teatro per i detenuti, che sarà tenuto dall'esimia drammaturga Emma Dante a partire dal 2026.

GIUSTIZIA DI COMUNITÀ

Nel triennio 2025-2027, la Direzione Generale per la Giustizia di Comunità ha posto in essere un insieme articolato di interventi volti a garantire un efficace svolgimento delle funzioni connesse all'esecuzione penale esterna e alla messa alla prova, all'esecuzione delle pene sostitutive, nonché ad attuare le procedure finalizzate alla costituzione dell'Elenco delle strutture residenziali di cui all'art. 8 del D.L. 92/2024 e dell'Elenco dei C.U.A.V. in attuazione dell'art. 18 della L. 168/2023.

In primo luogo, sono stati istituiti 9 nuovi sportelli di prossimità presso i Tribunali ordinari, in aggiunta ai 75 preesistenti, con l'obiettivo di facilitare l'accesso alla messa alla prova e alle pene sostitutive. Parallelamente, è cresciuta in modo rilevante la disponibilità di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, risultando attive 14 convenzioni nazionali e sottoscritti a livello centrale 23 protocolli d'intesa. Tra queste iniziative si distingue la collaborazione con il Ministero della Difesa, che ha reso disponibili 260 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità presso i diversi Corpi delle FF.AA., nonché la proposta al Gabinetto del Ministro di stipula di una convenzione nazionale fra il Ministero della Giustizia e la Croce Rossa Italiana-CRI per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 56-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, e dell'articolo 2, comma 1, D.M. 27 luglio 2023. Complessivamente, si registra un aumento significativo sia dei posti disponibili sia delle convenzioni stipulate per lo svolgimento del lavoro di pubblica. Un altro ambito di intervento ha riguardato il rafforzamento della collaborazione con gli istituti penitenziari per il trattamento e l'inclusione sociale dei detenuti, attraverso l'apertura di 8 nuovi presidi dislocati su tutto il territorio nazionale, che vanno ad aggiungersi ai preesistenti 21.

È proseguita l'attività di aggiornamento del Portale Nazionale per i lavori di pubblica utilità, importante strumento di orientamento per il cittadino, che assicura la pubblicità sui posti resi disponibili dagli enti convenzionati per le varie tipologie di lavoro di pubblica utilità.

Sono stati, inoltre, sottoscritti 98 accordi territoriali con enti pubblici e del terzo settore, per l'inclusione sociale e lo svolgimento di attività di volontariato delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (con un incremento, rispetto all'anno 2024, del 31%).

Prosegue in modo progressivo l'attività di impulso nei confronti dei Direttori degli Uffici Interdistrettuali e Distrettuali di Esecuzione Penale Esterna, affinché gli stessi partecipino attivamente alle Cabine di Regia regionali previste dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata in data 28 aprile 2022, assicurando un contributo qualificato e significativo alla definizione dei Piani di Azione Regionali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi diretto al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Strettamente connessa a tali finalità si colloca l'attuazione, sia sotto il profilo progettuale sia in termini di pianificazione operativa, del progetto "AMA ES", finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027, sostenuto da fondi strutturali europei. La Direzione Generale per la giustizia di comunità assicura, con cadenza mensile, lo svolgimento di specifici incontri con i Direttori degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna, finalizzati al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali, nonché all'individuazione e al superamento di eventuali criticità in itinere o ritardi riscontrati da parte delle Regioni proponenti.

Nell'ambito del contrasto della violenza di genere, il 22 gennaio 2025 è stato emanato un decreto che stabilisce criteri e modalità per l'accreditamento degli enti che organizzano percorsi di recupero per uomini autori di violenza e, al fine di consentire l'operatività dei C.U.A.V. già esistenti nelle more dell'istituzione dell'Elenco ministeriale, è stata prorogata la disciplina transitoria per i C.U.A.V. già attivi.

Questo ha contribuito a un forte incremento dei soggetti ammessi alla sospensione condizionale della pena, segnale di una crescente diffusione di percorsi trattamentali strutturati e del consolidamento del ruolo dei C.U.A.V. nel sistema della giustizia di comunità.

Con riferimento al miglioramento dell'accesso alle misure alternative, è stato pubblicato il D.M. 24 luglio 2025, n. 128, con cui, in attuazione dell'art. 8 del d.l. 92/2024, sono stati disciplinati i requisiti organizzativi e le caratteristiche delle strutture residenziali per il reinserimento sociale dei condannati privi di domicilio idoneo e in condizioni economiche non sufficienti, delineando un modello orientato al reinserimento sociale mediante percorsi di inclusione abitativa, lavorativa e formativa.

Sono stati, altresì, predisposti gli strumenti amministrativi necessari per la raccolta delle manifestazioni di interesse e per l'accreditamento delle strutture residenziali nell'Elenco ministeriale.

La Direzione Generale per la Giustizia di Comunità, inoltre, presenta annualmente al Dipartimento delle politiche Giovanili un programma nazionale che prevede l'inserimento di volontari del Servizio Civile Universale presso la medesima Direzione Generale e presso gli Uffici interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna. Per l'annualità 2025-2026, l'Amministrazione ha partecipato, in co-programmazione con ANCI, al bando emanato dal predetto Dipartimento ed è risultata vincitrice per la realizzazione del progetto "I.N.T.E.G.R.A.: iniziative di trattamento ed empowerment per generare responsabilità e attivazione". Questa iniziativa, di portata nazionale, coinvolge numerosi uffici territoriali e mira a potenziare le opportunità trattamentali, il raccordo con i servizi di *welfare* e la partecipazione del volontariato, promuovendo al contempo la cultura della giustizia di comunità. L'iniziativa progettuale è stata ideata in continuità con il precedente progetto "Comunità accoglienti e divergenti", conclusosi nel mese di settembre 2025 e incentrato sul cosiddetto sistema di *probation* giudiziaria, con il conseguente rafforzamento delle sanzioni e delle misure di comunità.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Il 2025 ha rappresentato una fase cruciale per l'attuazione della rete nazionale dei servizi di giustizia riparativa prevista dal D.lgs. 150/2022. Completata la fase istruttoria, avviata ai sensi dell'art. 92 del citato decreto, il Dipartimento ha promosso la prima Conferenza Nazionale, avviando il percorso di istituzione dei Centri di giustizia riparativa attraverso conferenze locali in ciascun distretto di Corte d'appello.

Sono state realizzate 36 conferenze locali, di cui 26 con funzione definitiva, che hanno consentito l'individuazione di 36 servizi conformi ai requisiti normativi e di 34 enti locali disponibili alla gestione dei Centri (4 Regioni, 29 Comuni e 1 Provincia). Nella seconda parte dell'anno, tali enti hanno sottoscritto protocolli d'intesa con il Ministero della Giustizia, formalizzando gli impegni per garantire un'offerta uniforme di programmi di giustizia riparativa su tutto il territorio nazionale.

Parallelamente, è stato disposto uno stanziamento complessivo di oltre 8 milioni di euro per sostenere l'avvio del sistema, completando così la fase giuridico-amministrativa. Nel medesimo periodo, la gestione dell'elenco dei mediatori è stata trasferita a questo Dipartimento, unificando in un unico centro di responsabilità amministrativa la gestione dei mediatori, il coordinamento dei servizi, la programmazione delle risorse e il monitoraggio del sistema.

Infine, è stata avviata una revisione sistematica dell'elenco dei mediatori, con particolare attenzione alla distribuzione territoriale, al fine di individuare eventuali carenze e predisporre strumenti di monitoraggio continuo a supporto del futuro funzionamento della rete dei Centri di giustizia riparativa.

PREVENZIONE DELLA DEVIANZA

Nel quadro della Programmazione Generale del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità 2024-2026, nel corso del 2025 è stato rafforzato un sistema integrato di collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti del privato sociale, finalizzato alla promozione della legalità, alla prevenzione del disagio e della devianza minorile e alla riduzione del rischio di recidiva. Tra le iniziative principali, il progetto “Futuri (Im)possibili” è finalizzato a rafforzare l’efficacia delle politiche pubbliche rivolte a minori, giovani e famiglie, nonché a sostenere processi di co-programmazione tra soggetti pubblici e privati per la prevenzione del disagio e della devianza giovanile - ha avuto un impatto significativo sia sul territorio sia sui giovani coinvolti.

L’intervento ha favorito, da un lato, un’ampia partecipazione della comunità in un’ottica di prevenzione e coesione sociale attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni, dei servizi locali e dell’intero contesto territoriale; dall’altro, ha promosso la partecipazione attiva dei giovani al processo, orientando la programmazione del proprio futuro verso nuove opportunità di cambiamento. Analogamente, l’iniziativa denominata “Prevenzione dei reati commessi in rete ed emersione delle vittime della rete” ha promosso un uso consapevole e responsabile del *web* tra i giovani, sensibilizzando sui rischi della rete e sull’impatto dei comportamenti *online*. Contestualmente, ha supportato le famiglie nel rafforzamento del dialogo sull’uso di *internet* e sperimentato un modello di intervento integrato pubblico privato, replicabile a livello nazionale. I risultati sono stati valorizzati attraverso la pubblicazione del volume “Michele parla come me”.

In ambito trattamentale e di reinserimento, il progetto “Orizzonti comuni” ha utilizzato il teatro come strumento di inclusione, mentre “Jonathan vela – Tutti a bordo” ha valorizzato lo sport come leva educativa e risocializzante.

Un significativo filone di intervento ha riguardato i minori stranieri non accompagnati: i progetti realizzati con il CeSPI hanno approfondito, da un lato, il tema delle dipendenze e, dall’altro, il rischio di coinvolgimento nella criminalità organizzata, offrendo strumenti operativi per gli operatori e contribuendo alla conoscenza del fenomeno. In questa prospettiva si inserisce anche “Adulto Amico”, volto a sostenere i percorsi di autonomia attraverso relazioni di *mentoring*.

Completano il quadro le attività di ricerca, come l’indagine sulla violenza giovanile e sull’uso delle armi realizzata con Save the Children (“Dis-Armati”), e gli studi sulla violenza di genere in ambito europeo, che hanno approfondito normative, servizi e buone pratiche.

UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI

L’Ufficio delle Autorità Centrali ha assicurato, per l’anno 2025, l’applicazione delle disposizioni stabilite dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei in materia di sottrazione internazionale dei minori (Convenzione Aja 1980), di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale (Regolamento UE 2019/1111 - Bruxelles II ter), di recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia (Convenzione Aja 2007), di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari (Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis).

In particolare, l’Autorità Centrale ha esercitato funzioni amministrative di assistenza agli utenti, di cooperazione con gli omologhi uffici esteri e di collaborazione con gli organi giudiziari italiani finalizzate a dare attuazione, in ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali ed europee a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale.

L'Autorità Centrale ha, inoltre, stabilmente prestato, nella veste di delegato dalla competente Autorità Centrale italiana di settore rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la propria collaborazione nella trattazione delle procedure di applicazione delle norme dettate dalla Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori in contesti internazionali.

Al fine di ottimizzare la cooperazione internazionale prestata, l'Autorità Centrale ha sistematicamente partecipato alle riunioni della *Task Force* Interministeriale in materia di sottrazione internazionale di minori, unitamente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed al Ministero dell'Interno - Servizio di cooperazione Internazionale di Polizia. Durante le riunioni sono stati posti all'attenzione della *Task Force* specifici casi trattati per assicurare l'effettività della collaborazione prestata e il necessario raccordo interistituzionale.

Infine, l'Autorità Centrale ha continuato a prendere parte ai lavori nell'ambito della Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato e agli incontri organizzati dal Consiglio d'Europa, "*Contact Points and Central Authorities*", sul Regolamento 2019/1111, in materia di responsabilità genitoriale e sul Regolamento CE 4/2009, in materia di crediti alimentari e relativi incontri bilaterali.

APERTURA DI NUOVI ISTITUTI PENALI PER MINORENNI

Al fine di ampliare la disponibilità di spazi detentivi e migliorare le condizioni trattamentali dei soggetti ristretti, il Dipartimento ha profuso il massimo impegno per assicurare l'apertura di nuovi Istituti Penali per i Minorenni, prevista dal DM 14 novembre 2024, e per garantire strutture moderne e funzionali, complete di personale, attrezzature e servizi. Nel corso del 2025, è stata riattivata la sede di L'Aquila, la quale già ospita i primi detenuti provenienti dal territorio abruzzese, in applicazione del principio di territorialità. La capienza è destinata a crescere progressivamente fino a 28 posti. Nello stesso anno sono stati svolti i lavori preliminari alla realizzazione del cinema, denominato "Cinesperanza", ed inaugurato nel 2026 presso l'IPM abruzzese.

L'inaugurazione dell'IPM di Lecce si è tenuta il 20 novembre 2025, l'apertura della prima sezione con ingressi dei primi detenuti è intervenuta a dicembre 2025. La capienza della prima sezione è di 12 posti detentivi. Infine, nel corso del 2025, sono state avviate le procedure per l'apertura dell'IPM di Rovigo, avvenuta nel mese di gennaio 2026.

I risultati ottenuti sono frutto di una stretta collaborazione con il MIT e i Provveditorati alle opere pubbliche, che ha garantito il rispetto dei cronoprogrammi e l'aderenza delle opere ai fabbisogni programmati. Parallelamente, l'Amministrazione ha avviato tutte le procedure necessarie per il tempestivo approvvigionamento di beni e servizi indispensabili alla piena operatività degli Istituti, tra cui arredi, attrezzature di sicurezza e tecnologiche, impianti di rete e telefonia, oltre agli appalti per il vitto. L'attività ha coinvolto l'intero personale, assicurando la completa funzionalità delle strutture.

ATTUAZIONE DEL D.M. 23 OTTOBRE 2024

Nel corso del 2025, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha completato la riorganizzazione avviata con la Legge di Bilancio 2024 e il DPCM 78/2024, dando piena attuazione alle disposizioni normative. In particolare, sono stati avviati tutti gli interPELLI conseguenti alla nuova definizione degli uffici dirigenziali non generali approvata con DM 23 ottobre 2024, con una sostanziale rivoluzione che ha riguardato soprattutto gli uffici dell'Amministrazione centrale, ove sono stati riassegnati tutti gli incarichi relativi alle tre Direzioni generali, con le nuove competenze definite dall'attuale normativa. Tra le novità più significative figurano la creazione di un ufficio dedicato alla giustizia riparativa, l'istituzione di un ufficio competente in materia di CUAV e di

strutture residenziali previste dall'art. 8 del DL 92/2024, nonché il rafforzamento degli uffici dedicati alla giustizia minorile e al coordinamento dei servizi territoriali.

Infine, in ottemperanza al medesimo DM, sono state istituite presso la sede centrale del Dipartimento tre Divisioni, rette da Primi Dirigenti di Polizia Penitenziaria, dedicate alle specifiche competenze del personale del corpo di polizia penitenziaria nei relativi ambiti di intervento delle tre Direzioni generali.

Per quanto riguarda i dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, con l'immissione nelle funzioni di sei idonei del concorso pubblico per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, si è raggiunta la sostanziale copertura di tutte le posizioni relative al suddetto ruolo (43 su 45), anche grazie all'assegnazione di 6 incarichi superiori a dirigenti del ruolo DAP, in applicazione dell'art. 5 del DL 105/2023.

Per quanto riguarda il ruolo di dirigenti penitenziari di istituto penale per minorenni, che prevede un organico teorico di sole 7 unità, la copertura è stata assicurata sia con nuove assunzioni (1 caso), sia con reggenze di dirigenti del ruolo DAP e, in un caso, del ruolo di esecuzione penale esterna.

Per i Dirigenti dell'area funzioni centrali, alla data del 31.12.2025, risultano in servizio 12 dirigenti di seconda fascia su un organico di 19 unità, comprensivi di 2 unità in comando da altre Amministrazioni e di 1 unità con incarico ex art. 19, comma 6, del D.Lgs. 165/2001. Per la copertura di tutte le posizioni territoriali è stato, pertanto, necessario ricorrere ad incarichi *ad interim*. Nel corso dell'anno, infine, a fronte di tre collocamenti in quiescenza, è stata avviata la procedura per l'acquisizione di 2 dirigenti di seconda fascia dalla graduatoria del concorso bandito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, conclusasi con la relativa assunzione nel mese di novembre u.s. Una ulteriore posizione è stata coperta tramite procedura di mobilità ex art. 30 del d. lgs. 165/2001.

ASSUNZIONI NEL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI E COPERTURA DELLE DOTAZIONI ORGANICHE

Le politiche assunzionali hanno registrato risultati senza precedenti: al 31 dicembre 2025, sono state effettuate 731 assunzioni nel comparto funzioni centrali, a fronte di 119 cessazioni, rafforzando in modo significativo gli organici. Le politiche assunzionali hanno perseguito due obiettivi principali: potenziare l'operatività dell'esecuzione penale esterna in linea con la riforma del settore; rafforzare la capacità gestionale e amministrativa degli uffici/servizi della giustizia minorile e dell'esecuzione penale esterna.

Tra i profili più rilevanti figurano: 239 nuove assunzioni di funzionari della professionalità di servizio sociale e 376 funzionari della professionalità pedagogica, figure chiave per i servizi minorili e di esecuzione penale esterna direttamente impegnate nella presa in carico degli utenti. Sono state, inoltre, assunte 22 unità di assistenti amministrativi tramite concorso riservato ai soggetti disabili, mentre per altri profili si è fatto ricorso a graduatorie RIPAM e MEF. Infine, due procedure di mobilità volontaria hanno consentito l'ingresso di 8 unità specialistiche (3 informatici e 5 tecnici), garantendo competenze mirate per le esigenze operative.

Nella tavola che segue sono riportati i principali indicatori relativi alle realizzazioni del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, suddivisi per area tematica. Oltre ai risultati raggiunti nel 2025, sono indicati anche i risultati riferiti alle precedenti annualità.

AREA	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
AREA PENALE MINORILE					
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	580	745	852	1.144	1.079
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	835	1.051	1.142	1.258	1.197
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.562	1.677	1.662	2.011	2.048
Assegnazioni ai Centri diurni polifunzionali	344	322	387	431	365
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	320	382	425	556	588
Presenza media giornaliera nelle Comunità ministeriali	15	20	21	24	20
Presenza media giornaliera nelle Comunità private	951	864	862	974	1.154
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.797	21.551	21.824	22.212	23.932
AREA CIVILE MINORILE					
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	143	163	112	110	115
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	328	257	306	176	120
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	25	33	46	25	36
Minori in carico per soli provvedimenti amministrativi	71	78	88	59	29
AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI					
Soggetti in affidamento in prova	33.458	40.698	46.640	52.432	55.963
Soggetti in detenzione domiciliare	24.496	23.777	23.589	24.917	25.919
Soggetti in semilibertà	1.284	1.521	1.896	2.180	2.341
Soggetti in semidetenzione	11	9	1	-	0
Soggetti in libertà controllata	540	413	224	31	7
Soggetti in detenzione domiciliare sostitutiva	-	-	360	1.420	2.674
Soggetti in semilibertà sostitutiva	-	-	6	28	70
Soggetti in lavoro di pubblica utilità sostitutivo	-	-	1.741	5.585	9.374
Soggetti in libertà vigilata	5.929	6.210	6.367	6.777	6.892
Soggetti al lavoro di pubblica utilità	16.232	16.242	18.621	18.803	16.821
Soggetti in sospensione condizionale della pena	-	-	276	1.463	3.235
Soggetti in messa alla prova	48.008	52.814	55.534	58.636	57.706

AREA INTERNAZIONALE MINORILE					
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	589	540	551	546	488
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	280	265	135	7	0
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.330	1.327	1.477	1.430	1.430
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	109	132	116	140	227
Casi riferiti al Regolamento CE 1111/219 (responsabilità genitoriale)	-	70	247	313	417
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1996 (responsabilità genitoriale e protezione dei minori)	-	-	-	-	315

3.2.6 Ufficio centrale degli archivi notarili

All'Amministrazione degli archivi notarili sono demandati, quali principali compiti istituzionali, il controllo sull'esercizio dell'attività notarile, la conservazione del materiale documentario (in particolare degli atti dei notai cessati), il rilascio delle copie degli atti conservati, nonché lo svolgimento di funzioni notarili relativamente agli atti depositati e la gestione del Registro generale dei testamenti (in seguito anche RGT). Gli Uffici dell'Amministrazione svolgono, inoltre, funzioni amministrative e contabili, di gestione delle risorse umane, finanziarie e dei beni strumentali, compresa la gestione immobiliare.

L'art. 9 della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025 ha assegnato all'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili l'obiettivo di "Incremento del livello di efficienza attraverso l'adozione di strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per il miglioramento dei servizi interni e rivolti all'utenza e delle modalità di conservazione dei documenti". Nel corso dell'anno 2025, si sono rilevati i seguenti principali prodotti, che si confrontano con quelli del 2024 e del 2023, i prodotti hanno generalmente subito una riduzione, salvo che per l'attività di atti ricevuti in deposito e di pubblicazione dei testamenti consegnati dai notai cessati.

Tabella – Principali prodotti (confronto annualità 2023, 2024 e 2025)

Funzioni svolte	Anni di riferimento		
	2023	2024	2025
Ricerche di documenti effettuate	154.274	150.111	146.265
Atti consultati (esclusi quelli per i quali richiesta la copia)	24.199	24.991	24.101
Copie rilasciate	136.999	133.144	130.184
Testamenti pubblicati dagli archivi notarili	3.542	3.456	3.564
Atti notarili ispezionati	1.908.622	2.136.266	1.900.200
Atti notarili ricevuti in deposito	2.719.886	2.010.478	2.133.469

Circa i risultati finanziari, si segnala che le entrate dell'Amministrazione, al lordo e al netto delle poste compensative, ammontano rispettivamente ad euro 465.595.305,47 e ad euro 101.429.919,18.

Le spese, al netto delle poste compensative, risultano essere 39.104.541,72 (superiori a quelle del 2024). Tali spese, per euro 23.130.872,80 riguardano il personale e per euro 15.973.668,92 la gestione del patrimonio immobiliare ed archivistico ed il controllo dell'attività notarile (di quest'ultime, euro 3.982.114,03 si riferiscono a spese in conto capitale). L'avanzo di gestione del 2025 è pari a circa 47.050.134,57 euro (superiore a quello del 2024).

Tabella – Risultati finanziari (confronto annualità 2023, 2024 e 2025)

Voce	Anni di riferimento		
	2023	2024	2025
Entrate (al lordo delle poste compensative)	459.964.214,80	462.311.431,49	465.595.305,47
Entrate (al netto delle poste compensative)	97.992.977,00	97.495.315,86	101.429.919,18
Spese (al lordo delle poste compensative)	418.507.621,75	417.576.724,74	418.545.170,90
Spese (al netto delle poste compensative)	32.314.355	34.957.339,59	39.104.541,72
Spese (personale)	20.082.668,70	20.945.455,93	23.130.872,80
Spese (patrimonio)	12.231.472,00	14.011.883,65	15.973.668,92
Spese (conto capitale)	1.471.747,00	3.776.566,16	3.982.114,03
Avanzo di gestione	41.456.593,05	44.734.706,75	47.050.134,57

Pur con le criticità di ordine generale, sono stati garantiti i servizi essenziali delle articolazioni territoriali (90 Archivi distrettuali e 14 sussidiari). Le criticità riguardano principalmente la ridottissima dotazione organica che rende non sempre semplice anche l'introduzione di innovazioni tecnologiche, che hanno, tuttavia, trovato nuovo impulso nell'anno 2025. Il maggior carico di lavoro, gravante sulle risorse umane, ha determinato una notevole difficoltà nella gestione dei termini in cui erogare i servizi e assolvere alla mole dei diversi adempimenti istituzionali. Risulta incentivato il ricorso a piattaforme e applicativi telematici e cloud introdotti dal Ministero e da altri enti.

Anche nel 2025 si è coltivato il processo di razionalizzazione delle strutture territoriali. Si è riproposto di attuare l'art. 1, comma 145, della legge n. 124/2017, che consente l'aggregazione di Archivi notarili senza la riunione dei rispettivi distretti notarili. In particolare, nel marzo 2025 si è proposta la soppressione dell'Archivio distrettuale di Gorizia (con aggregazione all'Archivio di Trieste) ottenendo anche il parere positivo della Direzione generale degli Affari interni.

Riguardo alla politica del personale, la rilevante contrazione della pianta organica (pesantemente ridefinitasi dalle 827 unità del 2002 alle 520 del 2025, come rideterminata con il DPCM n. 84 del 2015 e, dal 2026, 510), la capillare distribuzione sul territorio degli Archivi e l'esigua dimensione degli stessi, costituiscono un peculiare modello organizzativo che costringe l'Ufficio centrale a ripetuti interventi, anche in occasione di ordinarie assenze del personale, volti ad assicurare l'ordinaria funzionalità degli stessi. Pertanto, nel corso dell'anno 2025, il flessibile impiego del personale in numerosi Archivi e nello stesso Ufficio centrale ha portato all'adozione di 293 provvedimenti di applicazione, 129 provvedimenti di incarico di reggenza e 14 provvedimenti di distacco per far fronte alle criticità segnalate dalle articolazioni territoriali e dare, altresì, supporto all'Ufficio centrale in una fase caratterizzata da crescenti impegni istituzionali. È stato, inoltre, favorito il lavoro da remoto in diverse applicazioni di personale consentendo l'effettuazione della

prestazione lavorativa in modalità coworking direttamente dalla propria sede di servizio a beneficio dell'Archivio notarile interessato.

L'insufficienza di tali misure, le scoperture della dotazione organica e le cessazioni del personale intervenute (32 complessive, di cui 1 direttore generale, 2 dirigenti, 7 funzionari, 18 assistenti e 4 operatori) continuano a rendere necessario il ricorso a personale proveniente da altre amministrazioni, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento, per assicurare livelli minimi di funzionalità e, in taluni casi, la stessa apertura degli Uffici. Sono stati 23 i comandi attivati o prorogati nel corso dell'anno. Tuttavia, il numero di comandati sarà riassorbito in parte nel corso del 2026 con il definitivo passaggio nei ruoli dell'Amministrazione, a seguito di procedure di mobilità riservate in attuazione della previsione di cui all'art. 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dall'art. 3, comma 1, del d.l. n. 25/2025, convertito con legge n. 69/2025.

L'Ufficio centrale ha adottato tutti gli strumenti disponibili a legislazione vigente per dotare gli Uffici di personale sviluppando, su base programmatica, mirate politiche assunzionali volte ad acquisire le risorse necessarie. Con il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 (in seguito, anche, P.T.F.P.) adottato all'inizio dell'anno, l'Amministrazione ha messo in campo strategie assunzionali coerenti con i nuovi assetti organizzativi onde dotarsi di quelle professionalità di cui maggiormente necessita per assicurare l'erogazione di servizi di qualità alla collettività o, comunque, il raggiungimento di standard accettabili.

Nell'ottica di un efficiente utilizzo delle proprie risorse finanziarie è stata formulata al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Ragioneria Generale dello Stato richiesta di rimodulazione del predetto piano assunzionale utilizzando il budget pregresso già autorizzato con D.P.C.M. 29 gennaio 2025. Le intervenute autorizzazioni hanno consentito di portare a termine lo scorrimento della graduatoria del concorso a 18 posti di Conservatore e di assumere 1 assistente amministrativo presso l'Archivio notarile di Bolzano a seguito di procedura concorsuale gestita dal locale Commissario di governo.

Ulteriore iniziativa avviata è stata quella per la copertura, attraverso un bando di mobilità riservato a personale comandato, di 3 unità di area seconda. Tale procedura, conclusasi a dicembre, era tesa all'assunzione all'inizio del 2026 di due 2 unità destinate alle sedi di Campobasso e Siena.

Per le peculiari esigenze dell'Amministrazione assume particolare rilievo l'intervenuta assunzione di ulteriori 4 Conservatori che ha consentito di fronteggiare l'endemica carenza di questa fondamentale figura professionale. Gli stessi hanno svolto nel 2025 il periodo di prova in Archivi di particolare rilevanza e, al termine, sono stati destinati agli Archivi notarili di Arezzo, Bergamo, L'Aquila e Parma. Nonostante l'assunzione dei 18 vincitori e lo scorrimento della graduatoria per l'assunzione dei 53 idonei, tutti regolarmente convocati, deve purtroppo registrarsi un considerevole numero di rinunce e diverse dimissioni che hanno, in parte, vanificato l'enorme sforzo profuso dall'Amministrazione.

Ulteriore meccanismo assunzionale, già formalmente avviato con il Dipartimento della Funzione pubblica, è quello che ha consentito di avvalersi degli idonei di graduatorie di concorsi Ripam per il reclutamento di personale dell'area assistenti, attingendo alla graduatoria di uno specifico concorso per professionalità contabili. Sono state 7 le unità assunte nel mese di luglio.

Per le tredici 13 residue posizioni previste dai precedenti D.P.C.M. autorizzatori, essendo ormai scaduta tale graduatoria, si è ritenuto opportuno formulare richiesta al Dipartimento della Funzione pubblica di assegnazione di idonei di una graduatoria di un Ente locale, stante la necessità di

esercitare entro l'anno le relative facoltà assunzionali. Sono stati assegnati a questa Amministrazione 11 candidati idonei, dei quali solo 6 hanno scelto le sedi proposte.

È stata, altresì, definita l'assunzione di 11 assistenti amministrativi a seguito di procedura di mobilità riservata a personale in posizione di comando, favorendo, nell'individuazione delle sedi, gli Archivi notarili aventi prioritaria necessità di copertura.

Inoltre, tenuto conto delle carenze rilevate nell'area operatori, nel secondo semestre 2025 è stata attivata, ai sensi della legge n. 56/1987, una ulteriore procedura di selezione attraverso i Centri per l'impiego per l'assunzione di 13 unità di ausiliari.

Il 30 dicembre 2025 è stato pubblicato il bando di concorso RIPAM, per titoli ed esami, per la copertura di 4 posti di dirigente di livello non generale che consentirà di coprire le posizioni vacanti presso le articolazioni territoriali. Ulteriori 2 posizioni erano previste per la coperta in esito al X e XI corso - concorso SNA, quanto al primo il Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato che la selezione ha avuto esito infruttuoso, quanto al secondo risulta tuttora in itinere.

Infine, con D.P.C.M. 31 dicembre 2025 è stata autorizzata l'assunzione delle residue 14 unità di ausiliari, area operatori, previste dal P.T.F.P. 2025-2027.

Quanto alla formazione del personale, nel corso dell'anno 2025, l'Amministrazione ha curato la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti, autorizzandone la partecipazione, anche in modalità e-learning e blended a corsi della SNA e su piattaforme dedicate. Nell'ambito del Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento del RUP è stata favorita la partecipazione degli interessati ad ulteriori iniziative formative con l'obiettivo di provvedere ad un aggiornamento costante e qualificante in materia di contrattualistica pubblica. E' stata, altresì, favorita la più ampia partecipazione di tutto il personale alle iniziative formative attraverso la piattaforma Syllabus.

E' stato, infine, progettato e realizzato nel mese di novembre un corso di formazione a beneficio dei conservatori e degli assistenti amministrativi assunti recentemente in esito a procedure concorsuali o attraverso la mobilità.

Quanto alla gestione delle procedure contrattuali e contabili, preliminarmente si rappresenta che nessuna attività è stata finanziata con l'utilizzo di fondi comunitari né PNRR.

Per le procedure concernenti l'approvvigionamento di beni e servizi l'Amministrazione si è avvalsa delle Convenzioni Consip S.p.A. e del mercato elettronico, gestito dalla medesima Consip S.p.A. Il ricorso al libero mercato è avvenuto, di regola, nel caso in cui il valore dell'approvvigionamento della fornitura del bene e/o servizio era contenuto entro euro 5.000,00 IVA esclusa, ai sensi dell'art. 1, comma 130, della legge 30 dicembre 2018, n. n. 145. L'Ufficio centrale degli archivi notarili è l'unico punto ordinante nei rapporti con la Consip S.p.A. Si segnala, inoltre, che le procedure riguardanti l'approvvigionamento di beni e/o servizi non hanno comportato particolari criticità.

Riguardo ai tempi di pagamento, in merito all'art. 4-bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, si evidenzia che nelle ministeriali relative alla performance è stato individuato per tutti i dirigenti responsabili delle fatture commerciali e tutti i capi di archivi anche non dirigenziali l'obiettivo specifico del pagamento delle fatture nei termini di legge, sono state attuate ulteriori misure utili a migliorare i tempi medi di pagamento dei creditori, sulla scorta delle direttive impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 1 del 2024 anche al fine di ridurre alcune criticità espresse da pochi Uffici periferici. I creditori dell'Amministrazione sono stati pagati, di regola, nei termini previsti, come risulta dai valori dell'Indicatore di tempestività dei pagamenti estratti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali di Area RGS per come comunicati all'Amministrazione. Pertanto, nessun Dirigente, nell'ambito della valutazione della performance individuale ha subito la riduzione della

retribuzione di risultato di almeno il trenta per cento a seguito del mancato rispetto dei tempi di pagamento.

Si segnala, inoltre, che non si registrano situazioni debitorie con creditori esterni. In merito alle partite di giro, tuttavia, alcuni Archivi notarili, carenti di organico o in attesa di credenziali da parte dell'ente bancario, non hanno provveduto alla integrale contabilizzazione delle entrate concernenti i versamenti mensili dei notai per tasse e contributi entro la fine dell'anno, provvedendo, tuttavia, nei primi mesi del 2026.

Per consentire una corretta e adeguata conservazione del materiale documentario su supporto cartaceo (peraltro, con una domanda di spazi in costante aumento), l'Amministrazione degli archivi notarili si occupa della gestione del patrimonio immobiliare e delle risorse materiali, nel rispetto della vigente normativa in materia di prevenzione incendi (d. lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e d.P.R. 1° agosto 2011, n. 151), di certificazione energetica (d. lgs. 19 agosto 2005, n. 192) e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s. m. e i.).

Essendo l'Amministrazione priva di organi tecnici, sono i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche a svolgere, attraverso apposite convenzioni, le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, lo svolgimento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori di manutenzione straordinaria e/o di ristrutturazione da realizzare nelle sedi degli Archivi notarili o negli immobili concessi in uso governativo gratuito, da adibire a materiale documentario di pertinenza degli stessi Archivi.

Il Servizio III dell'Ufficio centrale, in coerenza con il piano di programmazione dei lavori predisposto nel 2025, ha dato seguito alle pratiche, già istruite, concernenti lavori da realizzare in alcuni immobili di proprietà dell'Amministrazione e concessi in uso governativo. Tra le altre, quella riguardante il restauro del vasto ambiente, denominato *"Oratorio" del SS. Crocifisso dei Cavalieri*, ubicato nel complesso immobiliare di San Paolo Maggiore, ove ha sede l'Archivio notarile di Napoli.

Sono proseguite le pratiche concernenti i lavori relativi a due fabbricati demaniali, facenti parte del compendio *"Caserma Silvestri"* siti a Rovigo (da adibire a sede dell'Archivio notarile di detta città); parimenti, quelle di sistemazione e di adeguamento alla normativa vigente interessanti i locali demaniali di Castel Capuano siti a Napoli (da adibire a deposito di materiale documentario di detta città) per i quali si sta procedendo a perfezionare il contratto da sottoscrivere con l'organo competente.

Si è conclusa la procedura relativa alla concessione in comodato d'uso gratuito alla Procura della Repubblica di Avellino di una porzione immobiliare sita in Avellino alla via Dante n. 50 di circa 320 mq. da tempo inutilizzata ed in evidente stato di degrado.

Si è avviata la pratica con la competente Soprintendenza per l'avvio dei lavori di straordinaria manutenzione di Palazzo Valenzano, sede, tra l'altro, dell'Archivio notarile di Trani.

Uguualmente, è stato impresso ulteriore corso alle pratiche inerenti ai lavori di manutenzione straordinaria finalizzati al rilascio del certificato prevenzione incendi (CPI) per le sedi degli Archivi notarili di Genova, La Spezia, Pesaro e Sondrio. Si è dato, inoltre, avvio ai lavori concernenti il totale rifacimento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento dell'edificio adibito sede dell'Ufficio Centrale nonché dell'Archivio notarile di Roma sito alla via Padre Semeria.

Nel corso del 2025 si è avviata apposita interlocuzione con il competente Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per poter riprendere i lavori presso l'immobile in Treviso, di proprietà dell'Amministrazione, da riadibire a sede di Archivio notarile di detta città, che erano stati sospesi a causa di divergenze insorte tra l'organo tecnico e l'appaltatrice dei lavori.

Nell'anno 2025 sono proseguiti e sono in fase di ultimazione i lavori di straordinaria manutenzione dei locali adibiti a deposito di materiale documentario dell'Archivio notarile di Ferrara ed a sede di quello di Matera.

Per le predette attività, come negli anni scorsi, sono state previste risorse finanziarie nei dedicati capitoli di bilancio, prevalentemente di investimento in conto capitale (artt. 501 e 503 del bilancio). Tali risorse, essendo di cassa la natura del bilancio dell'Amministrazione, vengono impiegate, di regola, in misura molto ridotta rispetto alle stime previste in quanto le pratiche relative all'acquisto e alle ristrutturazioni degli immobili si perfezionano in tempi lunghi.

È proseguito, inoltre, il monitoraggio delle attività delle Commissioni di sorveglianza e ne sono state sollecitate le nomine, ove scadute. Sono stati autorizzati 3 versamenti agli Archivi di Stato e sono state approvate dal Ministero per i beni e per le attività culturali 7 pratiche di scarto.

In merito alle attività rivolte all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione e al miglioramento della qualità amministrativa e dei servizi resi all'utenza è proseguito il progetto di trasmissione telematica delle copie mensile repertoriali previsto dall'art. 65 della legge notarile e delle schede testamentarie del RGT previsto dal D.M. 170/2019 con Gruppi di lavoro, composti da rappresentanti del Notariato, di Notartel S.p.A. e del Ministero, nonché da dirigenti e funzionari dell'Amministrazione. Sul tema delle copie repertoriali si è in attesa a breve delle prime sperimentazioni sull'applicativo, per il progetto RGT si è in attesa dell'approvazione della proposta di revisione del Decreto Interministeriale 20 settembre 2019, n. 170, ritenuto non più attuale rispetto alla più recente normativa in materia di sicurezza informatica.

Con riferimento alle attività riguardanti il RGT, a seguito della migrazione del sistema per la Gestione Automatizzata del Registro Generale dei Testamenti (GARGT) nelle infrastrutture realizzate presso il CED della Balduina a Roma, in via Damiano Chiesa n. 24, si è garantita la manutenzione ed il corretto esercizio del servizio con ulteriore diffusione dell'uso da parte degli Archivi notarili del portale Intranet RGT. Al riguardo, si segnala che è proseguito l'utilizzo sperimentale di un Portale per l'utenza per i servizi del Registro Generale dei Testamenti. Tale Portale costituisce il primo sportello telematico dell'Amministrazione, consentendo una semplificazione dei rapporti con l'utenza, in virtù anche del collegamento con la piattaforma di pagamento PagoPA.

Particolarmente onerosa è la gestione delle utenze e delle abilitazioni (per vari applicativi), dovute non solo alle assunzioni e alle cessazioni di personale dall'Amministrazione, ma anche ai frequenti cambi di reggenza attuati negli Archivi distrettuali.

Il sistema delle riscossioni degli Uffici periferici viene effettuato tramite un applicativo anch'esso realizzato in passato internamente all'Amministrazione ed installato localmente negli Uffici periferici (SIGE). Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di reingegnerizzazione dell'applicativo, che avrà un'unica base dati centralizzata per tutti gli Archivi notarili, e sarà realizzato in interoperabilità al fine di costituire un sistema di contabilità unica per entrate e uscite, a supporto di tutti gli Uffici dell'Amministrazione. Fino all'introduzione del nuovo sistema, è comunque garantita l'assistenza sull'attuale applicativo.

Durante l'anno 2024, il programma Ge.Co. di informatizzazione delle procedure di spesa nonché delle scritture e dei registri contabili è stato diffuso in ulteriori Archivi notarili che ne hanno fatto richiesta. Tuttavia, stante la sopravvenuta obsolescenza del linguaggio di programmazione adottato (che lo rende incompatibile con le linee guida emanate dall'AGID in tema di software in uso), si rende necessario sostituire l'applicativo in parola con altro evoluto, allo stato in fase di studio e sviluppo. Nel 2025 è stato inoltre sottoscritto il nuovo contratto SPC2 che ha assicurato la

connettività fino al 31 dicembre 2025, in attesa del nuovo Accordo Quadro Consip SPC3. All'interno di tale contratto è in corso di realizzazione l'ampliamento della banda di rete su tutte le sedi dell'Amministrazione e la migrazione da rame a fibra.

L'Ufficio centrale ha proseguito nell'ampliamento del numero di archivi abilitati all'utilizzo del nuovo protocollo informatico Prodigius introdotto nel Ministero, a fine 2025 risultavano già censiti e operativi 19 Archivi Notarili.

Relativamente ai servizi all'utenza, per quanto attiene alle attività ordinarie ascrivibili al RGT, nel 2025 sono pervenute n. 131.675 schede di iscrizione testamentarie trasferite in banca dati con tempestività in leggero aumento rispetto all'anno precedente (pari a 130.183 nel 2024 e 133.523 nel 2023). Sono stati rilasciati n. 3.018 certificati, in aumento rispetto agli anni precedenti (pari a 2.454 nel 2024 e 2.242 nel 2023).

Riguardo al "Controllo dell'attività notarile", l'attività ispettiva è risultata particolarmente onerosa in considerazione delle criticità determinate dalla grave carenza in organico di funzionari con la qualifica professionale di conservatore. Nell'anno 2025 sono stati eseguiti i prescritti controlli a 1.900.200 rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di Cassazione.

3.2.7 Ispettorato

L'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia è stato istituito quale Ufficio di diretta collaborazione del Ministro con il D.P.R. 25 luglio 2001, n. 315 (*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia*), e successivamente disciplinato dal D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 100 (*Regolamento concernente organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance*), che ne ha confermato la configurazione organizzativa e le funzioni. Pur presentando una struttura assimilabile a quella di un dipartimento ministeriale, l'Ispettorato Generale si caratterizza per una posizione di autonomia funzionale e per un profilo di neutralità rispetto agli altri uffici e direzioni del Ministero. Tale peculiarità deriva dal duplice rapporto funzionale che esso intrattiene: da un lato con il Ministro della Giustizia, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1311/1962, e dall'altro con il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM). Nell'esercizio delle proprie competenze, l'Ispettorato opera in coordinamento con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG) e con il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi (DOG), contribuendo alla definizione e all'attuazione delle linee strategiche del Ministero. A differenza di altri uffici, non è articolato in strutture subordinate e non riceve direttive operative di primo livello, a conferma della sua posizione indipendente e della sua missione di vigilanza e controllo *super partes*. Nel processo di programmazione del Ministero della Giustizia, l'Ispettorato Generale, oltre alla posizione di diretta collaborazione con il Ministro, definisce ulteriori obiettivi propri, mediante l'adozione di un atto di indirizzo che ne fissa gli «obiettivi annuali», riguardanti le attività connesse ai compiti istituzionali sopra descritti. L'Ispettorato Generale non definisce obiettivi operativi di risultato di I livello, non essendo ulteriormente articolato in uffici di supporto e non essendo formale destinatario della Direttiva del Ministro.

Per la rendicontazione delle attività dell'Ispettorato Generale, dell'Unità di missione PNRR, della Struttura di missione per la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa e la Cassa delle Ammende si rimanda invece al relativo allegato alla presente Relazione.

3.3 Valutazione complessiva della performance organizzativa

In questa sezione della Relazione, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero della Giustizia riporta gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che esplicitano ed integrano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa del Ministero della Giustizia si sono svolte secondo le modalità applicative e i criteri previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), adottato con D.M. 23 dicembre 2021.

La valutazione della performance organizzativa complessiva annuale tiene conto delle misurazioni relative al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, degli esiti delle rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti interni ed esterni e degli elementi di contesto che hanno inciso sull'attuazione degli obiettivi programmati.

Gli obiettivi strategici del Ministero della Giustizia sono definiti nel PIAO e nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2025, a partire dai contenuti della programmazione economico-finanziaria.

Per facilitare la lettura della valutazione complessiva, lo stato di realizzazione degli obiettivi è rappresentato mediante un rating sintetico, formulato nel seguente modo:

Rating	Significato
A+	La realizzazione dell'obiettivo è superiore alle attese
A	La realizzazione dell'obiettivo è in linea con le attese
A-	La realizzazione dell'obiettivo è sostanzialmente in linea con le attese con qualche criticità
B	La realizzazione dell'obiettivo è inferiore alle attese a causa di elementi di criticità esterni
C	La realizzazione dell'obiettivo è inferiore alle attese a causa di elementi di criticità interni
D	L'obiettivo non ha prodotto significativi miglioramenti

Il rating è utilizzato come chiave di lettura sintetica della valutazione, mentre le evidenze riportate nelle tabelle seguenti consentono di comprendere, per ciascuna area di attività, i principali risultati conseguiti, gli eventuali scostamenti rispetto alla programmazione e le relative motivazioni.

Di seguito si riportano gli esiti della valutazione, organizzati per principali aree di responsabilità e materie di intervento dell'Amministrazione.

INDIRIZZO POLITICO, VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	L'attuazione dei provvedimenti con concerti o pareri risulta pari al 71,40%, superiore al target del 65%. Restano più critici gli indicatori relativi ai provvedimenti adottati entro i termini e alla riduzione dei provvedimenti in attesa, anche per la complessità delle istruttorie e per il coinvolgimento di soggetti esterni all'Amministrazione.	A-
Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	La tempestività delle attività di monitoraggio strategico raggiunge il 100% e la capacità di differenziazione del sistema di valutazione si attesta al 30%, in linea con il target programmato.	A

Nel complesso, l'area dell'indirizzo politico conferma la capacità di presidiare i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione, pur in presenza di criticità collegate alla complessità di alcuni iter attuativi.

AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Ordine e sicurezza degli istituti penitenziari	Le traduzioni effettuate risultano pari a 164.216 rispetto a un target massimo di 155.000. Gli eventi critici sono pari a 5.464 rispetto a un target massimo di 4.500. Gli istituti coinvolti negli interventi di videosorveglianza e sicurezza sono 41 rispetto a un target di almeno 74. Tali risultati riflettono una forte pressione sul sistema penitenziario, anche in relazione al sovraffollamento, alla maggiore complessità gestionale e al disagio psichico e sociale rilevato negli istituti.	B
Infrastrutture e impianti degli istituti penitenziari	La capienza regolamentare si attesta a 51.277 posti rispetto a un target di almeno 52.000. Gli spazi per attività comuni risultano pari a 4.800 mq rispetto a un target di almeno 16.000 mq. L'indice di affollamento è pari a 1,37 rispetto a un target massimo di 1,25. L'area evidenzia quindi criticità strutturali, anche connesse alla necessità di dare priorità alla riattivazione di posti detenitivi non disponibili o inagibili.	B
Miglioramento delle condizioni di detenzione	Risultano positivi gli indicatori relativi al conseguimento di diplomi e attestati, pari al 20% rispetto a un target di almeno 16,50%, e alla partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive, pari al 94,56% rispetto a un target di almeno 70%. Restano più contenuti i risultati sul lavoro dei detenuti presso imprese private e cooperative, pari al 4,94% rispetto a un	A-

	target di almeno 5%, e sulle ore di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria.	
Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	Il grado di soddisfazione dei frequentatori dei corsi di formazione raggiunge il 98%, in linea con il target. Resta da presidiare l'adeguamento delle dotazioni organiche, con un valore pari al 5,42% rispetto a un target massimo di 5,24%.	A-

L'amministrazione penitenziaria presenta un quadro complesso. Accanto a risultati positivi nelle attività trattamentali, formative e di partecipazione dei detenuti, permangono criticità rilevanti in materia di sicurezza, affollamento, infrastrutture e dotazioni organiche. Tali criticità inducono a formulare, per gli obiettivi maggiormente esposti a fattori di pressione esterna e strutturale, una valutazione della performance organizzativa come non pienamente allineata alla programmazione.

SERVIZI AMMINISTRATIVI PER L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA E AFFARI DI GIUSTIZIA

Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Servizi istituzionali del Dipartimento degli affari di giustizia	I servizi resi dalla Biblioteca Centrale Giuridica sono pari a 51.163 rispetto a un target di 50.000. Il Fondo per il rimborso delle spese legali agli imputati assolti raggiunge il 100% rispetto a un target superiore al 90%. Risultano inferiori al target i servizi resi dalla Gazzetta e dal Bollettino ufficiale dello Stato, pari a 114.485 rispetto a 120.000, anche per effetto della riduzione degli obblighi di pubblicazione, e le attività di monitoraggio ex lege e facoltative, pari all'86% rispetto al 90%.	A-
Cooperazione giudiziaria internazionale	Tutti gli indicatori risultano in linea con la programmazione: procedure di assistenza giudiziaria al 100%, procedure di trasferimento detenuti al 100%, accordi internazionali pari a 15 e partecipazione agli organismi sovranazionali pari all'80%.	A
Spese di giustizia	Sono raggiunti tutti i target relativi all'utilizzo dei fondi disponibili, all'abbattimento del debito pregresso, alla risoluzione delle problematiche poste dagli uffici giudiziari e al recupero somme a seguito di sentenze.	A
Contenzioso civile legge Pinto	I risultati sono superiori alle previsioni: 42.066 rimborsi entro il termine semestrale rispetto a un target di 12.000 e 60.836 rimborsi di arretrato rispetto a un target di 20.000. Il dato conferma l'accelerazione delle procedure di liquidazione e pagamento.	A+
Libere professioni, albi e ordini professionali	La gestione di albi e registri registra 1.326 pratiche rispetto a un target di 2.100, per effetto del calo delle iscrizioni degli enti pubblici. Anche l'accesso alla professione notarile non risulta in linea con il target programmato: nel 2025 sono stati corretti gli	B

	elaborati di 1.003 candidati del concorso bandito il 12 giugno 2024, con 249 idonei, ma l'abilitazione è rinviata al completamento del tirocinio, presumibilmente entro il 2026. Il 16 dicembre 2025 è stato inoltre bandito un nuovo concorso per 400 posti di notaio.	
--	---	--

L'area degli affari di giustizia evidenzia risultati complessivamente solidi, in particolare nella cooperazione giudiziaria internazionale, nella gestione delle spese di giustizia e nel contenzioso Pinto. Alcuni scostamenti riguardano attività influenzate da modifiche normative, variazioni della domanda o condizioni operative degli uffici coinvolti. Una specifica area di attenzione è rappresentata dall'accesso alla professione notarile, per la quale nel 2025 è proseguita l'attività istruttoria e concorsuale, ma il risultato non risulta ancora pienamente allineato al target programmato, in ragione del completamento del percorso abilitativo previsto per i candidati risultati idonei.

UFFICI GIUDIZIARI, PERSONALE E SERVIZI

Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	La durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari è pari a 435 giorni rispetto a un target massimo di 438. L'incidenza dei pendenti civili di lunga durata è pari al 15,10% rispetto a un target massimo del 18%. L'indice di efficienza della giustizia civile è pari a 409 giorni rispetto a un target massimo di 466. Resta superiore al target la durata media dei procedimenti penali, pari a 312 giorni rispetto a un target massimo di 299.	A-
Benessere organizzativo e capacità amministrativa	Il grado di copertura delle attività formative raggiunge il 100% e le assunzioni previste in sede PNRR risultano anch'esse pari al 100%. Permangono alcune criticità sulla copertura degli organici, pari al 70% rispetto a un target di almeno 77%, e sull'età media dei dipendenti amministrativi, pari a 54,41 rispetto a un target massimo di 54.	A-
Efficienza, riorganizzazione e servizi interdipartimentali	La tempestività dei pagamenti è pari a 13,67 giorni rispetto a un target massimo di 30. Il ricorso a convenzioni CONSIP e mercato elettronico è pari al 50,88% rispetto a un target di almeno 36%. La spesa per acquisti in gestione unificata è pari al 38,33% rispetto a un target di almeno 30%. Resta da rafforzare il grado di trasparenza, pari all'86,73% rispetto a un target del 93%.	A-

L'area degli uffici giudiziari e dei servizi generali conferma risultati positivi sul versante della giustizia civile, dei pagamenti, degli acquisti e della formazione. Le principali aree di attenzione riguardano la durata dei procedimenti penali, la copertura degli organici e il rafforzamento della trasparenza.

GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Esecuzione penale minorile ed esecuzione penale esterna	I servizi sociali per minori e giovani adulti e gli adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione si collocano entro gli intervalli programmati. I servizi residenziali per minori e giovani adulti e gli adulti in carico agli UEPE per attività di <i>probation</i> superano l'intervallo programmato, segnalando anche un incremento del carico di attività.	A
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	Le prestazioni e gli obblighi alimentari in ambito internazionale sono pari a 1.657 e si collocano entro l'intervallo programmato di 1.500-1.800. Le attività di protezione dei minori in ambito internazionale sono pari a 1.220 rispetto a un intervallo di 800-1.100, anche per effetto dell'inclusione di nuove istanze e del consolidamento delle attività affidate all'Ufficio delle Autorità Centrali.	A
Organizzazione e capacità amministrativa	Le locazioni si collocano entro l'intervallo programmato, con un valore pari al 18,27%. Le strutture registrano un valore di 255.679 rispetto a un intervallo di 235.000-255.000. Il numero di posti disponibili presso gli Istituti penali per minorenni è pari a 565 rispetto a un intervallo programmato di 580-610.	A-
Sviluppo del personale	Le risorse umane, la copertura dell'organico e il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale risultano in linea con gli intervalli programmati. Il lavoro agile è pari al 58,85% rispetto a un intervallo del 40-50%, anche per effetto delle nuove assunzioni e delle esigenze di conciliazione vita-lavoro.	A
Giustizia riparativa	Il numero di mediatori previsti nei Centri per la giustizia riparativa è pari a 359 e si colloca entro l'intervallo programmato di 359-400.	A

La giustizia minorile e di comunità presenta una performance complessivamente positiva. Alcuni valori superiori agli intervalli programmati non indicano necessariamente una criticità, ma riflettono anche l'aumento della domanda e l'ampliamento delle attività gestite. Restano da presidiare alcuni profili organizzativi, con particolare riferimento alla disponibilità di posti presso gli Istituti penali per minorenni.

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PIATTAFORME

Materia / Obiettivo	Evidenze di consuntivo	Rating
Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Gli applicativi per il processo e l'accesso dei cittadini e degli utenti qualificati alle piattaforme raggiungono il target del 5%. Le iniziative di digitalizzazione dei servizi, rinnovamento e	A

	potenziamento tecnologico delle infrastrutture raggiungono il valore programmato di 6.	
--	--	--

L'area della digitalizzazione conferma il raggiungimento dei risultati programmati e rappresenta uno degli ambiti di consolidamento della capacità amministrativa e di miglioramento dell'accessibilità dei servizi.

SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI INTERNI ED ESTERNI

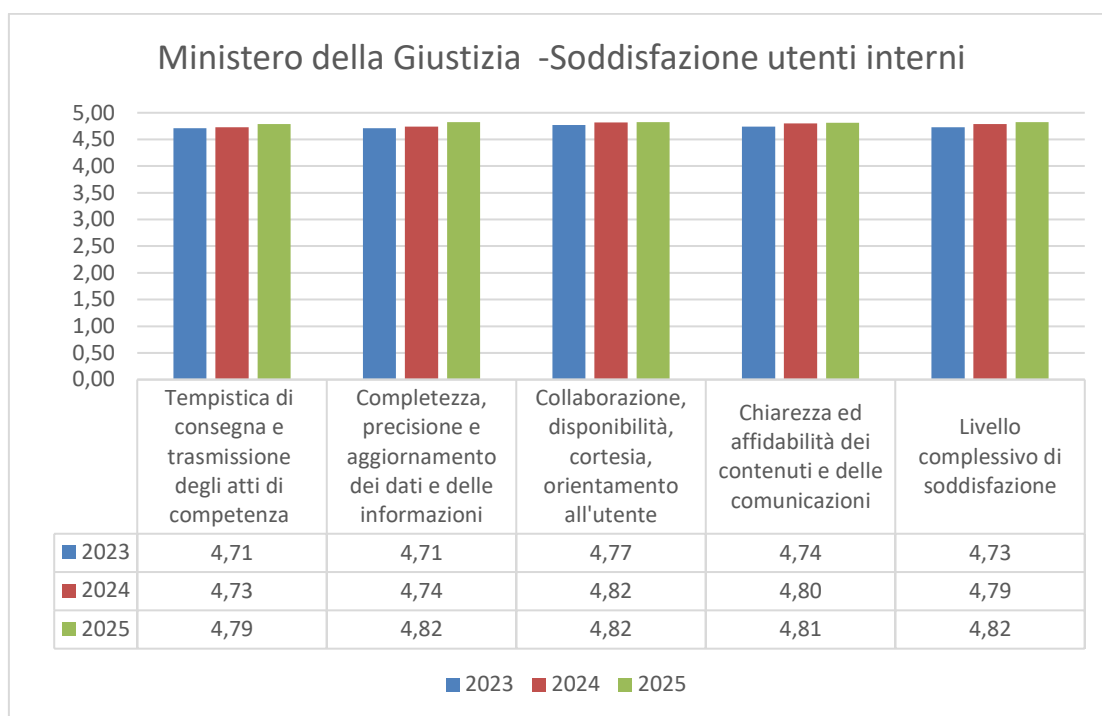
Anche nel 2025 l'esperienza di misurazione e valutazione della performance del Ministero della Giustizia si è contraddistinta per il ricorso ad uno specifico strumento di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni. Tale ricognizione, pur collocandosi nell'ambito della valutazione della performance individuale dei dirigenti, costituisce un elemento informativo rilevante anche ai fini della lettura complessiva della performance organizzativa, in quanto consente di integrare i dati quantitativi sugli obiettivi con la percezione della qualità dei servizi resi.

Per utente interno si intende un ufficio a valle rispetto a quello oggetto di valutazione nel processo di erogazione del servizio. Tale rapporto di servizio può riguardare, ad esempio, il rapporto tra uffici centrali e strutture periferiche, il rapporto tra due uffici territoriali, quali Tribunale e Corte di Appello, Istituto penitenziario e Magistrato di sorveglianza, Centro interregionale per i sistemi informativi automatizzati e Procura della Repubblica, oppure il rapporto tra due strutture centrali.

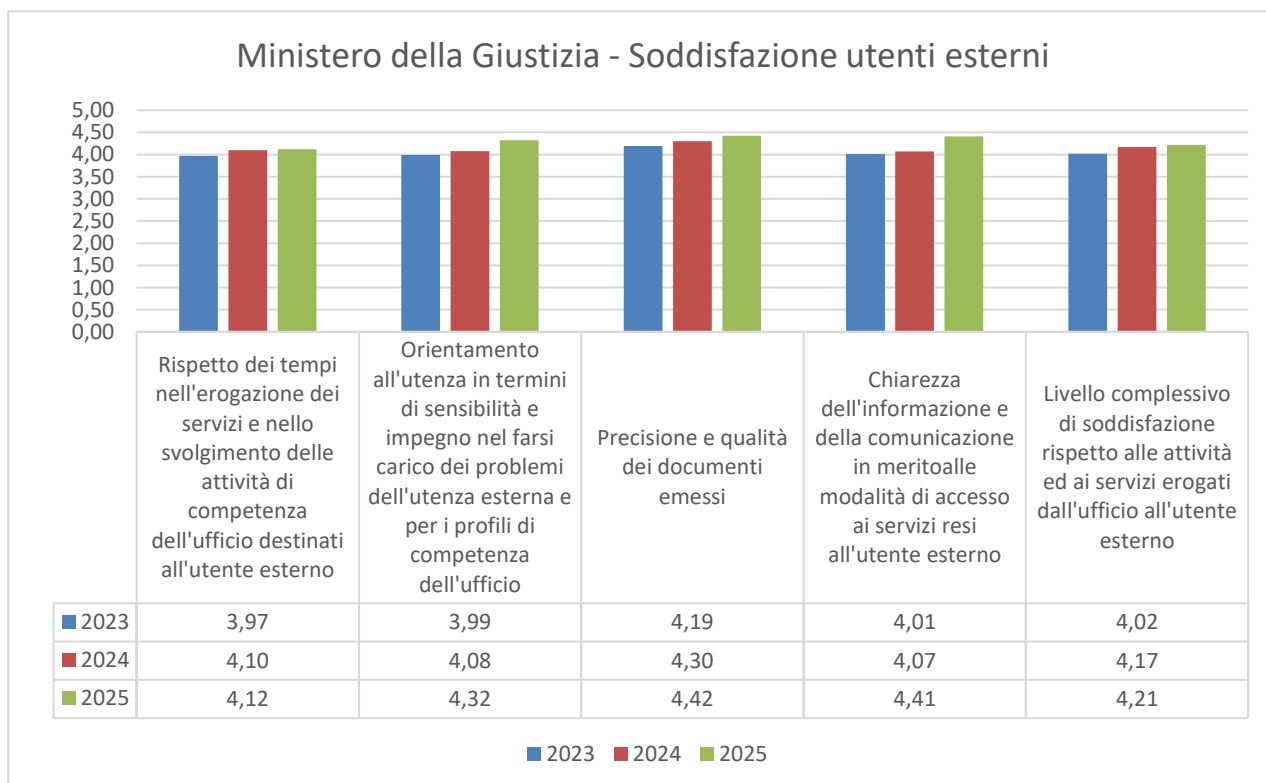
Per utente esterno si intende il soggetto fruitore del servizio erogato, collocato prevalentemente al di fuori del Ministero della Giustizia. L'OIV provvede ogni anno all'identificazione degli utenti interni ed esterni, chiedendo ad ogni ufficio di individuare una rosa di due utenti interni e due utenti esterni con i quali ha interagito in modo significativo nel corso dell'anno di riferimento.

Il processo di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti è stato condotto dall'OIV nel primo trimestre 2025. L'analisi è riferita ai dati calcolati sulla base dei punteggi di valutazione espressi nelle schede compilate dagli utenti interni ed esterni. I grafici che seguono rappresentano la comparazione delle rilevazioni effettuate per gli anni 2023, 2024 e 2025 e consentono di osservare l'evoluzione della qualità percepita dei servizi resi dalle categorie di uffici soggette a tale forma di ricognizione.

I risultati della rilevazione confermano livelli elevati e in crescita di soddisfazione sia tra gli utenti interni sia tra gli utenti esterni. Per gli utenti interni, il livello complessivo di soddisfazione passa da 4,73 nel 2023 a 4,79 nel 2024, fino a 4,82 nel 2025, con valori particolarmente elevati nelle dimensioni relative alla collaborazione, disponibilità, cortesia e orientamento all'utente, nonché alla chiarezza e affidabilità dei contenuti e delle comunicazioni.



Anche per gli utenti esterni si registra un miglioramento nel triennio: il livello complessivo di soddisfazione passa da 4,02 nel 2023 a 4,17 nel 2024, fino a 4,21 nel 2025. Risultano in crescita, in particolare, la chiarezza dell'informazione e della comunicazione sulle modalità di accesso ai servizi, la precisione e qualità dei documenti emessi e l'orientamento all'utenza.



Nel complesso, la rilevazione evidenzia una percezione positiva dei servizi resi dall'Amministrazione e contribuisce a rafforzare un giudizio cautamente positivo sulla performance organizzativa.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nel complesso, la performance organizzativa del Ministero della Giustizia per l'anno 2025 può essere valutata positivamente. I risultati più solidi riguardano la cooperazione giudiziaria internazionale, la gestione delle spese di giustizia, il contenzioso Pinto, la digitalizzazione, il controllo strategico, la formazione del personale e diversi indicatori relativi alla giustizia civile e all'efficienza amministrativa.

La valutazione positiva trova ulteriore riscontro nella ricognizione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, che consente di integrare la misurazione quantitativa degli obiettivi con una lettura della qualità percepita dei servizi. Nel triennio 2023-2025 il livello complessivo di soddisfazione degli utenti interni passa da 4,73 a 4,82, mentre quello degli utenti esterni cresce da 4,02 a 4,21. Il miglioramento riguarda, in particolare, la chiarezza delle comunicazioni, la qualità delle informazioni e dei documenti resi, l'orientamento all'utenza e la tempestività nell'erogazione dei servizi.

Permangono, al tempo stesso, aree di attenzione che richiedono continuità di presidio nel successivo ciclo della performance. Le principali riguardano il sistema penitenziario, con riferimento a sicurezza, affollamento, infrastrutture e spazi trattamentali; la copertura degli organici; la durata dei procedimenti penali; alcuni profili di trasparenza; e specifiche attività amministrative condizionate dalla complessità dei procedimenti o da fattori esterni. Tali aree di miglioramento, pur riconducibili prevalentemente a fattori esogeni o a condizioni di contesto non integralmente governabili dall'Amministrazione, costituiscono nondimeno punti di attenzione sui quali concentrare le azioni di miglioramento nel successivo ciclo della performance.

3.4 Valutazione complessiva della performance individuale

La valutazione della performance individuale nell'anno 2025 si è svolta secondo le modalità applicative e i criteri previsti nel Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) approvato con D.M 23 dicembre 2021. Presso il Ministero della Giustizia la funzione di valutazione dei dirigenti è nella titolarità del Ministro che per le attività istruttorie si avvale dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Il processo di valutazione della performance individuale ha inizio con la verifica, da parte del valutatore, del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati all'inizio del ciclo della performance. Gli obiettivi vengono misurati, monitorati, valutati ed espressi in termini quantitativi mediante l'individuazione di specifici indicatori. Il giudizio complessivo sulla performance del valutato è definito, oltre che dall'insieme dei risultati attesi, dai contributi forniti in termini di comportamenti organizzativi del valutato, dai dati di gestione degli uffici di II livello e dal livello di soddisfazione circa il livello del servizio reso, espresso dagli utenti interni ed esterni di tali uffici. La declinazione degli obiettivi è avvenuta secondo le modalità previste dal Sistema e cioè a seguito della redazione della Direttiva annuale e del Piano integrato di attività e organizzazione dell'amministrazione, contenente gli obiettivi di livello generale, sono stati individuati gli obiettivi operativi di livello non generale. Per le attività di misurazione e valutazione della performance individuale l'OIV si è avvalso del supporto della Struttura tecnica permanente. Il processo di

definizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi è avvenuto attraverso l'applicativo informatico denominato "ciclo della performance". Con l'ausilio della Struttura tecnica permanente, l'OIV ha costantemente supportato i valutati e i valutatori nell'inserimento dei contenuti per la definizione degli obiettivi e nelle fasi successive, di monitoraggio e di rendicontazione necessarie alla valutazione della performance.

A tal fine, sono stati analizzati, a livello di conformità alle indicazioni metodologiche, e monitorati gli obiettivi dei dirigenti di livello generale e gli obiettivi dei dirigenti di livello non generale. La Struttura tecnica permanente ha, inoltre, acquisito le valutazioni degli utenti interni ed esterni ed ha riportato ad unità di riferimento i dati rilevati tramite la compilazione e trasmissione dei Report di gestione, da parte dei dirigenti. Il ciclo di valutazione per l'anno 2025 ha preso in considerazione le performance individuali relative a 27 dirigenti di livello generale e a 317 dirigenti di livello non generale.

Le attività di valutazione relative alla performance individuale dei dirigenti per l'anno 2025 sono tuttora in corso di svolgimento. Come previsto dal SMVP, la valutazione della performance individuale del personale non dirigenziale viene misurata e valutata in relazione al conseguimento degli obiettivi, di gruppo o individuali, assegnati dal capo dell'ufficio, e dal punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti. Sono sottoposti alla procedura di valutazione sia i dipendenti a tempo indeterminato che i dipendenti a tempo determinato. A valle della conclusione del processo di valutazione, l'Amministrazione procede all'attribuzione della premialità in funzione del livello di valutazione conseguito, secondo i criteri e le modalità stabilite in sede di contrattazione integrativa.

4. BILANCIO DI GENERE

Il D. Lgs. 150/2009 prevede all'articolo 10 che la Relazione annuale sulla *performance* evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il **bilancio di genere realizzato**.

Il Bilancio di genere, introdotto in via sperimentale dall'art. 9 del D. Lgs. 12 maggio 2016, n. 90, costituisce lo strumento per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito; esso si sostanzia da un lato nell'individuazione delle risorse stanziare ed erogate in favore delle pari opportunità di genere (dentro e fuori dell'amministrazione) e, dall'altro, alla verifica degli impatti degli interventi su donne e uomini.

Il Bilancio di genere risponde alla finalità di garantire equità e di favorire meccanismi di conciliazione tra vita personale e lavorativa, prestando attenzione alla destinazione delle risorse di bilancio e al loro differente impatto sulle donne e sugli uomini, anche in ragione di differenti situazioni economiche, individuali, familiari, sociali. Esso accresce la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle diseguaglianze di genere; assicura una maggiore efficacia degli interventi, tramite una chiara definizione di obiettivi di genere da tenere in considerazione anche nell'individuazione delle modalità di attuazione; promuove una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, attivando meccanismi tesi a evidenziare pratiche potenzialmente discriminatorie.

In concreto, il Bilancio di genere offre, in sede di rendicontazione, una rappresentazione delle spese del bilancio dello Stato riclassificate contabilmente in chiave di genere, una serie di indicatori statistici

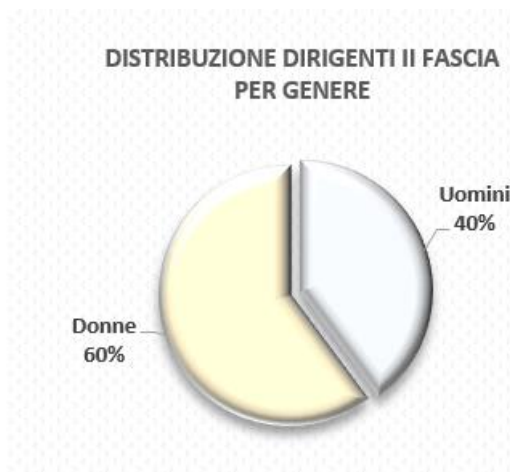
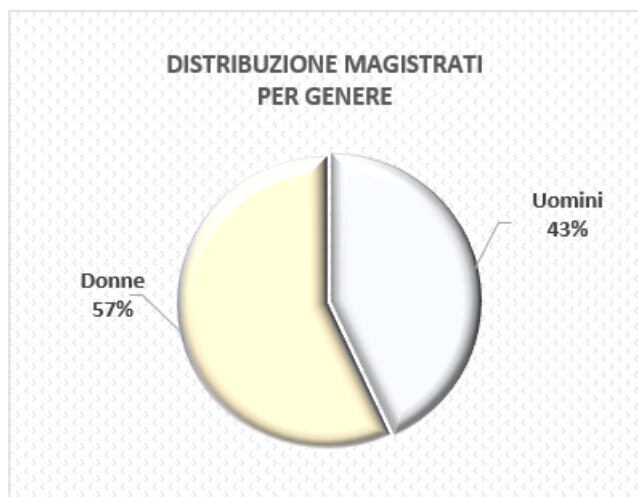
per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alla struttura del bilancio, nonché un'analisi dell'impatto sul genere delle principali misure di politica tributaria.

La pandemia da Covid-19, nella sua drammaticità, ha dato grande impulso alle politiche di conciliazione vita/lavoro e in genere alle misure per garantire un'effettiva parità di trattamento, che l'Amministrazione ha implementato nell'organizzazione delle sue componenti.

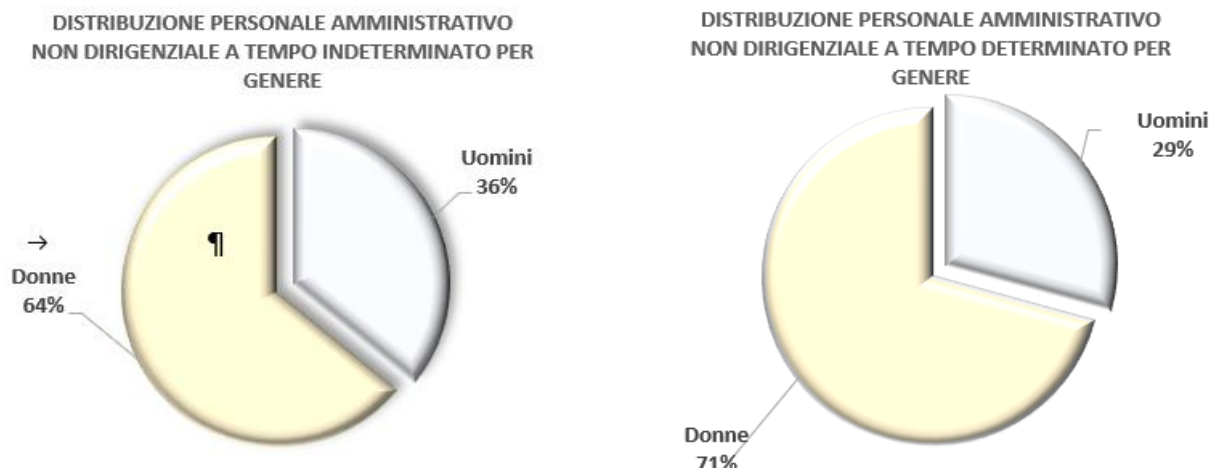
L'attenzione alle politiche di genere ha interessato le varie articolazioni dalle quali è costituito il Ministero della giustizia.

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA

L'analisi in ottica di genere relativa all'anno 2025 ha evidenziato un **equilibrato rapporto tra uomini e donne nel ruolo della magistratura** e una **prevalenza di donne titolari di incarichi dirigenziali di seconda fascia**.



Quasi il 66% del personale amministrativo non dirigenziale che ha prestato servizio nell'Amministrazione nell'anno di riferimento è costituito da donne che hanno potuto fruire, nei casi previsti dalla legge, della **trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale**, con una percentuale di genere pari all' 82,8%.



Nel 2022 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha adottato la circolare del 29 aprile 2022 n. 112092.U, diramata anche alle articolazioni dell'Amministrazione centrale con nota prot. n. 112145.U del 29 aprile 2022, con cui è stato introdotto il **lavoro agile cd. ordinario nell'Amministrazione giudiziaria** al fine di "conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, così, al contempo, da garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, stimolare l'autonomia e la responsabilità dei lavoratori, contemporaneamente incrementando la loro produttività, promuovere la mobilità sostenibile, anche nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e percorrenza". Con la circolare predetta è riconosciuto l'accesso al lavoro agile a tutto il personale dipendente dirigenziale e non dirigenziale di tutte le aree, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e con contratto a tempo indeterminato o determinato, ivi compreso il personale in comando, attraverso un'adesione consensuale e volontaria.

In base ai dati raccolti dalla Direzione generale del personale e della formazione con rilevazioni mensili, alle quali hanno risposto mediamente l'89% degli Uffici centrali e periferici, nel 2025 il numero medio di dipendenti che ha lavorato in modalità agile è stato pari a 11.361, di cui 2.901 uomini e 8.460 donne.

ACCESSO AL LAVORO AGILE PER GENERE

PERSONALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Valore medio unità	2.901	8.460	11.361
% sul totale del personale censito	25,54%	74,46%	

Nell'ambito dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di magistratura e di personale amministrativo, inoltre, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha prestato attenzione affinché lo svolgimento avvenisse con modalità organizzative idonee a garantire la **piena parità di chance tra i partecipanti**, con strategie sistemiche a sostegno delle pari opportunità rispetto ai possibili ostacoli alla piena ed uguale

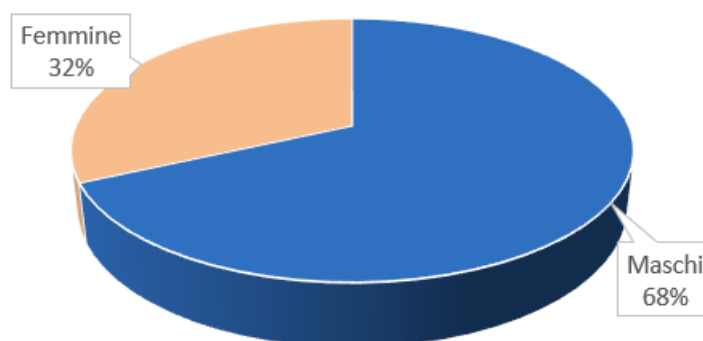
capacità di concorrere (di tipo economico, legate alla genitorialità, alle disabilità, ecc.). Più in particolare, all'interno dei bandi di concorso per il reclutamento del personale amministrativo e del personale di magistratura è stata sempre prevista l'assegnazione di ausili, l'utilizzo di presidi e/o di tempi aggiuntivi per i candidati con disabilità e per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA). Inoltre, per le candidate in condizione di maternità sono stati predisposti locali idonei a consentire l'allattamento nel rispetto della privacy.

Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia

Il bilancio di genere si configura quale strumento volto a promuovere equità e inclusione, integrando la prospettiva di genere nei processi di programmazione e nell'impiego delle risorse. In tale ambito, il Dipartimento riconosce la parità di genere quale principio essenziale per un'amministrazione pubblica equa e inclusiva.

Partendo dall'analisi della composizione di genere del personale del Dipartimento per l'innovazione tecnologica emerge una significativa prevalenza della componente maschile.

Grafico1. Composizione di genere del personale DIT



Sebbene il personale del Dipartimento presenti nel complesso una prevalenza maschile, la presenza femminile assume un particolare rilievo se rapportata al contesto nazionale del settore ICT e tecnologico. In Italia, infatti, le donne rappresentano circa il 17% degli specialisti ICT³, dato che conferma la persistenza di un significativo divario di genere negli ambiti professionali a più elevato contenuto tecnologico.

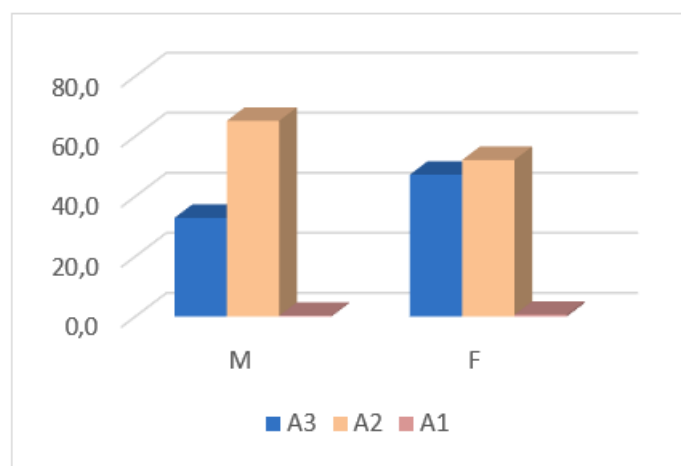
Uno degli elementi di maggiore rilievo emersi dall'analisi del personale DIT riguarda la distribuzione del personale tra le diverse tipologie di profilo professionale; nei profili tecnici ICT la prevalenza della componente maschile si attesta su valori prossimi all'80%, confermando una significativa

³ Rapporto Cnel – Istat: Il lavoro delle donne tra ostacoli e opportunità. 6 marzo 2025. Cristina Freguja, Maria Clelia Romano, Linda Laura Sabbadini. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/istat-cnel.pdf>

concentrazione degli uomini negli ambiti a maggiore contenuto tecnologico. Di contro, nei profili amministrativo-giuridici si rileva una maggiore presenza femminile, pari al 57,9%, con punte superiori al 72% nelle qualifiche di direttore amministrativo e di assistente giudiziario (65%). Anche l'ambito statistico presenta una significativa presenza femminile, a conferma di una distribuzione di genere differenziata tra i diversi settori professionali del Dipartimento.

Un altro elemento interessante emerge dall'analisi della distribuzione di genere per area professionale.

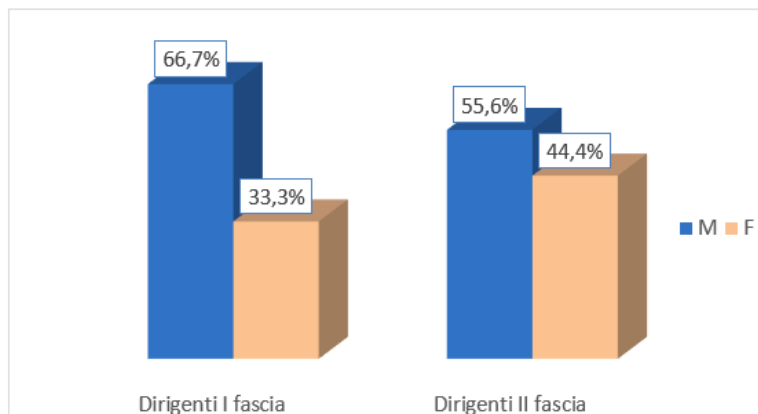
Grafico2. Distribuzione di genere per area professionale



L'analisi della distribuzione per area professionale evidenzia una differenza significativa nella composizione di genere del personale del Dipartimento. In particolare, la componente maschile risulta concentrata in misura prevalente nell'area A2, che rappresenta il segmento numericamente più consistente per gli uomini. La componente femminile, invece, presenta una distribuzione più equilibrata tra le aree A2 e A3, senza che emerga una concentrazione altrettanto marcata in una sola fascia professionale. Tale configurazione suggerisce una presenza femminile relativamente più diffusa nelle posizioni dell'area A3 rispetto a quanto rilevato per il personale maschile, confermando una distribuzione non omogenea tra i due generi all'interno delle aree organizzative del Dipartimento.

I numeri relativi al personale dirigenziale confermano la tendenza finora rappresentata: la maggiore presenza maschile tra i dirigenti di I e II fascia.

Grafico3. Distribuzione di genere per profili dirigenziali



Per i dirigenti di II fascia, il cui rinnovo è avvenuto lo scorso anno per tutte le posizioni in essere, il divario di genere appare meno accentuato rispetto a quanto rilevato per il complesso del personale. Tale dato evidenzia una composizione maggiormente equilibrata in corrispondenza delle posizioni dirigenziali considerate e può essere letto come segnale di una crescente attenzione al principio delle pari opportunità nei processi di individuazione e conferimento degli incarichi. Pur in un contesto generale ancora caratterizzato da una prevalenza maschile, questo elemento rappresenta un profilo di interesse, in quanto segnala una possibile evoluzione verso assetti organizzativi più equilibrati anche nei ruoli di responsabilità.

Con riferimento alle misure di conciliazione vita-lavoro, il Dipartimento ha continuato a garantire, anche nel periodo di riferimento, l'utilizzo di strumenti finalizzati a favorire un equilibrato bilanciamento tra esigenze professionali e vita privata. In tale quadro, è proseguito l'impiego della flessibilità oraria prevista dall'accordo di sede e l'applicazione del lavoro agile ordinario, rivolto sia al personale a tempo indeterminato sia al personale a tempo determinato, quale modalità organizzativa funzionale a sostenere una maggiore flessibilità nello svolgimento della prestazione lavorativa. Nel corso dell'anno, l'istituto è stato oggetto di uno specifico monitoraggio, volto a verificarne le modalità di utilizzo e ad assicurarne la coerenza con le modifiche contrattuali intervenute. Gli esiti di tale attività hanno consentito di procedere alla rimodulazione delle relative modalità di fruizione, in conformità al quadro contrattuale vigente.

Restano inoltre confermati il ricorso al congedo parentale per i dipendenti con figli conviventi minori di quattordici anni, l'utilizzo dei permessi previsti dalla legge n. 104/1992 per i lavoratori fragili o per coloro che assistono familiari con disabilità, nonché la concessione del coworking ad unità di personale dell'amministrazione centrale e periferica. Tali istituti sono riconosciuti e accessibili a tutto il personale, senza distinzione di genere, a conferma dell'impegno dell'Amministrazione nel garantire pari opportunità e un'effettiva tutela delle esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.

L'utilizzo del congedo parentale, del part-time, della flessibilità oraria e dei permessi di cui alla legge n. 104/1992 si mantiene su valori sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Tale andamento evidenzia come questi strumenti continuino a rappresentare un importante supporto

per lavoratrici e lavoratori, rispondendo in modo trasversale alle diverse esigenze personali, familiari e assistenziali che possono interessare entrambi i generi nel corso della vita professionale. Il Dipartimento ritiene che l'impiego di tali misure, proprio in quanto rivolte indistintamente a uomini e donne e capaci di soddisfare specifiche necessità individuali e familiari, contribuisca in modo significativo alla costruzione di un ambiente di lavoro più sereno, equilibrato e inclusivo. La promozione di strumenti di conciliazione accessibili all'intera platea del personale rappresenta, infatti, un investimento sul benessere organizzativo e sulla valorizzazione delle pari opportunità, con effetti positivi sulla motivazione dei dipendenti e, conseguentemente, sulla qualità della prestazione lavorativa.

In conclusione, presso il Dipartimento non si sono registrate nel corso dell'anno 2025 criticità in materia di parità di genere.

Dipartimento amministrazione penitenziaria

Nel corso dell'anno 2025 il CPO (Comitato Pari Opportunità) del Corpo di Polizia Penitenziaria ha operato nella fase conclusiva del mandato, orientando la propria azione al passaggio verso il Comitato Unico di Garanzia, (di seguito CUG), con l'obiettivo di garantire continuità alle attività avviate e di valorizzare le competenze e le esperienze maturate nel corso del mandato.

Il Comitato ha proceduto alla predisposizione della bozza del regolamento di funzionamento del CUG, ove sono state individuate le finalità e la composizione dell'organismo nel rispetto del principio di pariteticità tra parte pubblica e parte sindacale.

Il testo prevede, altresì, la figura dei componenti supplenti, al fine di superare le criticità organizzative emerse nel corso dell'esperienza del CPO. Sono inoltre disciplinati la durata degli incarichi, le funzioni propositive, consultive e di verifica del Comitato, nonché le attribuzioni del Presidente e dei Vice Presidenti.

Vengono, infine, definite le modalità di convocazione e deliberazione e previsto l'impegno dell'Amministrazione a garantire adeguate risorse, il necessario supporto amministrativo e una segreteria stabile, ritenuta indispensabile per il corretto funzionamento del nuovo organismo.

Una specifica norma transitoria consente ai componenti del Comitato Pari Opportunità, che ne manifestino la volontà, di transitare nel CUG riconoscendo formalmente il percorso di cambiamento culturale avviato dal CPO e l'impegno profuso in ambiti strategici quali la formazione, la promozione delle pari opportunità, le proposte di modifica normativa, il contrasto alla violenza di genere e alle molestie nei luoghi di lavoro, la realizzazione di reti territoriali e la gestione delle segnalazioni di discriminazione provenienti dal territorio. Parallelamente, nel corso del 2025, il Comitato ha continuato a svolgere un ruolo di rappresentanza e sensibilizzazione, partecipando anche a eventi istituzionali, contribuendo così alla diffusione della cultura delle pari opportunità e alla valorizzazione del ruolo del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Nel complesso, l'azione svolta dal Comitato Pari Opportunità nell'anno 2025 si è concentrata sulla chiusura ordinata del mandato, sul consolidamento dei risultati conseguiti e sulla predisposizione delle condizioni normative, organizzative e regolamentari necessarie ad assicurare la piena continuità delle politiche di pari opportunità all'interno dell'Amministrazione Penitenziaria, nel nuovo assetto rappresentato dal Comitato Unico di Garanzia.

BENESSERE DEL PERSONALE

L'Ente di assistenza del personale (EAP), istituito ai sensi dell'art. 41 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, rappresenta uno strumento fondamentale nell'ambito delle politiche di welfare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Esso opera con l'obiettivo di promuovere il benessere del personale e dei rispettivi nuclei familiari, attraverso un sistema articolato di interventi di natura assistenziale, sociale, ricreativa e culturale.

Tra le principali finalità dell'Ente rientrano, in particolare, l'assistenza agli orfani del personale, l'elargizione di sussidi e contributi – anche in ambito scolastico – l'assegnazione di premi di studio, nonché la promozione e gestione di attività e servizi destinati a migliorare la qualità della vita del personale, quali colonie estive, iniziative ricreative e culturali, strutture di accoglienza e di aggregazione.

Nel corso dell'anno 2025, l'Ente ha ulteriormente consolidato il proprio impegno, confermando un'azione orientata al sostegno concreto del personale dell'Amministrazione Penitenziaria, caratterizzata da una significativa diversificazione degli interventi e da una crescente attenzione ai bisogni emergenti.

In particolare, rispetto all'anno 2024, si registra un incremento dei soggiorni presso le strutture dell'Amministrazione, tra cui le sedi della Scuola di Parma, Catania, Verbania e Sulmona, a conferma della significativa domanda di servizi di ospitalità e benessere da parte del personale.

Si segnala, altresì, il permanere e il consolidamento della gestione diretta di importanti strutture ricreative e di supporto logistico, tra cui i centri balneari dislocati sul territorio nazionale (Roma, Massa e Lecce), il villaggio estivo di Is Arenas e la foresteria di Venezia, che continuano a rappresentare punti di riferimento rilevanti per le attività di assistenza e per le iniziative di carattere sociale e aggregativo.

Nella tabella che segue si indica il dettaglio delle attività svolte dall'Ente di assistenza nel 2025 sostanziato anche dal numero dei beneficiari di ogni singola iniziativa.

Attività	Attenzione al Benessere Ente	Beneficiari
Incentivo elevazione culturale personale [1]	Premi conseguimento titolo studio	N° 466 dipendenti
	Soggiorni quindicinali Centro estivo Is Arenas	N° 303 famiglie
	Soggiorni presso la foresteria Venezia-Giudecca	N° 1.047 persone

[1] Distribuiti premi al personale che nel corso del 2025 abbia conseguito un titolo di studio; l'entità del premio si incrementa al *crescere del titolo* di studio conseguito;

Soggiorni estivi per personale e famiglia [2]	Soggiorni settimanali Verbania c/o Scuola Formazione AP	N° 88 persone
	Soggiorni presso scuola di Sulmona	N° 44 persone
	Soggiorni presso scuola di Portici	N° 0 persone
	Soggiorni presso scuola di Parma	N° 43 persone
	Soggiorni presso scuola di Catania	N° 45 persone
Stabilimenti balneari per il personale e famigliari	Accessi: Maccarese 52.548 – Lecce 19.180 – Massa marittima 6.000	N° 77.728 ingressi
Assicurazione sanitaria CFC	Assicurazione riservata agli iscritti all'EAP – comparto funzioni centrali	N° 4.004 persone
Assicurazione sanitaria CS	Rimborso franchigie riservata agli iscritti all'EAP – comparto sicurezza	N° 130 persone
Sussidi <i>post mortem</i>	Devoluzione	N° 45 famiglie
Sussidi per decesso congiunti	Devoluzione	N° 12 famiglie
Convenzione SKY	Convenzione garantita a n° 90 Istituti Penitenziari per caserme	N° 90 abbonamenti annui
Convenzioni agevolazioni per	Convenzioni per agevolazioni in acquisti di beni o di servizi (salute, tempo libero ecc.) rivolte agli iscritti (dipendenti in	N° 47 convenzioni

[2] Possibilità per il personale con famiglia o amici di soggiornare per periodi definiti e a prezzi vantaggiosi, in una delle strutture elencate: Is Arenas, in Sardegna, in veri e propri bungalow; foresteria Venezia Giudecca in appartamenti, scuola di formazione dell'AP di Verbania in stanze, altre scuole in stanze.

	servizio, quiescenti richiedenti) ed alle loro famiglie	
--	---	--

Tabella 2 - Attività dell'Ente di Assistenza -

Dalla tabella di cui sopra emerge come l'attenzione dell'Ente nei confronti del personale si sia tradotta in una pluralità di interventi di natura assistenziale e di benessere.

In particolare, è stato valorizzato l'impegno formativo dei dipendenti, con n. 466 beneficiari, ed è stata garantita la possibilità di fruire di soggiorni a condizioni agevolate presso strutture dell'Ente e dell'Amministrazione penitenziaria, coinvolgendo complessivamente n. 2.176 persone (Is Arenas, foresteria di Venezia, Istituto di Verbania).

Nel 2025 risultano attive n. 47 convenzioni. Il benessere del personale è stato inoltre sostenuto tramite la gestione degli spacci (con n. 5 nuove aperture), i cui proventi contribuiscono al finanziamento delle attività sociali, nonché con la sottoscrizione di n. 23 contratti per distributori automatici.

Come da tabella che segue, completano il quadro n. 1.398 interventi assistenziali, n. 344 beneficiari di soggiorni estivi tra i figli dei dipendenti e n. 4.068 premi scolastici assegnati.

Attività	Pari opportunità o attenzione al genere Ente di Assistenza 2025	Beneficiari
Assistenza agli orfani	Sussidi mensili	N° 55 nuclei familiari N° 437 erogazioni
	Contributi scolastici	N° 91
	Epifania orfani	N° 17
Assistenza situazioni gravi	Minori con invalidità	N° 397
	Coniugi e/o figli maggiorenni con invalidità	N° 286
	Interventi chirurgici e malattie	N° 80
	Sussidi per riabilitazione protesica del dipendente	N° 87
	Sussidi straordinari una tantum	N° 3

Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	Soggiorni marini presso la colonia estiva di Tarquinia	N° 344
Premi scolastici e di merito in favore di figli dei dipendenti	Premi scolastici (2.743) e di merito (98)	N° 4.068

Tabella 2 - Pari opportunità o attenzione al genere -

Infine, con riferimento alla parità di genere, l'analisi del personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria evidenzia una presenza femminile complessivamente significativa, in particolare nelle Funzioni Centrali, che tuttavia risulta ancora limitata nei ruoli apicali.

Di seguito si riporta la dotazione organica del personale in servizio presso questo Dipartimento al 31/12/2025:

Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2025*															
Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
DIRIGENZA PENITENZIARIA															
Dirigenti di I fascia	18	0	0	0	2	3	5	27,78 %	0	0	0	6	7	13	72,22%
Dirigenti di II fascia	308	1	62	15	92	62	232	75,32%	1	15	9	32	19	76	24,68%
DIRIGENZA FUNZIONI CENTRALI															
Dirigenti di I fascia															
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	19	0	1	0	1	5	7	36,84%	0	3	1	3	5	12	63,16%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia															
UFFICIALI DISCIOLTO CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA															
Generali di brigata	6											6		6	
Dirigenti generali															
Dirigenti superiori	1						0					1		1	
Primi dirigenti	135		28	45			73				24	38		62	

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 - GUSWEB estratti in data 02 APRILE 2026.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2025*															
Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI															
Area III	2025	63	319	345	505	183	1415	69,88%	28	113	81	232	156	610	30,12%
Area II	1991	43	98	128	213	159	641	32,19%	62	189	223	615	261	1350	67,81%
Area I	29	0	0	0	4	6	10	34,48%	0	0	2	9	8	19	65,52%
Totale personale delle aree	4045	106	417	473	722	348	2066	51,07%	90	302	306	856	425	1979	48,93%
Comandati															
Totale personale in servizio	4390	107	480	546	817	418	2310	52,62%	91	320	316	897	456	2080	47,38%
POLIZIA PENITENZIARIA															
Ruolo Agenti-Assistenti	29828	2389	2063	610	355	4	5421	18.17	5554	6628	3519	8705	1	27707	81.83
Ruolo Agenti-Assistenti Tecnici	1		1				1	100						0	0
Ruolo Sovrintendenti	3715	1	45	63	204	6	319	8.59	9	135	317	2935		3396	91.41
Ruolo Sovrintendenti Tecnici	13		4	1	1		8	46.15		4	2	1		7	53.85
Ruolo Ispettori	2940	24	56	114	211		405	13.78	62	333	364	1774	2	2535	86.22
Ruolo Ispettori Tecnici	17		4	5			9	52.94		1	7			8	47.06
Carriera dei Funzionari	*** 606	11	48	163	75		297	49.01	8	40	149	112		309	50.99
Carriera dei Funzionari Tecnici	10		1	3	3		7	70			2	1			30
Direttivi Ruolo esaurimento	51			2	3		5	9.8			5	41		46	90.02
Totale personale del Corpo di P.P.	37181	2425	2222	961	852	10	6470	17.4	5633	7141	4365	13569	3	30711	82.6
Comandati	28			1	1		2	7.17	4	8	4	10		26	92.86
Totale personale in servizio															

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 - GUSWEB estratti in data 02 APRILE 2026.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

*** Totale comprensivo delle qualifiche riportate nella tabella 1B: Dirigente Superiore e Primo Dirigente

Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2025*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M
Tempo pieno	4245	106	476	459	770	397	2208	52,01%	91	319	312	875	440	2037	47,99%
Part-time ≥ 50%	32	0	2	6	5	2	15	46,88%	0	1	3	7	6	17	53,12%
Part-time < 50%	113	1	2	23	42	19	87	76,99%	0	0	1	15	10	26	23,01%
Totale	4390	107	480	488	817	418	2310	52,62%	91	320	316	897	456	2080	47,38%
Totale %***		2,44%	10,93%	11,12%	18,61%	9,52%	52,62%		2,07%	7,29%	7,20%	20,43%	10,39%	47,38%	

* Elaborazione dati al 02 APRILE 2026: DGP Ufficio II Sezione II

** comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato

*** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Per quanto riguarda il Comparto Sicurezza, la composizione di genere della popolazione detenuta al 31 dicembre 2025 (n. 63.499 detenuti, di cui n. 2.754 donne e n. 60.745 uomini) incide significativamente sull'impiego del personale di Polizia penitenziaria. L'attuazione delle attività di ordine, sicurezza e trattamento all'interno degli istituti avviene, nel rispetto delle disposizioni in materia, prevalentemente mediante l'impiego di personale di genere maschile, in particolare appartenente al ruolo Agenti/Assistenti. Diversamente, il personale appartenente ai ruoli dei Sovrintendenti, degli Ispettori, dei Funzionari e dei Dirigenti opera in maniera trasversale nelle sezioni detentive, sia femminili sia maschili, prescindendo dal genere.

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità prosegue nell'attuazione di politiche orientate alla parità di genere, alla valorizzazione delle competenze e al benessere organizzativo, nella consapevolezza che tali fattori costituiscano elementi essenziali per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Particolare attenzione è riservata alla conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, attraverso il ricorso agli istituti di flessibilità previsti dall'ordinamento, al lavoro agile e ad altre misure organizzative finalizzate a favorire l'equilibrio tra esigenze professionali e familiari.

In materia di *welfare*, il Dipartimento può avvalersi delle iniziative promosse dall'Ente di Assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria. Considerata la significativa presenza di personale assunto negli ultimi anni, nel corso del 2025, sono state avviate iniziative finalizzate alla definizione di convenzioni con soggetti pubblici e privati operanti nei settori educativo, culturale, sportivo e ricreativo, con particolare riguardo alle esigenze di genitorialità e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nel corso dell'anno è stata inoltre assicurata un'importante attività formativa rivolta al personale dipartimentale e, in particolare, ai neoassunti, attraverso specifici percorsi di accompagnamento e inserimento professionale che hanno coinvolto 640 dipendenti, per complessive 23.040 ore di formazione. Tali iniziative hanno favorito l'integrazione del personale di nuova assunzione e la diffusione di una cultura organizzativa improntata all'inclusione, alle pari opportunità e allo sviluppo delle competenze.

Gli strumenti di flessibilità organizzativa continuano a rappresentare un importante supporto alle esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano autorizzati al lavoro agile 2.272 dipendenti su 3.926 unità di personale in servizio, mentre i rapporti di lavoro a tempo parziale sono pari a 318. Entrambi gli istituti risultano utilizzati prevalentemente dalla componente femminile, confermando il ruolo della flessibilità organizzativa quale strumento di sostegno all'equilibrio tra responsabilità professionali, esigenze personali e familiari.

I dati relativi al personale in servizio al 31 dicembre 2025 evidenziano una presenza femminile pari al 64,1% del personale complessivo del Dipartimento.

La componente femminile risulta significativamente rappresentata anche nelle posizioni dirigenziali e di maggiore responsabilità.

Nel complesso, il quadro rilevato conferma l'attenzione del Dipartimento verso politiche orientate alla valorizzazione delle persone, alle pari opportunità e alla conciliazione tra vita professionale e vita privata. Le misure adottate contribuiscono a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e a sostenere la piena partecipazione del personale ai processi organizzativi e decisionali, in coerenza con i principi di uguaglianza sostanziale e valorizzazione del merito.

Si riportano di seguito i dati relativi alla composizione del personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2025.

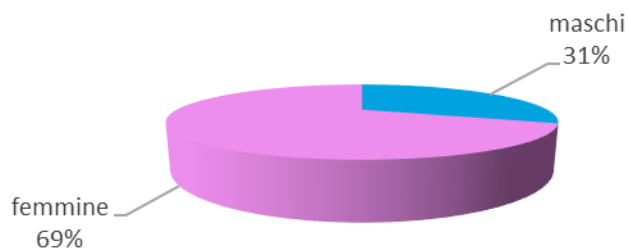
Personale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31 dicembre 2025 secondo il sesso e la qualifica.

PERSONALE	Maschi	Femmine	Totale
DIRIGENTI			
Dirigenti generali	1	3	4
Dirigenti generali - carriera penitenziaria	0	1	1
Dirigenti II fascia - carriera amministrativa	6	6	12
Dirigenti II fascia - carriera penitenziaria	14	35	49

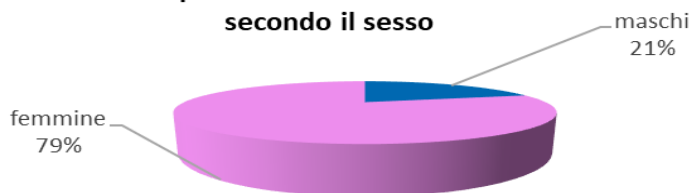
Magistrati addetti	0	2	2
TOTALE DIRIGENTI	21	47	68
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI			
Funzionari	340	2.608	2.948
Assistenti	454	455	909
Operatori	12	13	25
TOTALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	806	3.076	3.882
POLIZIA PENITENZIARIA			
Funzionari con qualifica dirigenziale	32	23	55
Funzionari	6	5	11
Ispettori	98	13	111
Sovrintendenti	134	15	149
Agenti/Assistenti	876	338	1.214
TOTALE POLIZIA PENITENZIARIA	1.146	394	1.540
TOTALE GENERALE	1.973	3.517	5.490

Due Magistrati svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e di Vice Capo Dipartimento.
Un magistrato svolge la funzione di Direttore generale per la giustizia minorile e riparativa.

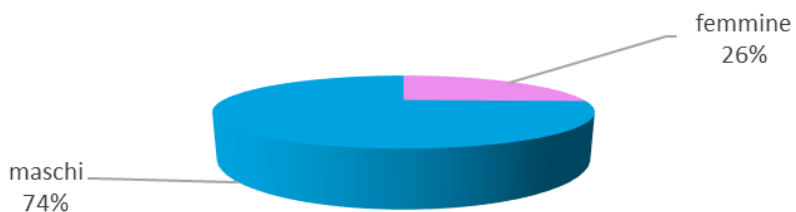
Dirigenti del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presenti al 31.12.2025 secondo il sesso



Personale del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2025 secondo il sesso



Personale del Corpo di polizia penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2025 secondo il sesso



Personale dirigente e del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente alla data del 31 dicembre 2025 secondo la classe di età e il sesso.

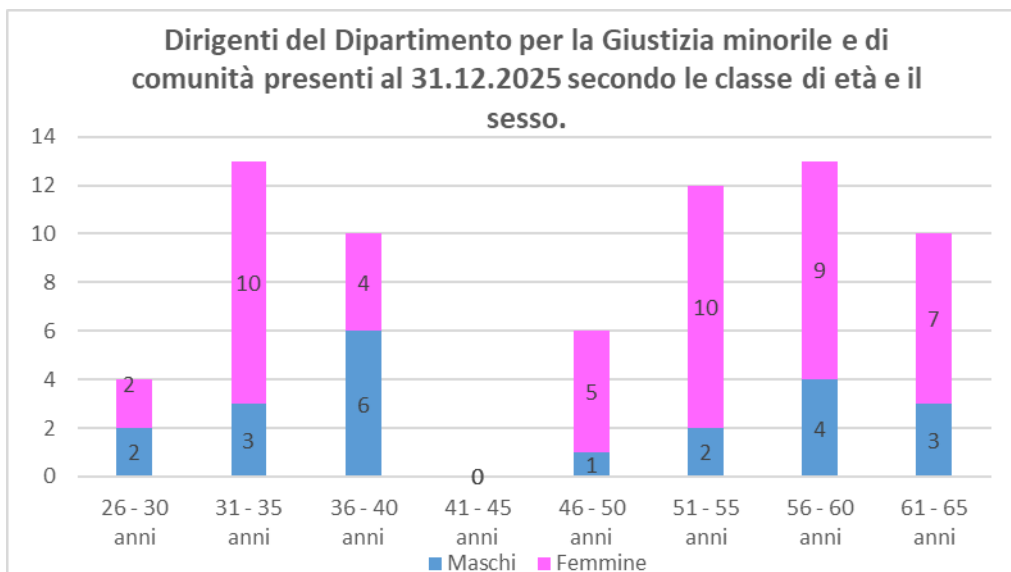
DIRIGENTI

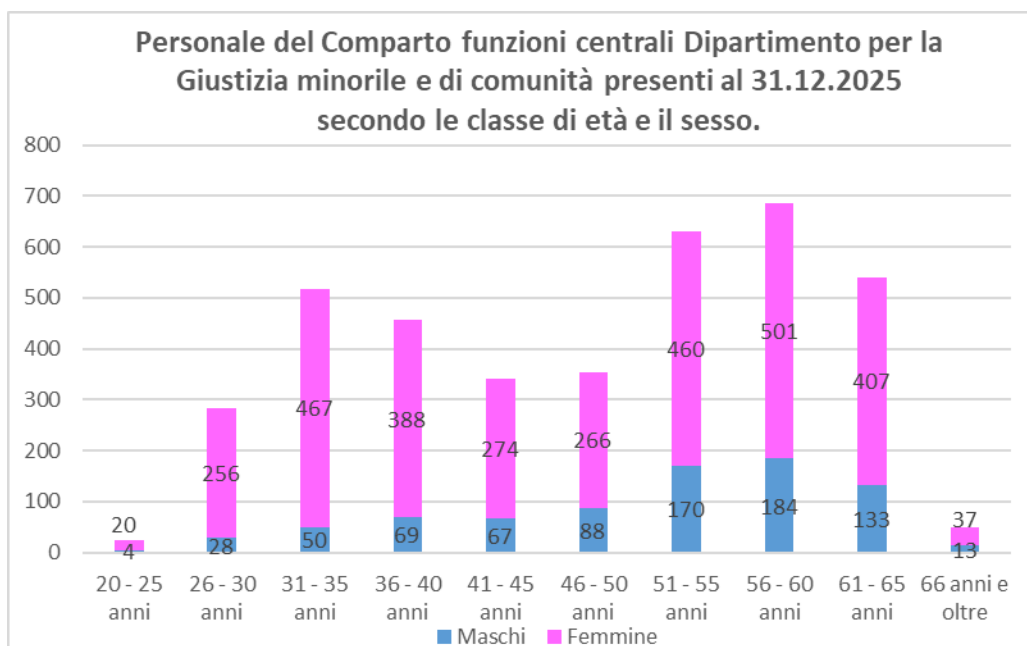
Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
26 - 30 anni	2	2	4
31 - 35 anni	3	10	13
36 - 40 anni	6	4	10
41 - 45 anni	0	0	0
46 - 50 anni	1	5	6
51 - 55 anni	2	10	12
56 - 60 anni	4	9	13
61 - 65 anni	3	7	10
Totale	21	47	68
<i>Età media</i>	43,0	48,5	46,8

COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
20 - 25 anni	4	20	24
26 - 30 anni	28	256	284
31 - 35 anni	50	467	517
36 - 40 anni	69	388	457

41 - 45 anni	67	274	341
46 - 50 anni	88	266	354
51 - 55 anni	170	460	630
56 - 60 anni	184	501	685
61 - 65 anni	133	407	540
66 anni e oltre	13	37	50
Totale	806	3.076	3.882
Età media	51,1	46,8	47,7





UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Nell'ambito delle misure adottate da questa Amministrazione per assicurare pari opportunità ha assunto particolare rilievo l'adozione di un linguaggio non discriminatorio e attento alle differenze di genere nella comunicazione istituzionale e negli atti amministrativi. Tale misura si sostanzia nell'uso del femminile per indicare i ruoli ricoperti da donne (ad es. la dirigente, la responsabile dell'ufficio) e nel declinare al maschile e al femminile alcuni sostantivi utilizzati negli atti, provvedimenti e contratti di assunzione (ad es. il/la dipendente).

Puntuale è stato, poi, il richiamo all'art.57 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 recante misure atte a garantire le pari opportunità, in tutti i bandi e connessi provvedimenti per la costituzione di Commissioni e Gruppi di lavoro.

Per venire incontro alle peculiari esigenze familiari di dipendenti donne si è fatto ricorso a istituti come il distacco o l'applicazione che hanno consentito una maggiore presenza delle stesse nei relativi ambiti territoriali favorendo la vicinanza al nucleo familiare. In particolare, nel 2025 è stato prorogato il distacco per l'intero anno ad una assistente amministrativa in organico ad un ufficio del sud Italia in un ufficio del nord per consentirle di far fronte a peculiari esigenze di carattere familiare. Attraverso l'istituto delle applicazioni si è consentito, inoltre, a dipendenti neoassunte appartenenti al profilo di conservatore di svolgere, per un significativo numero di giorni al mese, la prestazione lavorativa nelle sedi in cui risiede la propria famiglia, soprattutto in presenza di figli minori.

E' stata, altresì, disposta l'assegnazione ai sensi dell'art.42 bis del d.lgs. 151/2001, di altra funzionaria, madre di un bambino in tenera età, nell'ambito territoriale in cui presta l'attività lavorativa il proprio coniuge.

Si è continuato a tener conto, inoltre, di eventuali problematiche riguardanti genitori con figli in tenera età, anche adottivi, per esonerarli da incarichi di reggenza di uffici collocati a distanza dalla

città di residenza. Lo sforzo organizzativo conseguente è stato quello di individuare altri soggetti che potessero garantire la reggenza, in zone caratterizzate da particolare carenza di personale del profilo.

Quanto alle posizioni vicarie assegnate, non si è presentata la necessità di un riequilibrio, in quanto, anche in ambito centrale, si riscontra una maggiore presenza di donne per il dato oggettivo della maggiore componente femminile che caratterizza questa Amministrazione.

Sempre nell'ottica di garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro si è dato impulso al lavoro agile prevedendo nel Piano Organizzativo Lavoro Agile del 2025 di dare priorità nell'accesso allo stesso, unitamente a soggetti con particolari problematiche, alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità previsto dall'art. 16 del d. l.vo 26 marzo 2001 n. 151 nonché ai dipendenti con figli conviventi minori degli anni quattordici, anche in conseguenza della sospensione o contrazione dei servizi degli asili nido, della scuola per l'infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Come già emerso dallo studio sul Lavoro agile negli Archivi notarili realizzato nella fase emergenziale causata dal Covid, l'attuazione del lavoro agile ordinario ha avuto positive ricadute nella gestione familiare consentendo, in particolare alle lavoratrici donne, un maggior equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro.

Tale dato è stato confermato anche dal successivo monitoraggio realizzato agli inizi dell'anno, che ha rilevato un sostanziale aumento della percentuale di dipendenti che nel 2025 hanno svolto la prestazione lavorativa in modalità agile, con una netta prevalenza della popolazione femminile. Infatti, a fronte di 41 uomini, hanno svolto il lavoro agile 95 donne per 2.486 giorni complessivi. Dato, questo, che conferma la positiva influenza dell'istituto nell'attuazione della parità di genere per i significativi effetti, in termini di benessere organizzativo, sulla vita familiare.

Si è continuato a favorire, infine, una articolazione dell'orario di lavoro con ampia flessibilità in entrata e in uscita nell'ottica di conciliare le esigenze personali e familiari con quelle di lavoro.

5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il processo seguito per la redazione della presente Relazione è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10, comma 1, lett. b), 14, comma 4, lett. c) e 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, nonché alle Linee guida n. 3 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. Per l'anno in corso, il processo è stato avviato con nota del 5 giugno 2025, diretta alle articolazioni ministeriali interessate, con le quali vi è stata continua e proficua interlocuzione. Sono stati, infatti, individuati, nell'ambito delle singole articolazioni, dei referenti, con i quali si sono tenute riunioni e ai quali sono stati forniti dei *format* per la predisposizione dei contributi, anche grazie alla collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione. I referenti hanno quindi trasmesso i dati e le informazioni pertinenti, elaborati dalle articolazioni di rispettiva appartenenza, consentendo alla Referente della *performance*, con il supporto della Struttura tecnica dedicata, di predisporre il presente documento, che conclude il ciclo della *performance* del Ministero della Giustizia per l'anno 2025.

L'OIV ha poi predisposto i contenuti relativi alla valutazione della *performance* organizzativa complessiva di cui al paragrafo 3.3 ed alla valutazione della *performance* individuale di cui al paragrafo 3.4.

La Relazione sulla *performance*, una volta adottata dal Ministro con proprio decreto, è trasmessa per la validazione all'OIV e pubblicata sul Portale della *performance* (<http://performance.gov.it>). Il Ministero assicura la più ampia diffusione del documento mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

Roma,

La Referente della *performance*
Anna Chiara Fasano

ALLEGATI

1. Schede di consuntivo degli obiettivi specifici
2. Schede di rendicontazione degli obiettivi annuali pervenute
3. Contributo dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR
4. Contributo dell'Ispettorato generale
5. Contributo della Struttura di missione per la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa
6. Contributo della Cassa delle Ammende